

Anno 65 - N. 1 MARZO 2018

Doss



Trento

Periodico trimestrale della Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini
- Protezione Civile ANA Trento -



TRENTO

91^A ADUNATA NAZIONALE ALPINI

11-13 MAGGIO 2018

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in Legge 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, N.ETN
In caso di mancato recapito inviare al CPO di TN per la restituzione al mittente previo pagamento della relativa tariffa resi





Sezione ANA - Trento -
Vicolo Benassuti, 1
Tel. 985246 - Fax 230235
trento@ana.it

Repertorio ROC n. 22507

Direttore responsabile:
Alberto Penasa

Gruppo di coordinamento:
Lorenzo Bettega
Renzo Merler
Giorgio Seppi

Collaboratori:
Armando Bernardi
Pietro Luigi Calvi
Giuseppe Carmeci
Giorgio Debiasi
Paolo Frizzi
Antonio Gatto
Gregorio Pezzato
Stefano Zanghellini
Corrado Zanon
Marino Zorzi

**Impaginazione
e stampa:**
Litotipografia Alcione
Lavis (TN)

Questo numero è stato
stampato in 23.700 copie

Il materiale da pubblicare per
il prossimo numero deve
pervenire entro il

27 maggio

Occorre inviarlo a
redazionedosstrent@ana.tn.it

La Presidenza,
il Comitato esecutivo con la Segreteria,
il Consiglio Sezionale,
la Protezione Civile ANA Trento,
il Comitato di Redazione
con i collaboratori e il Direttore,
il Cappellano sezionale don Enrico Pret

augurano una

Buona Pasqua

a tutti i Soci, agli Amici degli Alpini,
ai Volontari P.C.
e ai loro Familiari



In copertina: la solenne Alzabandiera prima dell'Assemblea sezionale del 4 marzo u.s.
(foto di Gianluca Buzzi)

In ultima: Alpini sulla Cresta di Baeckmann, agosto 1917 (fonte: Museo Nazionale Storico degli Alpini).

Per le foto di questo Doss Trent ringraziamo vivamente Lucia Bortolotti, Gianluca Buzzi, Carlo Covi, Vincenzo D'Angelo, Giorgio Debiasi, Antonio Vinotti ed i vari Gruppi trentini citati nei diversi articoli (al.pe)





Alpini trentini compatti verso l'Adunata Nazionale

Alberto Penasa

Oltre 700 delegati Alpini in rappresentanza dei 262 gruppi trentini hanno partecipato domenica 4 marzo scorso all'assemblea annuale della Sezione ANA di Trento, svoltasi negli ampi spazi dell'Istituto Arcivescovile e priva della consueta sfilata per le vie della città, causa la concomitante domenica elettorale che ha impedito, per motivi di ordine pubblico, la sfilata stessa. L'assemblea 2018 ha rivestito un valore particolare perché ricade a soli due mesi dalla 91^a Adunata Nazionale in programma proprio a Trento dall'11 al 14 maggio prossimi. Ad accogliere i delegati c'erano, oltre ai vertici dell'ANA provinciale, anche le istituzioni trentine, rappresentate - tra gli altri - dal presidente della Provincia autonoma di Trento e dal sindaco del capoluogo. E proprio all'Adunata ha fatto riferimento il Presidente della Provincia Ugo Rossi, ribadendo l'appoggio incondizionato e immediato all'iniziativa da par-



te dell'intero Trentino: "l'Adunata non è solo una sfilata ed una due giorni di grande e meritata festa ma è anche il giusto orgoglio di persone che giorno dopo giorno dedicano tempo e impegno alla propria terra. E tutto il Trentino intende essere al loro fianco senza alcuna indecisione". Come evidenziato dal Sindaco di Trento Alessandro Andreatta, "alle penne nere trentine va tributato non solo un doveroso e sincero saluto ma anche un significativo ringraziamento da parte dell'in-

tera comunità trentina, orgogliosa dell'attività svolta dagli oltre 23 mila iscritti che negli scorsi mesi si sono distinti ancora una volta per impegno e volontà, ad incominciare dagli aiuti alle popolazioni del Centro Italia colpite lo scorso anno dal terremoto". Dall'assemblea è arrivata anche la conferma più attesa: tutto è pronto per la grande Adunata di maggio, la macchina organizzativa sta lavorando sodo per accogliere i 600 mila Alpini annunciati e a trasformare la grande sfilata



in una festa tricolore. La giornata dell'assemblea annuale dei delegati degli Alpini della Sezione di Trento si è aperta con gli onori al Vessillo e al Tricolore nel piazzale interno dell'Istituto Arcivescovile di Trento, seguiti dalla S.Messa in ricordo dei Caduti e dei soci scomparsi nel 2017. Durante l'omelia il cappellano sezionale don Enrico Pret ha voluto sottolineare più volte "il profondo impegno degli Alpini nelle opere continue di volontariato verso tutta la comunità, una prova tangibile e concreta, segno che l'Amore è veramente ciò che fa la differenza ed il supremo valore guida che ispira quindi anche le Penne Nere". Prima dei lavori dell'affollata assemblea, sono state distribuite le bandiere e i manifesti che saranno impiegati in occasione dell'Adunata Nazionale di Trento. prossimi. L'assemblea, a cui hanno partecipato numerose autorità politiche e militari, nonché diversi rappresentanti di associazioni d'arma, tra cui le Sezioni ANA Alto Adige e Verona con i rispettivi Presidenti Ferdinando Scafariello e Luciano Bertagnoli, è stata presieduta dal vicepresidente nazionale Alfonsino Ercole: "è un onore per me rivestire questo ruolo in occasione del più importante momento associativo di una Sezione, che per di più si sta preparando ad un'Adunata nazionale. Da oggi parte il conto alla rovescia per quella che, come è stato ripetuto in più di un'occasione, sarà l'Adunata della Pace,

della Solidarietà e della Fratellanza: valori che gli Alpini, ogni giorno, trasmettono con impegno ed entusiasmo ovunque ci sia bisogno di loro". E proprio la grande sfilata delle Penne Nere italiane è stato l'argomento che ha caratterizzato la giornata assembleare. Come evidenziato con dovizia di particolari da alcuni instancabili componenti del Comitato Organizzatore (Luciano Rinaldi, Carlo Frigo, Renzo Merler e Paolo Frizzi) tutto è pronto per accogliere le 600 mila persone attese a Trento nei tre giorni di programma. I 23 mila Alpini trentini sono da mesi al lavoro per garantire il successo di una macchina organizzativa complessa. Un solo dato: nella sola giornata di domenica 14 maggio è previsto l'arrivo a Trento di oltre 2 mila pullman provenienti da tutta Italia, contro i 300 registrati nel picco giornaliero dei mercatini di Natale. Un fiume di mezzi ed un mare di uomini che dovranno essere gestiti per tre giorni e messi in condizioni di partecipare alla sfilata che, nelle 13 ore di durata, porterà sotto il palco di piazza Dante le Penne Nere dell'intera Italia e provenienti anche da diverse parti del Mondo. Alla fine della sua lunga, articolata ed apprezzatissima relazione il Presidente Pinamonti ha evidenziato "lo smarrimento della società, dove vanno ad annacquarsi quei valori che noi Alpini invece tenacemente andiamo sostenendo; avvertiamo la necessità sempre più forte di puntare

ad un rilancio morale e sociale del nostro Paese, che passi anche attraverso ad una maggior coesione sociale. Percepriamo invece sempre più forte il venir meno di punti di riferimento certi, a tutto vantaggio di un individualismo che sembra frantumare il senso di responsabilità civile e di appartenenza identitaria ad una comunità, preferendo al dialogo sterili proclami nazionalistici che puntano più alla quantità che alla qualità. Crediamo quindi sia necessario il ritorno ad un'esperienza che insegni innanzitutto ai giovani il valore del civismo, il senso di appartenenza, il dovere prima ancora che il volere, il rispetto dello Stato e delle sue istituzioni, riteniamo e sosteniamo a gran voce che i giovani debbano essere formati e stimolati nel dedicare gratuitamente un periodo della loro vita a servizio del proprio paese e di chi ne ha più bisogno. Altre esperienze sinora fatte per ovviare a tale depauperamento si sono dimostrate insufficienti, o comunque numericamente irrilevanti. Nei prossimi anni, se non vi sarà un'inversione di tendenza, getteremo definitivamente alle ortiche l'esperienza e l'organizzazione sin qui faticosamente mantenuta: penso in questo momento alla nostra Protezione civile ed ai nostri Gruppi che quotidianamente operano per il bene dell'altro. La carenza di ricambio generazionale dovrà purtroppo fare i conti con l'impossibilità contingente di rispondere ai bisogni



(e sono tanti) che ogni giorno si affacciano alla porta delle nostre realtà associative”. Rivolgendosi quindi ai politici in sala: “se sarete sensibili a questo nostro messaggio, fate quanto sarà possibile nella vostra disponibilità di mandato per modificare questa situazione, invertendo questa spirale negativa che sta letteralmente distruggendo uno dei beni più preziosi che l’Italia ed il Trentino possiedono quale è appunto il VOLONTARIATO. Signori politici Fatevi dunque partecipi e depositari di questa invocazione, che è proposta di legge ma anche grido di allarme. Fatelo oggi, perché domani potrebbe già essere tardi. Noi almeno ci speriamo ancora...”

I delegati hanno quindi approvato all’unanimità la relazione morale del Presidente Pinamonti sull’attività svolta durante l’anno sociale 2017, così come la relazione finanziaria del nuovo Tesoriere Mirko Tezzele, nonché le esposizioni del Presidente dei Revisori dei Conti Francesco Calliari e del Presidente della Protezione Civile ANA Trento Giorgio Debiasi.

Il **Tesoriere sezionale Mirko Tezzele** ha evidenziato in particolare come “l’andamento gestionale 2017 si è svolto con regolarità contabile, nel rispetto dell’equilibrio di bilancio, i cui dati previsionali sono stati adeguati alle effettive esigenze di gestione. La consistenza effettiva di bilancio

ha permesso di svolgere un’attività molto intensa con disponibilità sufficienti anche per la copertura di nuovi e di straordinari fabbisogni di spesa. L’esercizio 2017, come del resto gli esercizi pregressi, è caratterizzato da un notevole impegno economico-finanziario della Sezione per iniziative che esaltano lo spirito alpino, dentro e fuori del Trentino. Il 2017 fa registrare un **Avanzo** di gestione di **€ 920,21**.

Tra le spese, particolari considerazioni vanno riservate a tre iniziative portate avanti dalla Sezione: 1) il progetto denominato “Terremoto Centro Italia” che si è concluso nella scorso autunno con l’inaugurazione a Campotosto del Centro polifunzionale, di cui la Sezione di Trento si è fatta carico della realizzazione del tetto della struttura. Grazie agli introiti ricevuti, dovuti a donazioni libe-

rali da privati, enti e associazioni varie che hanno dato fiducia alla Sezione di Trento. Tale fiducia è stata ripagata realizzando interamente (dalla progettazione alla realizzazione in loco) della copertura del Centro Polifunzionale di Campotosto, prima realizzazione permanente realizzata in quei luoghi colpiti dal sisma dell’agosto 2016. Le uscite sono relative alle fatture regolarmente pagate alla ditta Battisti che ha progettato, realizzato e montato in loco l’intera struttura del tetto.2) Il progetto Chiesetta di S. Zita: va ricordato che l’iniziativa ad essa collegata, avviata nel 2008, continua con successo e desta particolare interesse anche fuori del nostro territorio; rimane sempre una validissima occasione per mantenere rapporti di cortesia e di collaborazione con sentimenti di autentico spirito alpino. E’ un efficace simbolo di pace e di fratellanza fra i popoli. La Sezione provvede alle spese di gestione oltre che all’approntamento dei libri che sono sempre graditi e richiesti dai visitatori. 3) L’acquisto da parte dei gruppi delle magliette per la sfilata del maggio 2018. Al 31 dicembre scorso sono stati ricevuti numerosi bonifici e incassi. Il dato può confermare quanto sia stata apprezzata dai gruppi e dagli Alpini trentini questa opportunità





portata avanti dall'intero Consiglio Sezionale”.

Decisamente apprezzata anche la relazione morale del **Presidente della Protezione Civile ANA Trento Giorgio Debiasi**: “...importanti associazioni come Alpini e Nuvola dovrebbero parlare alle nuove generazioni delle tragedie passate ma insegnargli nel contempo che con l'odio il sangue e le guerre non si risolvono le cose. Oltre alle opere di solidarietà di cui gli Alpini hanno dimostrato un'assodata familiarità, il compito più importante a cui dovremmo mirare è quello di riportare i nostri giovani alle origini perché il fatto che gli uomini non imparino molto dalla storia, è la lezione che la storia ci insegna. “*Adunata della Pace*”, “*Per gli Alpini non esistono l'impossibile*” sono dunque parole forti ed importanti da condividere ma soprattutto da mettere in pratica. Noi Alpini e volontari della protezione civile (Alpini e amici) lavoriamo e portiamo avanti a pie-ne mani queste due frasi. A volte guardando la lista degli interventi fatti durante l'anno mi sembra impossibile aver portato a termine tante attività ma poi penso che

per noi non esiste l'impossibile e quindi queste attività fanno parte della nostra normalità”.

Durante tutto il 2017 il Centro di Protezione Civile ha dato supporto logistico a esercitazioni e manifestazioni, corsi ed altri interventi, per un totale un **totale di ben 2498 presenze e circa 3000 giornate lavorative**

Per il **2018** molteplici sono già particolarmente numerosi gli impegni messi in cantiere, tra cui la manovra triveneta a Vittorio Veneto la metà di aprile con circa 80 volontari trentini, il raduno triveneto, il campeggio dei Vigili del Fuoco in Val di Ledro, il campo scuola della Protezione Civile a Serrada di Folgaria ed il Pellegrinaggio in Adamello al Passo Tonale. Ma il fiore all'occhiello sarà senza dubbio la 91^a Adunata Nazionale a Trento. Alla Protezione Civile sono state assegnate diverse attività, tra cui la più importante la “Citadella della Protezione Civile” (novità per un'Adunata Nazionale) che vedrà coinvolti i volontari di tutti i raggruppamenti nazionali con esposizione di tutte le attività di protezione civile, nonché un regalo che l'ANA vorrà tributare al sindaco della città ospitante, che

sarà la consegna di un Doss Trent rinnovato e ripulito. Per questo servizio sono già state formate le squadre che inizieranno a breve i lavori. Inoltre con i primi di aprile una squadra inizierà i lavori di sistemazione e pulizia dei giardini di Via S. Marco, dove il Comune di Trento ha in cantiere un grosso e costoso intervento che Nuvola ed ANA nazionale supporteranno con l'indispensabile manodopera. Oltre quattrocento sono stati poi i volontari trentini contattati per il servizio logistico che verrà fornito a Trento Fiere a tutti i volontari dei vari raggruppamenti e delle varie specializzazioni (circa 500 persone): un indispensabile servizio funzionante per 9 giorni, fino al lunedì successivo all'evento. Inoltre da metà aprile verrà dato il supporto logistico ed il ricovero alle squadre che saliranno per sistemare i campi (elettricisti, idraulici ecc.). Dovranno poi essere garantiti i servizi di guardiania 24H alla stazione ferroviaria e alla cittadella. E verranno infine messi a disposizione dell'ANA tutti i vari mezzi Nuvola con autisti per il trasporto del materiale da Rovereto a Trento per la sistemazione delle 70 palestre alloggio.



La cultura diventa protagonista

Tommaso Gasperotti

L'intento è di coniugare l'impegno civile degli Alpini con la cultura alpina, una cultura fatta di «solidarietà e fratellanza» che artisticamente si declina nella tipica forma della coralità e delle fanfare. È in quest'ottica che s'inserisce l'accordo tra COA (Comitato Organizzatore Adunata) e Fondazione Caritro, che il mese scorso hanno firmato un protocollo di collaborazione per il sostegno economico alle attività culturali proposte nel periodo che precede la 91ª Adunata nazionale degli Alpini. Si tratta di un variegato cartellone di eventi, complessivamente otto, che animeranno varie località trentine a partire dal mese di marzo e che spazieranno dagli spettacoli teatrali alla presentazione di libri, passando per i concerti. Come ha spiegato Paolo Frizzi, vicepresidente della Sezione ANA di Trento, ringraziando Fondazione Caritro per il sostegno, «Si tratta di un ulteriore passo avanti verso questa grande kermesse che si annuncia come una grande festa per l'intero Trentino e non solo per il capoluogo». Tante, dunque, le iniziative in programma:



si va dall'esibizione della corale «Amicizia di Volano», intervallata dai racconti che videro protagonisti i trentini in Galizia (il 13 aprile alla Sala Filarmonica di Rovereto), allo spettacolo teatrale «M'han fatto soldato» che racconterà la guerra ispirandosi al Kabuki giapponese (il 27 aprile al Teatro comunale di Pergine), preludio dell'intitolazione di una piazza di Pergine a don Carlo Gnocchi, il cappellano degli Alpini (il 29 aprile). Avvicinandosi sempre più all'Adunata, l'appuntamento forse più significativo sarà il concerto del 5 maggio,

quando sul palco del Teatro Sociale di Trento saliranno, fianco a fianco, il Coro sezionale ANA di Trento e, direttamente dall'Austria, l'Original Tiroler Kaiserjägermusik: un segno di pace e riconciliazione, a cento anni dalla fine della Grande Guerra. Il 10 maggio, al Teatro Zandonai di Rovereto, sarà la volta della «Rovereto Wind Orchestra», ma tante altre iniziative culturali animeranno il cartellone di «Aspettando l'Adunata», tra cui diverse mostre, presentazione di libri e volumi fotografici e incontri formativi nelle scuole.



COA e CCB insieme verso l'Adunata

Tommaso Gasperotti

L' accordo è stato ufficializzato con la firma di un protocollo tra il presidente di CCB Giorgio Fracalossi e Claudio Gario, Amministratore di Servizi ANA srl. Firma che di fatto sancisce la nuova partnership con cui Cassa Centrale Banca diventa partner ufficiale della 91^a Adunata degli Alpini. «Viviamo le sfide importanti del nostro tempo con passione, proprio come gli Alpini - ha detto al momento della sottoscrizione dell'accordo Giorgio Fracalossi, presidente di Cassa Centrale Banca -. Il nostro appoggio convinto è anche il riconoscimento del vostro insostituibile ruolo e dei valori sempre attuali che rappresentate come quello della solidarietà». Parole di grande apprezzamento e di riconoscenza dal Gen. Renato Genovese, presidente del Comitato Organizzatore: «Per noi si tratta di un sostegno molto importante che ci onora e ci consente di organizzare al meglio l'appuntamento. L'Adunata nazionale è l'evento più importante che viene realizzato da quasi 100 anni, con cadenza annuale dall'Associazione Nazionale Alpini. La prima si tenne sul monte Ortigara, nel 1920; venne sospesa solamen-



te durante il periodo bellico, per poi proseguire fino ai giorni nostri con l'entusiasmo e l'impegno alpino di sempre. Oggi questa firma ci offre soddisfazione ma anche la certezza che il nostro sforzo è condiviso». È la quinta volta che il raduno delle penne nere si svolge nel capoluogo trentino, dopo le Adunate del 1922, 1938, 1958 e del 1987, ma quest'edizione riveste un'importanza simbolica ancora più grande visto che

nel 2018 cade il centenario della fine della Prima guerra mondiale. Maurizio Pinamonti, presidente della Sezione ANA di Trento ha sottolineato il valore dell'appuntamento: «L'Adunata è un grande evento nazionale, non solo per gli Alpini. In quei giorni il Trentino si ritrova e condivide un patrimonio culturale e storico. Sarà una grande festa con ricadute molto importanti anche dal punto di vista economico».



113 bancarelle con cibo e gadget

Tommaso Gasperotti

L'Adunata degli Alpini di Trento si avvicina e la città si prepara all'«assalto» delle migliaia di penne nere. Anche dal punto di vista commerciale saranno attivate diverse iniziative a servizio di visitatori e cittadini. L'Adunata sarà infatti anche una grande manifestazione commerciale su area pubblica, suddivisa in due momenti: 113 i posteggi previsti per le tre giornate, di cui 80 del settore alimentare e 33 dedicati alla vendita di gadget e oggetti strettamente attinenti all'evento, mentre altri 44 posteggi alimentari saranno attivi domenica 13 maggio nell'area di ammassamento della sfilata. A stabilirlo il bando pubblico per l'assegnazione dei posteggi commerciali, definito dall'amministrazione comunale in stretta sinergia con il COA. Anche gli esercizi «fissi» potranno beneficiare di questo provvedimento, rendendo più agile il servizio grazie ad una speciale deroga per i plateatici che permetterà di installare un banco di mescolta senza doverne dare comunicazione al Comune. A questo proposito centinaia di operatori e cittadini hanno affollato, un paio di settimane fa, la sala della Fondazione



Caritro per l'incontro informativo sull'Adunata. Durante la serata, promossa da Confesercenti Trento, il personale della polizia municipale, di Dolomiti Ambiente e i referenti del COA, oltre a notizie di carattere tecnico generale, hanno fornito delucidazioni in materia di parcheggi, viabilità, plateatici, orari di accesso alla zona rossa e gestione rifiuti. «Dalla logistica all'accoglienza è necessario che tutti siano partecipi. Anche perché la portata dell'evento è paragonabile – afferma Paolo Frizzi, vicepresidente ANA Trento

- ad una calamità positiva». In tre giorni sono attesi 630mila partecipanti. Per la sfilata arriveranno oltre 1.500 pullman. E, sul piano pulizia e rifiuti, saranno attivati 100 punti di raccolta differenziata, presidiati da 300 volontari, e 880 servizi igienici (toi toi), monitorati 24h su 24 da mezzi e personale. «Pazienza e fiducia – è quello che ha chiesto Paolo Frizzi -. Qualche disagio ci sarà, ma invito tutti a cogliere questa grande opportunità: l'Adunata nazionale degli Alpini è un evento straordinario».



Un'Adunata da tutto esaurito

Tommaso Gasperotti

Boom di prenotazioni per l'Adunata nazionale di Trento. Mancano ormai meno di due mesi all'evento più atteso dell'anno. E gli alloggiamenti collettivi messi a disposizione dal Comitato Organizzatore stanno andando verso il tutto esaurito.

Praticamente al completo i 6.518 posti nelle 68 palestre della città; le piazzole camper e tende assegnate sono 2.585, per un totale di 10.623 persone. Otto i campi a loro disposizione, dei quali 3

per gli attendamenti - Not, Not Proto e San Vincenzo - e 5 per i camper - ex Zuffo, ex Sit, Sanseverino, via Fersina Comune e Palatrento. Circa 4.500 i posti auto. «Numeri questi, che continuano ad aggiornarsi e che stanno abbondantemente superando quelli di Treviso», sottolinea Renzo Merler, vicepresidente della Sezione ANA di Trento e responsabile di accoglienza, viabilità e trasporti dell'Adunata, ringraziando tutti i Gruppi Alpini trentini che si sono

resi disponibili per presidiare palestre e attendamenti, accogliere presso le loro sedi altri Gruppi e dare un prezioso aiuto all'organizzazione.

Un evento, quello in programma dal 10 al 13 maggio, che sta registrando un vero e proprio sold out anche nella maggior parte dei B&B, campeggi, hotel e delle altre strutture ricettive della provincia: con Trento e dintorni al completo già da tempo, comprese la zona di Rovereto e la Valsugana, rimangono meno di 200 soluzioni, più o meno costose, nelle valli limitrofe. Ma lungo l'asta dell'Adige, da Verona a Bolzano, è praticamente impossibile trovare un posto libero.

Sul piano turistico, dunque, l'evento porterà notevoli ricadute su tutto il territorio provinciale. Secondo le stime pre-evento si calcola che l'Adunata richiamerà a Trento oltre 600 mila persone e porterà un indotto di 120 milioni di euro, questo sulla base di una ricerca del 2013 dell'Università Cattolica sull'Adunata di Piacenza. Agli studenti del Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale dell'Università di Trento il compito di aggiornare questo studio.



Sulla
dichiarazione
dei redditi
oppure
sul mod.CUD

8xmille

Associazione Nazionale
Alpini Sezione di Trento

Vicolo Benassuti, 01 38122 TRENTO

CF: 80018330227

P.iva: 02182390225



Il punto sulla viabilità

Tommaso Gasperotti

Presentato i giorni scorsi anche il Piano viabilità, frutto di una intensa collaborazione tra uffici comunali, forze dell'ordine e Comitato Organizzatore. In occasione della 91^a Adunata Nazionale degli Alpini, la viabilità di Trento sarà infatti oggetto di alcune modifiche e limitazioni. Tutte le informazioni sono disponibili, e saranno costantemente aggiornate, sul sito del Comune di Trento nella sezione dedicata all'Adunata e sul sito ufficiale www.adunata-trento2018.it, dove i giorni scorsi sono stati pubblicati anche il programma ufficiale, la cartina della città e l'ordine di ammassamento. «L'Adunata è e deve essere, innanzitutto una grande festa che coinvolge sia gli ospiti che la popolazione locale anche se, per la straordinarietà degli afflussi, delle presenze e degli eventi proposti, porterà com'è naturale qualche disagio», ha spiegato il Presidente della Sezione ANA di Trento Maurizio Pinamonti, invitando a vivere l'Adunata a piedi o con i mezzi pubblici.

Nell'ambito del piano della viabilità sono state ipotizzate tre fasi cronologiche progressive secondo le quali verranno attivate le

chiusure delle 4 diverse zone (rossa, arancione, blu e verde) che interessano il centro urbano e le aree limitrofe occupate dalla sfilata, dalla zona di ammassamento e dalla zona parcheggio pullman. Per ovviare al problema degli spostamenti il Comitato Organizzatore, oltre ad intensificare orari e corse in accordo con Trentino Trasporti e Trenitalia, ha predisposto l'«Adunata Card» che permetterà di utilizzare liberamente tutti i mezzi pubblici, sia urbani che extraurbani, e i treni sulle tratte Bolzano-Verona e Trento-Bassano.

Acquistabile al costo di 5 euro

presso la Sezione di appartenenza, nella sede del COA in viale Olivetti 9 e nei punti informativi dislocati in centro città, darà diritto a numerose agevolazioni sia per il trasporto su gomma e rotaia che per visitare musei, castelli, forti e centrali idroelettriche. L'invito rivolto ai Gruppi è quindi quello di promuovere il più possibile la vendita della Card non solo agli Alpini ma anche a tutti gli ospiti, famigliari, amici e simpatizzanti in quanto, oltre a rappresentare un'occasione straordinaria per muoversi e visitare il territorio, permetterà di coprire parte delle spese sostenute dalla Sezione.





Aspettando l'Adunata

Marco Zorzi

Sulla copertina di “*Strenna Trentina – 2018*” appare la bella foto di Gianni Zotta relativa all’*“incontro, in Val di Genova, al restaurato cimitero militare della Regada all’insegna della riconciliazione e della pacifica convivenza”* - come recita il commento della Redazione. Dominanti nella foto i due pennoni con la rispettiva bandiera italiana e austriaca. Nel 2014 il Parco naturale Adamello - Brenta, in collaborazione con l’Amministrazione comunale di Strembo, retta dal sindaco Guido Botteri (nel cui territorio ricade detto cimitero), decide - in occasione del centenario dell’inizio della grande guerra - di recuperare l’area del vecchio cimitero militare austro-ungarico della Regada, in località Todesca, ricostruendo grazie a foto d’epoca la cappella di legno e collocando alcune croci rappresentative del vecchio cimitero. A cura degli Alpini del Gruppo di Spiazzo - di cui fanno parte gli Alpini di Strembo

- si è provveduto infine a recintare tutta l’area cimiteriale.

Il merito dell’encomiabile iniziativa spetta senz’altro all’allora Presidente del Parco naturale Adamello Brenta Antonio Caola, alpino, vera anima del progetto che si accollò pure la maggior parte della spesa.

Dall’esame della documentazione reperita sia ad Innsbruck che, specialmente, al Kriegsarchiv di Vienna, risulta che il cimitero venne realizzato per accogliere le salme dei soldati austro-ungarici caduti a seguito delle battaglie combattute sulla Vedretta della Lobbia nella primavera del 1916. Le prime 16 inumazioni risalgono all’1 e 2 agosto 1916; si è pure recuperato un elenco di 21 nominativi di Caduti di nazionalità sia austriaca che ungherese assieme ad un Caduto italiano, il col. Antonio Cortese del V° Alpini.

Immagini d’epoca testimoniano l’ulteriore ampliamento del sito cimiteriale a circa 170 tumuli e la

realizzazione di una piccola cappella.

Le salme furono esumate attorno al 1938 e traslate parte in Austria ed a Bondo e parte all’Ossario di Rovereto dove è stato rintracciato solo il col. degli Alpini Cortese. Perfettamente riuscita e molto partecipata la cerimonia commemorativa del recupero del vecchio ex cimitero militare. Presenti le rappresentanze dei Kaiserjaeger, degli Schützen, della Croce Nera austriaca e, naturalmente, degli Alpini con un picchetto d’onore inviato da Trento. L’Arcivescovo Bressan ha celebrato la Messa accompagnato dai cori Presanella e Monte Iron. Motivo dominante nei vari interventi, sia da parte italiana che austriaca, il desiderio di pace e di riconciliazione al di là delle divise.

Penso che la foto di *Strenna Trentina* possa degnamente rappresentare lo spirito della prossima Adunata nazionale di Trento ed i valori che gli Alpini trentini voglio-

no ricordare, più volte sottolineati dal nostro Presidente Pinamonti: il desiderio di pace e la pacifica convivenza tra due nemici storici. Nell'importante incontro pubblico organizzato a fine gennaio dal Presidente della Provincia Ugo Rossi al Castello del Buon Consiglio, intitolato *"Il Trentino per costruire insieme pace a 100 anni dalla fine della Grande guerra"*, erano presenti – fra gli altri relatori – il presidente nazionale ANA Sebastiano Favaro e l'Arciduca Martino d'Austria – Este, nipote dell'ultimo imperatore d'Austria, il Beato Carlo I. Anche in questa occasione è uscito un messaggio di pace con l'invito ad *"abbattere gli steccati del passato ed a superare gli odii di un tempo"*.

Ora, non è facile rimediare a decenni di storia manipolata in chiave nazionalistica, sia da una parte che dall'altra. E' soltanto a partire dagli anni 80 del secolo scorso che qualche storico e qualche giornalista hanno iniziato ad affrontare problemi che un tempo rappresentavano quasi un tabù, quali ad esempio, l'italianità del Trentino, l'irredentismo, il lealismo della grande maggioranza dei Trentini nei confronti della monarchia asburgica e, soprattutto, la rimozione della memoria storica. A proposito di detta rimozione, mi affido al libro di Quinto Antonelli *"I dimenticati della Grande guerra"*, uscito nel 2008, che aggiunge finalmente una pagina di verità che mancava, alla storia della Prima guerra mondiale. Così l'Antonelli: *"Nel clima nazionalistico del dopoguerra venne subito rimosso il fatto che almeno 55.000 soldati trentini avevano combattuto "dalla parte sbagliata", ovvero con la divisa austriaca e si ricordarono e si celebrarono piuttosto le vite e le tragiche morti di chi (furono 700) scelse volontariamente di combattere con l'esercito italiano. Così la memoria dei sanguinosi combattimenti che questi "italiani*



d'Austria" dovettero affrontare sul fronte russo a partire dall'agosto 1914, delle micidiali prigionie in Siberia e soprattutto degli oltre 11.400 Caduti, venne cancellata dal discorso pubblico".

Non dobbiamo neppure dimenticare (come scrive la prof. Maria Garbari) che *"nel Trentino le popolazioni tendenzialmente fedeli alla Monarchia asburgica non erano sfiorate dall'idea di un mutamento dei confini statali, tanto che Alcide Degasperi, deputato al Parlamento di Vienna, parlando nel settembre 1914 con l'ambasciatore austriaco a Roma, osser-*

vava come, nel caso di un plebiscito, il 90 % dei cittadini avrebbe optato per l'Austria".

Non dobbiamo aver paura, anche noi Alpini, della verità storica ed è molto importante conoscerla. Tanto più nel momento in cui la nostra italianità e affetto per l'Associazione Nazionale Alpini sono fuori discussione. La stessa storia ci dice quanto il Trentino - terra di autonomia e di identità composita - possa dare alla Repubblica e, ancora, come proprio dentro la comune cornice repubblicana, questa storia, così sfaccettata, sia potuta crescere al meglio.



Da un piccolo monumento l'asilo "sorriso"

Guido Vettorazzo

Nel 1993, 50° anniversario della battaglia di NIKOLAJE-VKA, gli Alpini e Amici dell' ANA inaugurarono il loro più vero e significativo monumento a ricordo di tutti i Caduti e dei patimenti sofferti in quella sciagurata campagna di guerra: l'Asilo d'infanzia offerto alla città di Rossosch che allora fu sede del Corpo d'Armata Alpino in Russia...

Fu l' "Operazione sorriso", che impegnò da marzo-aprile 1992 fino a settembre 1993 più di 700 volontari, a turni di 30 ogni 15 giorni, operazione rara e senza incidenti, certamente non facile né semplice.... (v.mia relazione a F.C.)

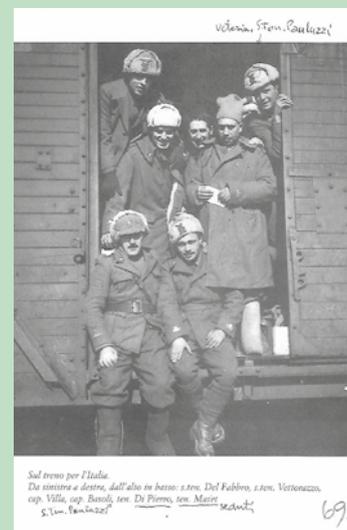
Prima presso il cimitero di Rossosch c'era solo un modesto mo-

numento fatto costruire nel 1990 dall' Agenzia viaggi "La Rondine" di Alba, d'intesa e con l'appoggio dell' amico prof. Alim Morozov, a ricordo dei ns. Caduti.

Composto da due pilastri verticali di calcestruzzo che formano una specie di portale, recava incastrata in alto una croce di marmo nero.

Quando nel 1998 il ns. Fabio Ognibeni fece il suo "raid Don-Nikolajevka a piedi", quel monumento fu fotografato ed era così, cioè senza la croce nera inserita.. Dopo l'inaugurazione del 1990, pare sia stato abbattuto da un trattore agricolo (se apposta non si sa). Fu ricostruito però subito dal Comune e ONORCADUTI, de-

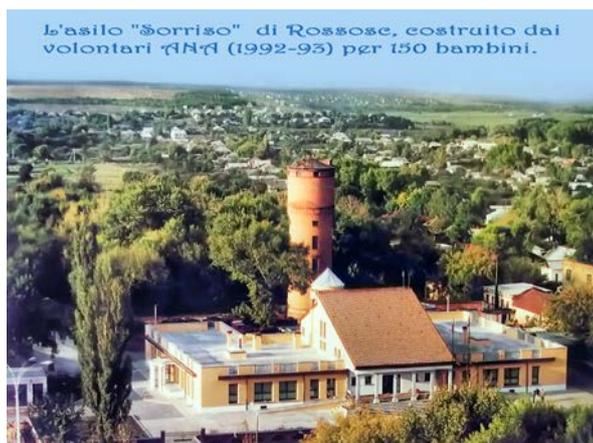
finendo la superficie di rispetto con artistica recinzione in ferro battuto. Così ora (venti anni dopo) presso il cimitero di Rossosch quel monumento è ancora tale e anche la gente del posto, non solo Alpini e parenti visitatori, vi depone spesso omaggi floreali.



Sul treno per l'Italia.
Da sinistra a destra, dall'alto in basso: s.ten. Del Fabbro, s.ten. Vettorazzo, cap. Villa, cap. Bassoli, ten. Di Piero, ten. Masett, s.ten. Vettorazzo.

Tanti sinceri Auguri al prof. Guido Vettorazzo, già stimato Direttore Responsabile del Doss Trent, che lunedì 12 marzo 2018 ha compiuto 97 anni. Lo stesso giorno, ma ben 75 anni fa, cioè nel 1943, fecero a Vettorazzo un graditissimo regalo: la tradotta per rientrare in Italia, che partì dal paese di Usà nella provincia di Gomel. Guido Vettorazzo compiva allora 22 anni ed il tenente Masett, comandante la compagnia A.a. del Btg Tolmezzo 8° Rgt Alpini, ne compiva 32! Insieme decisamente un compleanno speciale, quasi 80 anni fa!

Tanti Auguri ancora caro Guido e grazie per la tua costante vicinanza al Doss Trent (al.pe)



L'asilo "Sorriso" di Rossosch, costruito dai volontari ANA (1992-93) per 150 bambini.



Insieme per la pace

Grande partecipazione all'incontro organizzato dalla Presidenza della Provincia autonoma di Trento per parlare di pace a 100 anni dalla fine della Prima guerra mondiale. Ospiti d'onore il presidente dell'Associazione nazionale Alpini Sebastiano Favero e l'Arciduca Martino d'Austria-Este.

Studenti di 5 scuole superiori del Trentino - licei Da Vinci e Prati e Istituto tecnico industriale di Trento, De Gasperi di Borgo Valsugana, Don Guetti di Tione - hanno partecipato lo scorso 30 gennaio, nella sala delle Marangonerie del castello del Buonconsiglio di Trento, assieme a molte autorità, all'incontro organizzato dalla Presidenza della Provincia autonoma per ragionare assieme di pace, a 100 anni dalla fine della Prima guerra mondiale. Il Trentino riflette dunque, ancora una volta, sulla sua storia e sulla sua identità, guardando al futuro ma anche alle conquiste del presente, ad un'Autonomia inserita in un contesto più ampio, plurale, europeo, il miglior antidoto ai fantasmi del passato, a quegli opposti nazionalismi che hanno creato tante lacerazioni. Ospiti d'onore il presidente dell'Associazione nazionale Alpini-ANA Sebastiano

Favero e l'Arciduca Martino d'Austria-Este, per un ideale abbraccio fra le parti che, un secolo fa, si schierarono su fronti opposti. Con loro Oswald Überegger, della Libera Università degli studi di Bolzano, e Margherita Odasso, in rappresentanza dei tanti studenti universitari in Trentino e fuori dal Trentino, nuove generazioni a cui momenti come quello di oggi sono principalmente rivolti. Oltre alla riflessione sulla storia e la memoria, c'è stato spazio anche per parlare di temi più legati all'oggi: ad esempio del previsto raduno nazionale degli Alpini, che si terrà quest'anno in Trentino.

Un evento aperto a tutti, senza distinzioni di sorta, è stato spiegato dal presidente dell'ANA ma anche dal presidente della Provincia, che ha come unico scopo quello di ribadire, proprio in una terra dove la guerra ha portato enormi sofferenze, l'importanza della riconciliazione, del dialogo, della pace. Quattro infine i doveri che il Trentino in quanto terra "costruttrice di pace" vuole onorare, come enunciati dal presidente della Provincia: conoscenza, memoria, consapevolezza, impegno.

Se la retorica nazionalista dell'epoca continuava a presentare la





guerra, da ambo le parti, come un confronto fra Bene e Male, chi combatteva sulle trincee austriache e su quelle italiane si rese conto ben presto dell'immane tragedia di cui era protagonista. Nell'introduzione all'incontro il professor Giuseppe Zorzi ha ricordato i tanti trentini, circa 60.000, che combatterono per l'Impero asburgico, a cui all'epoca il Trentino apparteneva, e i quasi 700 irredentisti che si schierarono con l'esercito italiano, e ha citato le parole profetiche di Erasmo da Rotterdam, che 5 secoli prima scriveva: "Dalla guerra nasce la guerra: da quella finta si genera la guerra vera, da un piccolo conflitto se ne produce uno immenso". Quale l'antidoto a tanto orrore? L'Europa, innanzitutto, e l'idea che essa sottende: siamo tutti più forti non se ciascuno vuol essere "primo", ma se ciascuno si impegna a

trovare regole, motivi e ragioni per una convivenza pacifica e utile a tutti, fondata sulla pace, sulla democrazia, sul riconoscimento di diritti e doveri reciproci. Assieme all'Europa anche l'Euregio, che coniuga memoria e nuove opportunità, nel solco tracciato dai costruttori d'Europa come Alcide Degasperi e soprattutto di una convinzione "granitica": guerra, mai più.

Oswald Uberegger della Libera università degli studi di Bolzano ha raccontato l'ultimo anno della Grande guerra. Da una situazione che sembrava favorevole a Vienna si è passati velocemente alla sconfitta degli Imperi centrali e alla pace di Parigi, con i suoi strascichi controversi. Nel frattempo, migliaia di soldati tirolesi erano morti in Galizia, nei Balcani e sulle Dolomiti. La popolazione si

era resa conto molto presto che la guerra non consisteva solo nelle vittorie celebrate dalla propaganda, che era invece soprattutto un'immane catastrofe umana. I soldati partiti dal Trentino, a loro volta, non erano animati da furore patriottico; risposero alla chiamata di quello che si considerava un dovere civile, che doveva avere breve durata. Con l'andare del tempo, subentrarono stanchezza, disillusione, preoccupazione per i familiari rimasti a casa. Al fronte la fame era una sofferenza costante. Il desiderio di pace si faceva sempre più forte. Nell'ultimo anno di guerra la penosa situazione in cui versava l'esercito austroungarico provocò un aumento esponenziale della renitenza, interessando anche soldati decorati. Nel solo giugno del '18 si ammutinarono a Schwaz centinaia di soldati, che non volevano essere trasferiti al

fronte. Non meno catastrofica la situazione della popolazione civile, che provocò malcontento e proteste. Nel gennaio 1918, ad esempio, ci fu una grande manifestazione operaia per le strade di Innsbruck, nella quale al miglioramento delle condizioni di vita su univa la richiesta della pace. A Trento, analogamente, manifestazioni sull'approvvigionamento insufficiente erano all'ordine del giorno. Comparvero anche i primi morti per fame. L'inflazione galoppante diede il colpo finale soprattutto ai salariati. Ma all'interno del Tirolo peggiorarono anche i rapporti fra tedeschi e italiani: per i tirolesi tedeschi i trentini italiani erano considerati inaffidabili o traditori. Gran parte della popolazione trentina, del resto, fin dal 1915 era stata evacuata. Ma la ricostruzione storiografica sottolinea come i trentini, in massima parte non fossero irredentisti. La popolazione rurale in verità era estranea a questo tema. L'identità non si definiva tanto con l'appartenenza ad uno stato quanto ad una valle, ad un luogo nel quale si viveva. Anche nelle lettere inviate da soldati trentini dal fronte non si fa quasi mai riferimento all'identità statale o a qualche astratto ideale di nazionalismo politico. Se per la maggior parte dei trentini l'opzione italiana divenne con il tempo la più accettabile lo si deve ad una reazione alla repressione austriaca, non a reali convinzioni patriottiche. Ma la grande maggioranza della popolazione, in particolare quella rurale, desiderava soprattutto la pace, che fosse sotto l'Austria o sotto l'Italia era secondario.

Al termine di questa appassionante ricostruzione storica, la parola è andata al presidente dell'ANA nazionale Sebastiano Favero, che ha ricordato come la pace non arrivi senza sforzi né ci appartenga di diritto. Va continuamente ricercata, promossa, valorizzata. "Ben

vengano quindi momenti come questo, perché senza conoscenza non c'è capacità di difendere e promuovere la pace". Favero ha sottolineato la piena sintonia con le parole dello storico e ha ricordato come ogni anno si organizzano manifestazioni congiunte con la Croce Nera austriaca che ricordano i caduti da ambo le parti. Infine, un richiamo all'impegno presente, a favore ad esempio dei terremotati del Centro Italia, e più in generale al senso del dovere che anima gli Alpini. Questi valori saranno anche ribaditi nel corso della prossima adunata nazionale, che, ha ricordato Favero, sarà aperta a tutti, senza preclusioni.

Concetti e valori, quelli del presidente dell'ANA, condivisi dall'Arciduca Martino d'Austria-Este, che ha riconosciuto come il Trentino sia stata una delle terre che più ha sofferto nella Prima guerra mondiale, e ha ricordato le lacerazioni che hanno contrapposto anche i membri delle sue famiglie di origine: il padre dell'Arciduca figura infatti come terzogenito dell'imperatore Carlo I, la madre è invece figlia primogenita di Amedeo di Savoia, duca di Aosta. "Voi trentini - ha concluso - dovete dare l'esempio all'Europa, dovete battervi per la pace".

Infine Margherita Odasso, di Pergine, che ha citato Alexander Langer e la necessità di farsi costruttori di ponti e di pace. La studentessa ha anche richiamato un'esperienza svolta all'estero, in Messico: un esempio delle opportunità offerte oggi da una terra come il Trentino, che per il suo essere a cavallo fra due mondi e fra due culture ha una naturale vocazione europea e internazionale. "Per la mia generazione - ha detto - l'Europa è davvero una concreta dimensione di vita e la convivenza pluriculturale un valore. Il che non significa dimenticare le proprie radici e la propria provenienza.

Oggi la nostra convivenza, favorita dall'Autonomia, è realmente un modello. Penso che i nostri antenati ne sarebbero orgogliosi".

Infine il presidente della Provincia, che ha ringraziato tutti i presenti e ha ricordato l'unicità del Trentino, la sua storia composita, spesso difficile, caratterizzata da forti lacerazioni durante e anche dopo la Prima guerra mondiale, ma anche la sua capacità di ricostruire, partendo da una condizione obiettivamente difficile, quelle condizioni di pace, convivenza, autogoverno responsabile che hanno caratterizzato il suo percorso secolare. Nelle sue parole la consapevolezza che siamo in un'epoca incerta, e la tentazione è a volte quella di reagire ai problemi posti dalla globalizzazione innalzando muri, come nel caso delle migrazioni. Ma non è questa la risposta. I trentini hanno il dovere non non "sprecare" il fatto di vivere in un territorio che rappresenta un piccolo miracolo. Esserne consapevoli è un dovere. Rossi è anche tornato alle parole di Erasmo: da una piccola guerra, una guerra finta, può nascere una guerra vera. Lo si vede anche se si guarda al dibattito mediatico. Ne discendono quindi quattro doveri, che il trentino cerca di fare propri ogni giorno: conoscenza, ed è per questo che s'è stato introdotto nei programmi delle scuole lo studio della storia locale; memoria, perché non basta conoscere dal punto di vista scientifico, serve entrare nelle esperienze di vita delle persone, da cui alla legge provinciale per il ricordo dei caduti della Grande Guerra, dall'una e dall'altra parte; consapevolezza, ovvero la capacità di saper leggere le complessità dell'oggi, anche quelle insite dell'uso dei social network; impegno, per provare a mettere il meglio di noi stessi al servizio degli altri e della comunità.



Nuovo Comandante delle Truppe Alpine

Ten. Col. Stefano Bertinotti

Dopo oltre tre anni il Generale di Corpo d'Armata Federico Bonato cede il Comando delle Truppe Alpine dell'Esercito al parigrado Claudio Berto

Il passaggio di consegne è avvenuto l'8 febbraio scorso all'aeroporto militare di San Giacomo (BZ), sede del 4° reggimento dell'Aviazione dell'Esercito, alla presenza del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Danilo Errico, del Sindaco di Bolzano, Dottor Renzo Caramaschi e delle massime Autorità locali e dei vertici dell'Associazione Nazionale Alpini.

Durante la cerimonia sono state brevemente ripercorse le tante attività svolte dalle Truppe Alpine al Comando del Generale Bonato, che le ha guidate attraverso un articolato processo di riorganizzazione terminato con l'acquisizione di importanti competenze territoriali ed infrastrutturali in Trentino Alto Adige, Lombardia, Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, mentre le Brigate dipendenti – Julia e Taurinense – sono state intensamente impiegate in numerose operazioni sia in Patria che all'estero, in tutti i

contesti internazionali in cui opera la Forza Armata.

Particolarmente significativi anche l'intenso lavoro di coordinamento svolto dal Comando Truppe Alpine nell'ambito del Protocollo di Intesa tra il Ministero della Difesa e la Provincia Autonoma di Bolzano, finalizzato alla riqualificazione delle aree militari presenti in Regione ed il prezioso concorso fornito in più di un'occasione alla Protezione Civile, con le Squadre Soccorso Alpino Militare dei reparti dipendenti

prontamente intervenute in situazioni di emergenza conseguenti al verificarsi di fenomeni atmosferici di inaspettata violenza e devastante intensità.

A sostituire il Generale Bonato, che ricoprirà a Roma l'incarico di Comandante del Comando delle Forze Operative Terrestri e del Comando Operativo Esercito, è il Generale Claudio Berto, proveniente dal Comando per la Formazione e Scuola di Applicazione dell'Esercito di Torino.





75° anniversario della Battaglia di Nikolajewka

Alberto Penasa

La sezione di Brescia anche quest'anno ha organizzato la commemorazione della Battaglia di Nikolajewka e, visto che ricorreva una data importante, il 75° anniversario, ha organizzato molte manifestazioni spalmate su tutto il mese di gennaio con la conclusione sabato 27 e domenica 28. Un 75esimo anniversario all'insegna della pace. Brescia, nell'anniversario della Battaglia di Nikolajewka rinsalda e consolida il legame con la Russia già tangibile nell'asilo di Rossoch realizzato dagli Alpini e fortificato dal ponte dell'amicizia sul fiume Valuj, che verrà inaugurato il prossimo mese di settembre. La nostra Sezione ha voluto essere vicina alla sezione Bresciana e così già il sabato il nostro Vessillo, scortato dal Presidente Sezionale Maurizio Pinamonti, con la presenza di diversi consiglieri sezionali e diversi gagliardetti hanno partecipato alle manifestazioni in programma. Alle 11,30 al cimitero Van-

tiniano, resa degli Onori ai Caduti e deposizione di una corona. Alle 14.00 in Via Solferino e viale della stazione ammassamento per l'arrivo e la resa degli onori al Labaro, quindi sfilata per le vie cittadine sulle note della Fanfara alpina Valchiese fino a Piazza della Loggia per gli interventi ufficiali del Sindaco Emilio del Bono, della massima autorità militare russa e del Presidente Nazionale Sebastiano Favero. Ripresa della sfilata fino in piazza del Duomo per la celebrazione della Santa Messa a suffragio di tutti i Caduti e Dispersi, presiedu-

ta dal Vescovo Emerito di Brescia Mons. Luciano Monari e concelebrata dai cappellani militari. Alle 18.00 nella sala consiliare di palazzo della Loggia firma del Patto di Fratellanza tra le genti bresciane e il popolo russo. A conclusione, sfilata della Fanfara da piazza Paolo VI a Piazza della Loggia per il Carosello finale. L'indomani, domenica 28 gennaio, ben 10.000 Alpini hanno partecipato all'affollata sfilata per le vie del centro storico di Brescia ed alla conclusiva cerimonia finale in piazza Vittoria. Due intensi giorni di celebrazioni vissute in una luminosa

domenica d'inverno che ha riportato le menti e i cuori a quella lontana pagina di storia scritta dagli Alpini in un ben più rigido inverno, quello del 1943. Nel mezzo, un filo rosso di solidarietà che ora unisce le penne nere bresciane al popolo russo, oggetto del dono dell'asilo di Rossovich e ora del ponte che simbolicamente rinsalderà l'antica ferita.





foto Carlo Corbelli

La Protezione Civile sugli sci!

Neve, solidarietà, grande spettacolo. Il 15° Campionato Italiano della Protezione Civile ha dispiegato sul bianco trentino di Pejo le sue forze migliori, i suoi uomini, le sue donne, la loro generosità. E si è lottato, davvero, come in una piccola olimpiade della neve e del ghiaccio, con tanto di fiaccola, tedofori, l'accensione del tripode. Alla fine vittoria della P.A.T, che con 4760 punti ha sbaragliato la concorrenza: al secondo posto la Toscana, con 1793 punti, terza la Provincia autonoma di Bolzano. Spettacolo assoluto nella prova di scialpinismo in notturna, con partenza da Mezoli e arrivo al mitico Rifugio Scoiattolo, dopo 600 metri di dislivello.

La quattro giorni dei Campionati in Val di Pejo ha visto la partecipazione di circa quattrocento operatori e volontari provenienti da tutta Italia impegnati in prove di sci alpino, fondo e snowboard. Scenario delle gare di discesa è stata la pista Saroden, all'ombra

di Cima Vioz e dei suoi 2480 metri, all'interno del Parco nazionale dello Stelvio.

L'evento, che si è svolto dal 10 al 13 gennaio, è stato organizzato dalla Provincia Autonoma di Trento, in collaborazione con il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri e con la rivista La Protezione Civile Italiana.

A conclusione, il convegno "Il sistema di protezione civile: quali sfide per quale futuro", che ha visto la presenza di illustri relatori, fra cui Angelo Borrelli Capo dipartimento nazionale della protezione civile, Roberto Giarola, direttore dell'Ufficio Volontariato e Risorse del Servizio Nazionale del Dipartimento Protezione Civile Nazionale, Stefano Devigili



capo dipartimento della P.C. della provincia e Tiziano Mellarini è stata illustrata la nuova normativa, un decreto legislativo in corso di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, in attuazione della legge di riforma del sistema nazionale della protezione civile, nato da un percorso fortemente partecipato tra Regioni, Province autonome e Comuni. L'assessore alla cultura, Tiziano Mellarini cooperazione, sport e protezione civile della Provincia autonoma di Trento, che ha chiuso i lavori, ha sottolineato il fatto che il nuovo decreto legislativo rappresenta un punto di partenza all'interno di un contesto europeo, essendo un obiettivo prioritario il tema della prevenzione e della sicurezza dei cittadini. Ha inoltre auspicato la costituzione nel prossimo governo di un Ministero della protezione civile, considerando che il settore è di importanza strategica per il Paese, al pari della scuola e della sanità.

Nel suo intervento, Angelo Borrelli dice che il Dipartimento della Protezione Civile accoglie con grande soddisfazione l'approvazione definitiva nel Consiglio dei Ministri odierno del nuovo 'Codice della protezione civile', che finalmente offre a tutti gli operatori del settore un quadro organico e coerente della normativa di protezione ci-



vile italiana. Il decreto legislativo, infatti, raccoglie, coordina e semplifica disposizioni che erano prima sparse in molti provvedimenti diversi e assicurando così maggiore operatività ed efficacia.

“La certezza delle norme, per la delicatezza del nostro settore, è un elemento fondamentale per assicurare interventi efficaci e tempestivi, soprattutto in emergenza” ha commentato il Capo Dipartimento, Angelo Borrelli. “Il nuovo Codice rappresenta il prodotto corale del Servizio nazionale della protezione civile e, in questo, siamo consapevoli di aver raggiunto l'obiettivo principale

che la legge-delega si proponeva: tracciare il percorso per costruire la protezione civile del futuro, facendo tesoro dei progressi fatti nei 25 anni che ci separano dall'approvazione della legge n. 225/1992, frutto delle straordinarie intuizioni del presidente Zamberletti, per aprire tutti insieme una nuova fase, nello spirito di concretezza e di leale collaborazione tra livelli di governo che sempre caratterizzano il modello italiano di protezione civile”.

L'obiettivo del provvedimento è il rafforzamento complessivo dell'azione del servizio nazionale di protezione civile in tutte le sue funzioni, con particolare rilievo per le attività operative in emergenza.

Per i Nu.V.ol.A. 35 iscritti 32 partenti. 1 oro con Alessandra Rattin, 3 bronzi con Giacobbe Rattin, Alessandra Rattin e Cristina Pedrinolla. Due quarti posti e un quinto con Martinelli.

Un ringraziamento particolare al nucleo val di sole che si è sobbarcato il lavoro dei tre giorni. Sfilata-arrivo discesa a quota 2200, arrivo alpinismo a quota 2000 -pasta party il venerdì a mezzogiorno e la serata di chiusura con il buffet e le premiazioni.





Cuore Alpino

Edoardo Zambotti

Cosa significa essere Alpino? Io penso voglia dire prima di ogni cosa mettersi a disposizione di chi ha bisogno, della propria comunità, nessuno escluso. Da questa premessa è nato Cuore Alpino, come evoluzione dell'impegno in Emilia per la realizzazione di Casa dello Tina Zuccoli. La Sezione aveva bisogno di fondi per far fronte al gravoso progetto, e mi sembrò una buona cosa organizzare una serata di cori e fanfare che ebbe luogo al Centro Sportivo di Sarnonico. Era un esordio un po' timoroso, ci credevano in pochi, ma alla fine fu un discreto successo e un buon seme iniziava a germogliare. Nel 2016, l'evento tellurico del Centro Italia rimise in moto la volontà solidale per un aiuto concreto. Si mise in cantiere l'evento "AmatriciANA" ed una lotteria di Solidarietà, fu un successo di pubblico e di incasso. Il ricavato

venne consegnato alla Sezione quale contributo ad una realizzazione di matrice Alpina a favore della popolazione colpita. Nel luglio 2017 con la convinzione che l'unione di tutti può portare solo benefici, abbiamo messo in

cantiere l'evento "Cuore Alpino" ed il simbolo creato, due mani che si intrecciano formando un cuore Tricolore vuole esprimere solidarietà ed unione. Per il fine solidale abbiamo individuato nella Fondazione Trentina per l'Autismo e la sua Casa Sebastiano, che è un fiore all'occhiello della nostra Valle, la realtà da aiutare concretamente.

Abbiamo sottoposto il programma e le finalità a tutti i gruppi della Valle: e nonostante molte difficoltà abbiamo messo in moto per dicembre una tre giorni con un programma ricco e sostanzioso, meritevole di ogni attenzione, partecipazione e condivisione, a partire dalla Mostra "la Guerra del Catordes".

La mostra è una puntuale e documentata esposizione, che illustra la ricerca dei governanti di dare un fondamento giuridico alla guerra stessa e a tutte le restrizioni, ob-

GRUPPI ALPINI VAL DI NON
... ASPETTANDO
L'ADUNATA 2018
DI TRENTO

cuore alpino

venerdì
DICEMBRE 2017
8

sabato
DICEMBRE
9

domenica
DICEMBRE
10

- ore 16.00-17.30 - Partecipazione alla STAMPELLE DELLA MEMORIA organizzata da "La Dispartida".
- ore 18.30 - Apertura mostra "LA GUERRA DEL CATORDES" presso Casa Sebastiano - Casa del Comune di Fondo
- ore 19.00 e 19.00 - PRANZO E CENA presso il Palasport, con SALVA A. Val di Non, con ACCOMPAGNAMENTO MUSICALE
- ore 20.30 - CONCERTO del Corpo Bandistico di Fondo
- ore 10.30 - Presentazione del VIAGGIO DELLA MEMORIA SULLA STAMPA DEGLI ALPINI DALLA RISIOLA, fatto del mio gruppo, nel gennaio 1991, con visualizzazione documentaria fotografica e filmati.
- ore 16.30 - CONCERTO del Coro Alpino Lagorai
- ore 21.00 - serata a ballo con i "RISARMONICI DI MEZZOCORONA" (gruppo a venerdì)
- ore 11.30 - FANTASIA SUPINA di Pieve di Stato
- ore 13.00 - PRANZO con "patentia catorces", declinata dal Gruppo Alpini di Brenzago e polenta, con il cappuccino corfo e panforte cucinato da M. Val di Non
- ore 16.00 - OGRO ANA TN First Chapter e CHIUSURA DELLA FANFARA
- ore 18.00 - ESTRAZIONE DELLA LOTTERIA "CUORE ALPINO" Gli eventi si svolgono presso il Palasport di Fondo

Il ricavato verrà devoluto a Fondazione Trentina per l'Autismo Onlus per sostenere Casa "Sebastiano" a Gardone.

blighi, sacrifici e morte che essa avrebbe causato. Si compone di una vasta esposizione di leggi, decreti, ordinanze, e di pannelli di rara intensità, fotogrammi della grama vita delle popolazione e la terrificante tragedia dei soldati al fronte e la visione dei tanti nostri conterranei che non sono più tornati a casa.

La mostra ha avuto un buon successo di pubblico dalla sua inaugurazione fino alla sua chiusura dopo l'Epifania.

Abbiamo poi proposto la ricostruzione della tragica ritirata di Russia tramite l'Alpino Fabio Ognibeni che nel 1998 si cimentò nell'impresa di ripercorrere nello stesso periodo, il terribile viaggio delle nostre truppe dal Don a Nikolajewka, con ampia documentazione fotografica.

Abbiamo stampato un calendario, che portasse agli utilizzatori qualche cosa della nostra storia e del nostro presente:

1872-2018: 146 anni di Storia, il dovere, l'onore, la gloria e il cuore.

Dalla pagina di copertina con la prima divisa dei soldati che poi sarebbero divenuti gli Alpini, alle

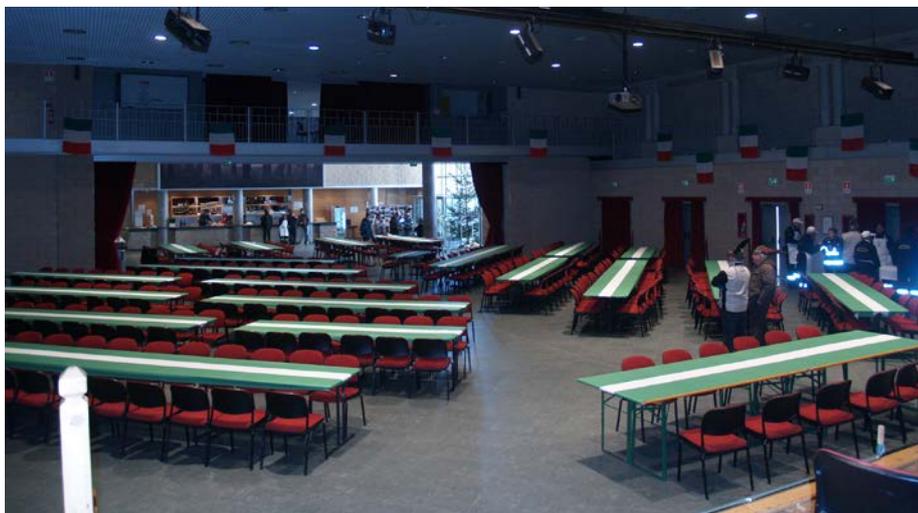


foto crude della vita al fronte dei soldati, al quadro con i numeri dei costi in vite di quella follia che fu la Grande Guerra, agli interventi degli Alpini in occasione delle molte calamità naturali del nostro Paese, per poi soffermarsi su alcuni degli interventi della Sezione in Emilia, alla chiesetta di Santa Zita e alla realizzazione ANA di Campotosto. In chiusura la Preghiera dell'Alpino e uno dei monumenti alle nostre gloriose brigate ormai dissolte. Ogni pagina ha poi la riproduzione originali materiali ed attrezzi in uso delle nostre truppe nella guerra 1914-1918.

A contorno e completamento del programma, momenti convivia-

li ed esibizione dei cori Lagorai, Re di Castello, fanfara di Pieve di Bono, corpo bandistico di Fondo, Fisarmonici dei Mezzocorona e la ricca lotteria che ci ha permesso di finanziare tutta la manifestazione.

Questo è stato Cuore Alpino, e siamo certi sia stato un ulteriore tassello per aiutarci a crescere, a credere nei valori di solidarietà e di volontariato e a sperare che il seme nuovamente possa germogliare nel futuro prossimo.

Da queste pagine un grazie a Enti pubblici e privati, alle autorità, alla popolazione e al grande Cuore Alpino dei Volontari.





Russia Fatale Tre Guerre Tre Bandiere Diverse

Gianni Calliari

Trentino terra di confine, con tante montagne, con tanti borghi con pochi abitanti, tutti con le loro storie di uomini, di soldati, di bandiere da seguire e da onorare. Tante volte e spesso per cui dover morire.

Fu così anche per Ziano della valle di Fiemme.

Le notizie storiche che seguono, sono tratte da un dattiloscritto che Mario Vanzo (magagna), amico di Cavalese mi mostrò e che mi sembrarono interessanti per i protagonisti e per la comunità che ancora oggi si ricorda di loro.

Lo scritto riporta fatti accaduti nei due secoli che ci siamo lasciati alle spalle. Con protagonisti gli uomini di Ziano arruolati alle armi non per difendere la loro terra ma per conquistare quella

di altri popoli. In particolare essi vennero impiegati al seguito di tre diversi eserciti con le rispettive bandiere per combattere in terra di Russia e sempre con risultati purtroppo nefasti.

Il breve scritto riassume anni di storia locale attraverso i racconti di Alpini di Fiemme che, superstiti dell'ultimo conflitto mondiale, si ritrovavano fra di loro.

La prima Bandiera

Nel 1812 gli uomini di Ziano furono chiamati a seguire le bandiere di Napoleone al comando del generale Teodoro Lechi. Si poterono contare allora una ventina di fiammazzi arruolati, tra i "Cacciatori della Guardia Reale Napoleonica", di cui sei di Ziano. Comatterono in Russia nelle pianure

di Gorodina – Borovosch e nella battaglia della Beresina del 25 novembre 1812.



Итальянский стандарт драгунского полка королевы; 4 ноября, пришло Евгений Врангелю Кутальского; геральдиком делами графа Лекке; бригады генерала Триво.
Иллюстрация взята из 1812 г. На золотой вышивке, с одной стороны вышивки, а с другой герба.

Stendardo dei "Cacciatori Imperiali Napoleonici Italiani"

La seconda Bandiera



Bandiera dell'esercito asburgico

Nel 1914 altri di Ziano dovettero seguire la bandiera asburgica nella Grande Guerra e ne vide partire dal paese duecento, destinati alla Galizia di cui ventisei perirono ancora nel primo anno di guerra ed altri diciotto negli anni successivi. Il ritorno dei superstiti per molti fu avventuroso e si protrasse fino al 1921.

Nei raduni di quei reduci spesso tornava all'orecchio qualche canto della loro prigionia:

Russia fatale, che niente di buono non hai

(e poi in russo sgrammaticato)

Kleba, Kartowski e ciaj, e bolse nice vò

(pane giallo e thè, e niente altro)

La terza Bandiera



Bandiera italiana

Nel 1941/1943 fu la terza bandiera, quella tricolore italiana, per le campagne di guerra di Francia, Grecia Albania, per finire nuovamente e tragicamente in Russia con l'ARMIR. Solo due ebbero la grazia di poter ritornare degli undici partiti da Ziano. Tra questi Carlo Zorzi la cui madre attese per quaranta anni il suo ritorno. Ne furono testimonianza i duemila e più lumini ad olio che accese alla Madonna ogni sabato in quel lungo periodo di attesa.

Le brevi note delle tre bandiere qui descritte, sono tratte dal dattiloscritto del gennaio 1989 a firma Zorzi Aldo fratello di Carlo. Il documento originale riporta tutti i nomi dei protagonisti delle vicende delle tre bandiere sotto le quali gli uomini di Ziano dovettero combattere.

Il racconto di Aldo termina con:

RICORDIAMO

"I vostri volti stampati nella mente, la vostra voce dispersa nel vento, la vostra giovinezza ferma nel tempo"

La quarta Bandiera

Vi fu infine una quarta bandiera che noi vogliamo citare; quella dei Reduci.

Quella degli ultimi dieci Alpini superstiti che la consegnarono alla Magnifica Comunità di Fiemme.

Ed è la bandiera che gli Alpini dei Gruppi fiammazzi hanno portato mestamente al corteo funebre dei reduci che sono "andati avanti".

Noi Alpini del 2000 abbiamo il dovere di tramandare la Storia e gli avvenimenti del passato delle nostre comunità. Raccogliendo, ove possibile, testimonianze orali dei protagonisti degli eventi, come lo fece Aldo Zorzi da Ziano con il suo scritto del 1989.



Fanfara di Lizzana

L'idea di formare la Fanfara degli Alpini fu di Mansueto Simoncelli che a quel tempo, nel 1962, era capogruppo del Gruppo Alpini Monte Zugna Lizzana, nonché membro del direttivo del Corpo Bandistico "don Giuseppe Pederzini" di Lizzana. Quest'ultimo, già partecipava alle feste alpine, ma il Gruppo Alpini desiderava avere dei suonatori che si differenziassero dalla Banda, indossando appunto il simbolo degli Alpini per eccellenza; il cappello piumato.

Dopo vari momenti di confronto, viste le diverse opinioni, nacque la Fanfara degli Alpini Lizzana; un gruppo di suonatori col Cappello Alpino, gestito dal Corpo Bandistico di Lizzana e formato da suonatori appartenenti al Corpo Bandistico stesso.

La prima uscita della Fanfara fu nel 1962 all'adunata nazionale degli Alpini di Bergamo e da quell'anno ha sempre partecipato a tutte le adunate successive.

In queste occasioni la Fanfara si è esibita, nelle sere precedenti la grande parata, nelle più belle e pittoresche piazze d'Italia riscuotendo notevole successo, sia per bravura e simpatia degli esecutori che per il repertorio musicale basato principalmente su brani di carattere popolare e folkloristico.

Per qualche anno non ci fu una vera e propria divisa; all'inizio vi erano il cappello alpino e un foulard verde al collo. Solo nel 1964 si arrivò alla prima uniforme, composta sempre dal cappello alpino e da una giubba sahariana in tessuto scozzese, un camicione allacciato al collo con 2 palline verdi. Per trovare una divisa completa dobbiamo arrivare all'adunata di Roma del 1968.

Quattro, finora, sono stati i maestri che si sono susseguiti nella sua direzione musicale. Il Maestro Mario Prezzi dal 1962 al 1964, poi il Maestro Valerio De Concini, che in contemporanea dirigeva pure il

Corpo Bandistico di Lizzana.

Fu quindi dal 1966 che la direzione della Fanfara passò a Mariano Barozzi; suonatore di flicorno soprano nella banda, fondatore e responsabile pure del Gruppo Majorettes, che pur essendo un musicista dilettante, guidò con serietà e fermezza la Fanfara per ben 21 anni !! Storico il suo motto prima dell'inizio dei brani ai concerti: "TROMBE ! Me raccomando... en bel attacco! "

Dal 1988 la bacchetta è passata nelle mani del Maestro Massimo Simoncelli, tuttora in carica.

Le musiche proposte dalla Fanfara nei primi anni furono tutti gli inni patriottici, come "la Leggenda del Piave", "la Canzone del Grappa" "Le Campanie di S.Giusto" e qualche marcia.

Verso la metà degli anni '70, con il cambio del Maestro della Banda di Lizzana nella persona del M. Gianni Caracristi, anche la Fanfara, poté avvalersi della sua notevole vena musicale.

Sono ormai molti, infatti, i brani che il Maestro a arrangiato "ad hoc" per la Fanfara Alpina, e ad ogni Adunata mantiene la tradizione nel donarci un ennesimo suo lavoro; sono ben 3 le Fantasie Alpine (dei medley di canti popolari di tutta Italia) ed altri pezzi come: Vola Colomba, Campane di Montenevoso, Fiume Amaro, La Paloma, Mamma! Cimitero di Rose, Marina, Rose Rosse per te, e per ognuno una dedica ai nostri amici Alpini "andati avanti". Avendo a disposizione questo ricco repertorio musicale, che riscuote sempre grande approvazione da parte del pubblico ad ogni nostra esibizione, abbiamo affrontato, alcuni anni fa, l'incisione del nostro primo CD intitolato: "40 anni

in musica, una bella storia..."

A fianco degli infaticabili "veci" suonatori pluriottantenni come Danilo Rosà, Vito Simoncelli e Rinaldo Simoncelli, nella fanfara sono entrati anche i giovani "amici degli Alpini" della classe 2001 e 2002, figli e nipoti di suonatori. Nella speranza che questi ed altri giovani riescano a coltivare e trasmettere a loro volta i nostri valori Alpini, guardiamo con fiducia al futuro della nostra associazione, ricordando l'esempio di chi ci ha preceduto.

In fine un grosso ringraziamento all'infaticabile Capogruppo e Presidente della Fanfara Franco Simoncelli le cui doti organizzative non hanno limiti. A lui il riconoscimento per le sue ineguagliabili

forza, tenacia e caparbieta nel portare avanti i numerosi progetti per l'associazione, nonostante le primavere siano più di 80! Dal 1961 non ha mancato un' Adunata e nel gennaio di quest'anno, in occasione del Concerto di Capodanno al teatro "R. Zandonai", è stato premiato per i suoi 70 anni ininterrotti come suonatore e componente del Corpo Bandistico di Lizzana. Particolari ringraziamenti vanno inoltre all'impareggiabile Eugenia "Genia", cuoca d'eccellenza, nonché consorte del Capogruppo, che al termine delle sedute, prepara sempre ottime trippe, canederli e strudel. Un sentito ringraziamento anche ai vari amici e sostenitori.

Alessandro Corazza in vetta al Manaslu

Cari Amici,
quest'anno ho portato in cima al Manaslu (8163 metri) il 27/09/2017 la bandiera Italiana, sacra per il mio cuore ed il suo valore pensando a quanti sacrifici e quanti Alpini sono morti per lei...volevo portare il gagliardetto dell'A.N.A ma ho preferito portare la nostra bandiera perché non simboleggia solo gli Alpini ma anche tutta l'Italia...una conquista dunque per la Patria.

Un caro saluto!

*Alessandro Corazza
Alpino Paracadutista 10/97*





Storia della Fanfara A.N.A. di Pieve di Bono

Verso i primi di ottobre del 1959, il Colonnello Medico Edoardo de Biasi consigliere Mandamentale e Capogruppo di Pieve di Bono; comunicava alla Sezione A.N.A. di Trento l'avvenuta costituzione della Fanfara Alpina di Pieve di Bono.

Ufficialmente nasce il 4 settembre 1959; all'interno della Banda di Pieve di Bono, su iniziativa dell'omonimo Gruppo Alpini e in diretta collaborazione con la Sezione A.N.A. di Trento, la quale aveva assicurato la propria assistenza tecnica attraverso la generosa disponibilità del maestro Cav. Giuseppe Patelli.

Primo Presidente fu Edoardo de Biasi, primo Maestro Agostino Bertini.

I soci Fondatori furono: Agostini Bertini, Camillo Scaia, Bruno Franceschetti, Arduino Filosi, Livio Scia, Guido Bonata, Feliciano Armani, Livio Armani, Tarcisio Ceschinelli Paolo Franceschetti, Fiore Nicolini, Giovanni Valenti.

Il debutto ufficiale avvenne il 29 novembre 1959 e nel 1960 partecipò alla sua prima Adunata, tenutasi a Venezia. Nel 1961 a Torino, 1962 a Bergamo, 1963 Genova, 1964 Verona 1965.

Il 15 Gennaio 1966 un nuovo statuto sancisce la separazione dalla Banda di Pieve di Bono e l'avvio di una vita autonoma.

Nel 1967 la Fanfara si classifica seconda al Concorso Internazionale delle Fanfare Militari a Mons in Belgio. Presenza regolarmente a tutte le Adunate Nazionali, mancando solo a quella di Catania per i costi elevati. Fra le varie Manifestazioni alla quale a partecipato val la pena di citare il 6° incontro Italo Austriaco per la pace di Bondo nel 1977. A Capena nel Lazio per la festa dell'uva, a Saronno per la festa "dell'OC" (oca), a Grenoble e Ginevra Festa dell'amicizia. E con l'uscita a Vinay nel 2010. Attualmente La Fanfara è composta da suonatori Provenienti da Castel Condino,

Condino, Cimego, Pieve di Bono, Valdaone, Ledro, Tione, Sella Giudicarie,

MAESTRI : Agostino Bertini 1959-1964, Livio Scaia 1964-1980, Feliciano Armani 1980-1983, Luciano Caldonazzi 1983-1988, Dario Ballini 1984-1988, Bruno Dapreda 1988-1991, Dario Ballini 1992-1994, Gianni Salvadori 1994-2003, Marco Spada 2003-2007, Dario Bazzoli 2008-2014, Scaglia Fabio 2015 ad oggi.

Presidenti: Edoardo de Biasi 1959-1964, Angelo Bugna 1964-1968, Giuseppe Patelli 1968-1972, Gaetano Ballini 1972-1997, Nicolini Paolo 1997-1998, Maurizio Ceschinelli 1998-2004, Direttivo 2004-2005, Castellini Mario 2006 ad oggi.

Direzione Attuale: Presidente Castellini Mario, Vice Pess. Salvaterra Mario, Segretario Roberto Bagozzi, Cassiere Santorum Giancarlo, Consiglieri: Salvetti Stefano, Tarolli Daniele, Revisori: Spada Domenico, Bagozzi Renato.



Penne Nere alla 45^a Ciaspolada

Giorgio Debiasi

Con gli Alpini in marcia verso Trento, questo era il titolo del manifesto e del pettorale della 45^a edizione della ciaspolada, un percorso di sette chilometri con le ciaspole ai piedi da Romeno a Fondo. Oltre duemila partecipanti ma a guidare la marcia sono stati circa 300 Alpini per i quali è stata riservata una classifica speciale. La classifica ANA ha visto vincitore dall'ANA Bergamo, secondo Stanga Bruno alpino della sezione di Trento e terzo Foradori Diego della sezione di Trento.

A coronamento dell'evento sono state allestite delle mostre molto interessanti. La prima sulla prima guerra mondiale, "La ghera del catordes" a Fondo, quindi la mostra dei manifesti delle 91 adunate con una bella coreografia di reperti bellici e infine a sarnoni-

co presso il Palazzo Moremberg, "Storie di Solidarietà", un percorso espositivo dedicato alla memoria della presenza alpina nelle grandi emergenze del nostro paese ed alle missioni di pace che hanno visto protagoniste le penne nere. L'evento è stato proposto in stretta collaborazione con la Sezione ANA di Trento, con il C.O.A., e con il supporto della Fondazione Museo Storico del Trentino. Il percorso espositivo ha proposto una ricostruzione, attraverso immagini, cronache, filmati e testimonianze del grande lavoro che gli Alpini hanno svolto in soccorso delle popolazioni colpite da disastri e calamità naturali. Una sezione sarà dedicata alle missioni di pace all'estero dove verrà proposta al pubblico una sintesi degli scenari dove le nostre truppe hanno operato e tut-



tora operano per garantire la pace e la sopravvivenza di intere popolazioni.

A conclusione della manifestazione presso il Palazzo Imperiale della Mendola gremito di Alpini e simpatizzanti abbiamo assistito al concerto della fanfara della sezione ANA di Trento accompagnata dal presidente Asterio Fracchetti.



Pattuglie in marcia nel Torinese

Corrado Zanon

Il 10 Settembre u.s. a Giaveno – Valgioie si è svolto il 45° campionato di marcia di regolarità a pattuglie e la sez. ANA di Trento ha partecipato con 3 pattuglie per un totale di 9 Alpini.

La marcia di regolarità è un'attività agonistica che si svolge in ambiente montano in circuito di circa 15 Km e con dislivello variabile; ad ogni pattuglia vengono assegnati tempi di percorrenza fissi divisi per settore e sono previste penalità per il loro mancato rispetto da scontare nella classifica finale.

La marcia di regolarità è molto diffusa in Lombardia, Piemonte e Veneto ma in Trentino, nonostante una diffusa tradizione "montana", non è praticata e questo da sempre è stato un limite a livello agonistico. A ogni modo anche in questa edizione, grazie all'impegno e alla preparazione dei nostri atleti, si è palesato un risultato di tutto rispetto concretizzatosi nel 15° posto nella classifica generale per sezioni. A riguardo, una particolare menzione va fatta agli Alpini Mozzi B., Piazza L., Tita M., per la loro prestazione di pattuglia di assoluto rilievo.

L'ottima organizzazione dell'intera manifestazione, l'accoglienza ricevuta, un percorso di gara impegnativo e il contesto ambien-

tale stupendo, hanno garantito la soddisfazione di tutti i nostri atleti concretizzatasi poi nel post gara in vari momenti conviviali.





Buoni risultati sul Monte Pora

Marino Zorzi

Si è svolto sulle nevi del Monte Pora nel comprensorio della Presolana il 52° campionato nazionale dell'Associazione Nazionale Alpini organizzato dalla Sezione ANA di Bergamo con la collaborazione del locale gruppo Alpini e la commissione sportiva nazionale. Quasi 400 gli atleti che hanno partecipato all'appuntamento sportivo in rappresentanza di 38 sezioni. La sezione di Trento era presente con 28 atleti suddivisi nella varie categorie ottenendo risultati di assoluto rilievo. Era difficile ripetere i piazzamenti dello scorso anno quando abbiamo trionfato sulle nevi dell'Abetone mentre quest'anno in casa degli Alpini bergamaschi abbiamo conquistato il 3° posto assoluto con il nostro Luca Zanon e il 2° posto nella classifica per sezioni, dietro a Bergamo per soli 15 punti. Primo posto alla sezione di Trento nella categoria riservata ai soci aggregati. Come nostra tradizione la manifestazione ha iniziato sabato 3 febbraio con la cerimonia di apertura con l'ammassamento e la sfilata per le vie di Dorga, frazione di Castione della Presolana, con gli interventi di sa-

luto della autorità e l'accensione del tripode da parte di una alpina alle armi partecipante al campionato, seguita dalla Santa Messa in chiesa. La serata si è poi conclusa presso il teatro Cristallo di Dorga con il partecipato spettacolo "La Grande Guerra" raccontata e cantata dal coro "Le due valli" di Alzano Lombardo. Domenica mattina con un cielo sereno e un ambiente tipicamente invernale con temperatura rigida e il bosco imbiancato da una nevicata recente siamo saliti sul Monte Pora a 1800 metri di quota, con un panorama stupendo, dove gli atleti si sono confrontati su i 2 tracciati previsti in base alle categorie. I

nostri atleti si sono ottimamente piazzati con il 3° posto assoluto di Luca Zanon di Ziano di Fiemme, vincitore lo scorso anno, piazzandosi 1° nella cat. A4. Altro 1° posto nella cat. B11 con il nostro simpatico oltre che bravo atleta Pallaoro Celestino di Levico, Segnalo inoltre il 2° posto nella cat. A3 di Beccari Antonio di Zuclò Bolbeno, il 2° posto nella cat. B6 con Scagnol Andrea di Viarago, il 2° posto nella cat. B8 con Marchi Franco e il 2° posto nella B9 con Marchi Giorgio entrambi di Castello di Fiemme, il 3° posto nella cat. A2 con Giacomuzzi Matteo di Ziano di Fiemme. Nelle categorie riservate ai soci aggregati ottimi piazzamenti dei nostri atleti con il 1° posto di Vettorazzi Francesco di Levico nella cat. A6, il 1° posto di Tessadri Elvio di Levico nella cat. B2, il 2° posto di Loranzi Walter di Zuclò Bolbeno nella cat. A7. Numerosi inoltre i piazzamenti ai piedi del podio. Un forte applauso va comunque a tutti i nostri atleti per la loro disponibilità e un particolare ringraziamento a Giancarlo Pedrotti di Mori e Sergio Depaoli di Villazzano per la loro collaborazione.



Prestigioso secondo posto assoluto a Pragelato

Marino Zorzi

Trasferta lunga ma intensa di emozioni per gli sportivi della Sezione di Trento che nella giornate del 17 e 18 febbraio hanno preso parte all'83° edizione dei campionati di sci di fondo Nazionale ANA a Pragelato.

Campionati organizzati in maniera impeccabile dalla Sezione di Pinerolo, casa del presidente della commissione nazionale Mauro Buttiglieri, e in particolare dal gruppo di Pinerolo per la parte tecnica e logistica.

Le gare si sono svolte sulle piste ottimamente innevate, che hanno ospitato nel 2006 le olimpiadi invernali di Torino ed hanno visto al via più di 300 atleti suddivisi nelle varie categorie.

Come da tradizione la manifestazione è iniziata al sabato con la sfilata per le vie di Pinerolo da parte dei 41 vessilli sezionali e da

tutti i gagliardetti della sezione di Pinerolo, a cui va un grosso plauso, a seguire la parte protocollare con i saluti delle autorità a partire da capogruppo per finire con il Vice presidente vicario Giorgio Sonzogni, la cerimonia si è conclusa con l'accensione del tripode dei campionati e la santa messa.

I nostri quindici atleti, capitanati dal responsabile del fondo Paolo Paternoster, si sono fatti valere sulla neve piemontese, permettendo con le loro prestazioni di piazzare la nostra Sezione al 2° posto su 41 Sezioni partecipanti.

Ottime le prove dei meno giovani Matteo Sonna e Adriano Debertoli che si sono piazzati al primo posto nelle categorie B10 e B9 e di Mauro Zorzi che si ha conquistato il terzo posto nella categoria A4 con il 6° terzo assoluto.

Rispetto al 2017 ci mancavano

dieci atleti, a causa della concomitanza di altre gare fra cui la gran fondo della Val Casies, però i presenti hanno fatto gruppo, anzi come dice Agostino "un bel gruppo" sia nell'impegno agonistico che nella parte goliardica, facendosi notare per la compattezza, la simpatia e l'allegria, creando anche un bel rapporto con gli altri concorrenti in particolare con la sezione di Bergamo.

Oltre ai medagliati facevano parte della spedizione e seguenti Alpini: Stefano Castelli, Roberto Gabrielli, Agostino Ossi, Lino Andrichi, Marco Ginammi, Danilo Dallavalle, Umberto Gios, Dario Bellante, Bruno Larger, Vigilio Zancanella, e Pirluigi Pederghana.

Accompagnatori: Corrado Zanon e Giovanni Bernardelli.

A tutti un grosso applauso e un grazie da parte della sezione.





Ricordando el Rino

Pietro Runggatscher

Vorrei ricordare con qualche parola Rino Frizzera, vecio alpino andato avanti di recente. Mi ricordo che gli avevamo dato un soprannome, “Ape Maia”, per la sua passione e il suo impegno nell’apicoltura. Non voglio stare a discutere di apicoltura ma ricordare una persona schietta, sincera, che non aveva timore di dire come la pensava e, soprattutto

per me, che era il nonno per antonomasia. A proposito di questo, ricordo che tutte le volte che ci incontravamo, mi chiedeva “Come stai i neodi?” - io ne ho tre. Alcuni anni fa, con altri Alpini, accompagnammo i bambini della scuola materna di Madonna Bianca, con le loro maestre, sul “Dos Trent”. A conclusione del giro, andammo a visitare il Museo

degli Alpini; finita la visita i bambini si schierarono di fronte a noi e, al cenno delle loro maestre, intonarono “Sul cappello che noi portiamo...” e “Fratelli d’Italia”. Io incrociai lo sguardo di Rino e vidi i suoi occhi severi inumidirsi. Lo seguii a ruota.

Ciao, vecio Rino. Ciao, vecio alpino.

Remo Largaiolli

Fin qui il ricordo personale ed affettuoso di un amico di Rino. Ma non si può dimenticare in questo contesto i suoi vari ruoli coperti con competenza e passione, all’interno del mondo Alpino. E’ stato socio fondatore del Gruppo Alpini di Tavernaro. E’ stato in direzione del Gruppo Alpini di Trento e di Trento Sud. All’interno del Consiglio Sezionale ANA è stato, per diversi momenti elettivi, componente della Commissione elettorale. Ha partecipato attivamente ai lavori di ristrutturazione della sede di Via Benassuti. Impegno associativo, ma anche grande attenzione alla famiglia,

alla moglie, alle tre figlie, ai nipoti. Rino si è sempre reso disponibile a “gestire” i nipoti in caso di impegni delle figlie o dei generi. Ecco, questo ragionamento l’ho collegato immediatamente e nuovamente al volontariato. Come forse qualcuno sa, Rino era il suocero di Renzo Merler, nostro Vice Presidente Sezionale, il cui impegno non serve qui rammentare. Ma proprio in occasione dell’unica visita di Rino al Cantiere di Rovereto Secchia, una persona del posto, alla quale Rino si era presentato come suocero di Renzo, con le sue semplici parole, ha rafforzato proprio il concetto sopra

espresso “Capisco ora - ha detto questa persona a Renzo - che i volontari non sono solo quelli che vengono in Emilia a lavorare, ma anche quelli che a casa permettono loro di venire a fare i volontari”. Renzo infatti la sua serenità l’ha sempre dovuta anche alla vicinanza di Rino, che spesso ha supplito alla sua assenza accudendo i suoi figli come un Nonno davvero esemplare. Rino, spesso amabilmente critico nei confronti della super attività del genero, nei momenti elettivi era però il suo primo tifoso, contento dei risultati e sotto sotto orgoglioso della parentela.



50° Pregasina

Antonio Gatto

Un piccolo gruppo ma molto attivo quello di Pregasina, che ha raggiunto l'importantissimo traguardo dei 50 anni.

Pregasina è una frazione di Riva del Garda, a picco sul lago. Poche case che godono di una vista impareggiabile sul Benaco e sull'Alto Garda.

Pregasina è anche la meta nella

bella stagione di molti turisti, soprattutto ciclisti. Partendo dalla centrale elettrica di Riva, si raggiunge la frazione pedalando o passeggiando per il sentiero della «Ponale», la vecchia strada che portava in Val di Ledro.

Tutta la popolazione del paese è molto legata al gruppo. Gli abitanti in totale sono 45, il gruppo

vanta 19 Alpini e 17 amici, quindi quasi tutto la frazione è coinvolta nelle attività del gruppo.

Sin dalla sua fondazione il capo gruppo è stato Renzo Toniatti, che in tutti questi anni ha guidato gli Alpini in moltissime attività e iniziative. Dallo scorso anno c'è stato il passaggio alla guida del gruppo con Renato Toniatti, nipote del precedente capogruppo, che ha generosamente deciso di portare avanti l'associazione.

Il nuovo capogruppo sottolinea l'importanza del lavoro svolto in tutti questi anni dallo zio: «Ringrazio mio zio per tutto quello che ha fatto, ho deciso di prendere l'incarico per continuare il lavoro svolto».

Ci sono alcune tappe importanti della vita di questo gruppo che vale la pena ricordare. Nel 1981 sono state deposte nella zona alcuni croci sulla zona di confine che un tempo separava il Regno d'Italia e l'Impero Austro-Ungarico.





Nel 1992 è stata deposta sulla cima «Nodice» una targa. La cima è ad oggi molto visitata, tante sono le trincee scavate e ancora ben conservate sul monte, come molte postazioni e alcune scritte sulla roccia lasciate dai soldati durante il primo conflitto mondiale. Nel 2002 arriva la prima sede ufficiale del gruppo. Prima gli Alpini si radunavano nelle case degli iscritti. La nuova sede, sistemata e ristrutturata è Malga Palaer, assegnata dal comune di Riva. Due anni dopo, nel 2004 la sede viene intitolata all'allora sindaco di Riva Malossini, scomparso l'anno pre-

cedente, che si è speso in prima persona per far avere agli Alpini la tanto sognata sede. Nel 2007 in occasione del quarantesimo dalla fondazione viene messa una targa, alla presenza della moglie del sindaco scomparso, che ha fatto da madrina. Il 2017 la tradizionale messa in ricordo degli Alpini «andati avanti» è stata proprio celebrata nella chiesa di Pregasina, con l'occasione si è voluto festeggiare, anche se in maniera contenuta i 50 anni del gruppo. Tutti i presenti sono stati invitati alla cena a base di trippe. Durante l'anno gli Alpini aderisco-

no a molte iniziative, lo scorso anno ad esempio hanno contribuito alla colletta alimentare diocesana, con quasi 3,5 quintali di alimenti raccolti. Altro prezioso servizio è il supporto alla gara di corsa in montagna «Skyrace», organizzata dal comune di Limone. Gli Alpini aspettano gli atleti, segnalano il percorso e approntano il punto di ristoro. Un piccolo gruppo, che riesce a coinvolgere la sua comunità per creare momenti importanti di socializzazione. Ancora auguri per il traguardo raggiunto e vi aspettiamo all'Adunata!



ZONA DESTRA ADIGE

SARDAGNA • Il Reduce Alpino Giovanni Cainelli classe 1923 del Gruppo di Sardinia, in servizio nel 1943 al Battaglione Bassano con l'incarico di Eliografista, nella foto 1 in addestramento sciistico nella zona del Monte Cervino e nella foto 2 (il primo a destra in un momento di "pausa" con alcuni commilitoni).



ZONA SINISTRA ADIGE

TRENTO • Grande festa all'asilo G.B. Zanella di Trento quando la mattina del 13 dicembre scorso

gli Alpini del Gruppo cittadino hanno fatto ingresso nell'ampio salone, portando le casse loro consegnate da S. Lucia in persona per i bambini della scuola materna. Ormai da molti anni, gli Alpini del Gruppo di Trento hanno adottato questo istituto per la consegna dei pacchi di dolci e del grande albero di Natale che addobba l'ingresso dell'antica scuola cittadina. Per quest'edizione bambini e maestre hanno voluto ricambiare, donando agli Alpini una breve poesia in dialetto trentino sulla Santa più amata dai bambini, e la più nota canzone "Sul Cappello" cantata ancora con più orgoglio, dopo aver indossato il famoso Cappello prestato loro dagli aiutanti di Santa Lucia; un vero orgoglio per gli Alpini trentini ed anche un po' di sana commozione. Il Vate D'Annunzio direbbe: "Io ho quel che ho donato".



MARTIGNANO • È trascorso un anno dalla scomparsa del nostro consigliere Alfredo Piffer. Tanti amici Alpini lo ricordano con affetto e gratitudine per quanto ha dato a tutti con quello spirito alpino di fratellanza ed attaccamento ai valori della vita. Ora ci guarda da lassù spronandoci a continuare quanto lui ha profuso per il nostro gruppo. Grazie Alfredo, il direttivo del Gruppo ANA di Martignano ti ricorderà sempre.



ZONA ALTIPIANI DI FOLGARIA

BOSENTINO • Nel mese di settembre abbiamo accompagnato all'ultima dimora l'Alpino Lino Ianeselli classe 1936. Presenti i gagliardetti dei gruppi di zona e molti Alpini.

Alpino sempre presente a tutte le iniziative del gruppo, molto si è adoperato nella ristrutturazione della sede del gruppo e altrettanto nella sede del gruppo anziani e pensionati, era un Alpino instancabile. Ci mancherà la sua presenza e lo ricorderemo per il suo esempio.

Ai suoi famigliari le più sentite condoglianze.

Gruppo Alpini Bosentino

LUSERNA • Nel breve arco di tempo, un altro Alpino è "andato avanti": Fulvio Nicolussi Zagher, classe 1947. Per molti anni è stato membro del Direttivo. Sempre presente alle Adunate Nazionali e alle manifestazioni alpine, in rappresentanza del gruppo, lascia un grande ricordo di amicizia, semplicità ed altruismo. Testimonianza di ciò è stata la grande partecipazione di amici e conoscenti che il 25 gennaio 2018 lo hanno accompagnato nell'ultimo viaggio. Un uomo di carattere buono e generoso, si dedicava con vero spirito alpino alle varie iniziative della Comunità Cimbra. Di lui va ricordato che è stato per decenni Consigliere ed Assessore Comunale, nonché Vicepresidente della Pro Loco locale. Ciao Fulvio, da lassù guidaci e proteggici nella vita quotidiana ed aiutaci ad onorare il cappello Alpino che hai tanto amato.

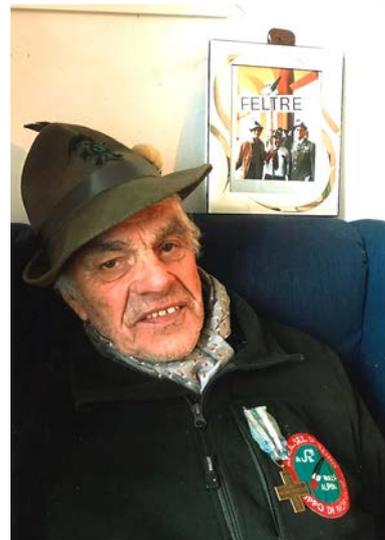


• In data 30 gennaio 2018 si è riunita l'Assemblea Generale del Gruppo Alpini di Luserna (elettiva), presieduta dal Consigliere Sezionale Remo Dalsass. Oltre alla relazione morale e finanziaria 2017 e programma attività anno 2018, si è provveduto

alla nomina del Capogruppo e del Consiglio Direttivo. Dopo ampia discussione ed interventi dei soci iscritti, Capogruppo è stato riconfermato per il triennio 2018-2020 Donato Nicolussi Castellan, mentre Vice Capogruppo è stato nominato Sandro Nicolussi Paolaz. Gli altri Consiglieri eletti sono: Stefano Nicolussi Moz (Segretario-Cassiere), Bruno Nicolussi Motze, Stefano Fedrizzi, Flavio Nicolussi Neff, Gino Nicolussi Rossi.

ZONA DI ROVERETO

ROVERETO • Il Gruppo Alpini "Fabio Filzi" di Rovereto il 25 novembre 2017 ha festeggiato il mio compleanno, i miei 98 anni, in grande armonia, con un bellissimo rinfresco. La mia vita militare inizia nel marzo 1940. Presto servizio nella 66^a Compagnia del 7° Alpini Battaglione Feltre. Nel mese di giugno 1940 sono sul fronte francese dove subisco il congelamento alle gambe e vengo ricoverato in Ospedale a Roma. Dopo la convalescenza, partecipo in novembre alla Campagna greco-albanese fino al settembre 1942. Trasferito in Francia, l'8 settembre 1943 sono fatto prigioniero dai Tedeschi e deportato in Germania in un Campo di Concentramento, dove vengo liberato dagli Americani il 21 aprile 1945. Torno finalmente a casa il 16 luglio dello stesso anno.



*Cesare Manfrini
(nato a Noriglio il 25 novembre 1919)*

VOLANO • Domenica 28 gennaio si è svolta a Volano la ricorrenza per il 75° anniversario della Battaglia di Nikolajewka. Il gruppo Alpini, che porta il nome di quella località Russa unico gruppo in Trentino, ha organizzato l'alza Bandiera sul sagrato della Chiesa alla presenza di diversi gagliardetti di gruppi limitrofi, del Vessillo dell'U.N.I.R.R., del Reduce di Russia Prof. Guido Vettorazzo, di due Consiglieri Sezionali, di numerosi Alpini e della Sindaca di Volano Maria Alessandra Furlini, dopo la S. Messa officiata da Don Cosma gli interventi.

Il capo gruppo ha sottolineato come la guerra sia una cosa sbagliata e porti sempre lutti e dolori.



La Sindaca ha ripercorso la ritirata delle nostre truppe nel gennaio 1943 elencando i numeri in vite umane che questo comportò. Il Prof. Vettorazzo nel suo intervento ha raccontato quanto fu dura e come si doveva scegliere tra il fermarsi ad aiutare chi era ferito oppure continuare per poter arrivare a casa. Elogia i conducenti muli che si prodigarono nell'aiutare i feriti caricandoli su slitte di fortuna trainate dal loro mulo, prendendosene cura durante la ritirata, portando loro quel poco cibo che si poteva trovare e dissetandoli con la poca acqua che si poteva recuperare sciogliendo la neve nelle rare soste delle colonne nei paesi o in mezzo alla steppa. Si sente

un fortunato per essere tornato e rimpiange quanti ha dovuto lasciare e visto cadere nella steppa.

La deposizione di una corona d'alloro al Monumento ai Caduti e il suono del silenzio della tromba di Lido Gelmi ha concluso la cerimonia.

PATONE • Nuovi Alpini nel gruppo di Patone! Sono nati infatti Alessio e Jacopo Andreoli, congratulazioni a papà Alessandrom ed alla mamma Moira. Nella foto sono assieme al nonno Tullio ex-capo-gruppo, attualmente componente del direttivo del gruppo di Patone assieme ai figli Alessandro e Fabrizio, rappresentante degli amici degli Alpini.



ZONA BASSA VALLAGARINA

MORI • L'aria frizzantina di febbraio apre questa giornata di sole, il tempo ideale per la gara in programma per i 68 atleti che partecipano al secondo memorial organizzato dal Gruppo Alpini Remo Rizzardi di Mori dedicato ad AGOSTINO SOARDI a Polsa di Brentonico.

Anche quest'anno infatti si è svolto lo slalom gigante vedendo in gara numerosi Gruppi ANA trentini e non. Il primo premio se lo è aggiudicato il Gruppo ANA di Mori, il secondo, il Gruppo ANA Vallarsa e il terzo, il Gruppo ANA di Vigo di Fassa.

La giornata di sole e una bella pista hanno reso possibile una buona gara con buona soddisfazione di tutti i partecipanti.



Con orgoglio Giovanni Manzana ha ritirato la targa del più attempato dei partecipanti mentre Gioia Dall'Alda si è vista assegnare il premio del più giovane.

Erano presenti alla premiazione la figlia di Soardi con i nipoti, il Gruppo Alpini di Mori li ringrazia sentitamente, e con loro ringrazia tutti coloro che hanno reso possibile questa giornata condivisa con tanti gruppi.

Un ringraziamento particolare anche alla Croce rossa di Rovereto, per la disponibilità dimostrata.

Organizzare questo tipo di eventi non è sempre semplice ma quando va tutto per il meglio si prova soddisfazione e si pensa già al prossimo anno.

- Sembra ieri eppure è già passato un anno dall'assemblea elettiva del Gruppo Alpini Remo Rizzardi di Mori e ci si trova nuovamente per fare il punto su questo anno trascorso, su quanto fatto e quanto ancora da fare, su cosa funziona e su cosa invece raddrizzare il tiro.

Il gruppo vanta numerosi iscritti come più volte ribadito e questo è senza dubbio motivo di orgoglio, sulla "carta" tante forze per portare avanti ciò che gli Alpini sono e sono sempre stati.

C'è però un appunto che il capogruppo Manfredi tende a sottolineare, i membri attivi, oltre al direttivo, non sono molti e questo rappresenta un piccolo dispiacere che pone qualche interrogativo.

Gli imminenti grandi anniversari necessitano della partecipazione di molti.

L'Adunata Nazionale a Trento, l'80° anniversario della fondazione del Gruppo Alpini di Mori e altro ancora richiedono impegno e partecipazione di tante persone.

Si ritiene che queste problematiche siano trasversali e riguardino altri gruppi o associazioni e che siano inoltre molteplici le motivazioni per cui mettersi in gioco risulti impegnativo, qualche volta faticoso ma siamo sicuri che unendo le forze i risultati saranno migliori.

Si auspica quindi la partecipazione attiva se non di tutti di tanti.



Sono indispensabili i ringraziamenti a tutti quelli che in questo anno appena trascorso si sono messi in gioco a qualsiasi titolo rendendo possibile la presenza del Gruppo Alpini in numerose manifestazioni sul nostro territorio.

Solo per elencarne alcune: La Ganzega d'autunno, la colletta alimentare, la presenza alla casa di riposo, il servizio a Castel Dante, la gara di sci ... Il capogruppo Manfredi ringrazia soci e collaboratori che in questo anno si sono adoperati in modi diversi per l'organizzazione di tutte le manifestazioni, in particolare ogni membro del direttivo che ha compiti specifici e di rilevanza uguale: La presenza costante alle assemblee degli altri gruppi, il tesseramento, la cura del sito internet (www.anamori.org) e le relazioni, la tenuta del magazzino, la manutenzione della sede.

Si ritiene che a primavera sarà agibile la nuova sede a Mori vecchio all'ex Galetera motivo anche questo di soddisfazione.

Dopo la messa e il saluto al Monumento dei caduti, tutti si sono ritrovati per un momento conviviale in sede, mangiare insieme ravvicina e rasserena gli animi.

ZONA ALTO GARDA E LEDRO

ARCO • Venerdì 9 febbraio scorso il Reduce Lino Gobbi ha compiuto 97 anni.

Il capogruppo di Arco Carlo Zanoni ed alcuni membri del Direttivo hanno fatto visita al Socio Alpino della Julia Lino Gobbi, Reduce dalla campagna di Russia e dalla prigionia in Germania, per festeggiare insieme il 97° compleanno.

Nato ad Arco di Trento il 9 febbraio 1921, primo di nove figli, da Mario Gobbi e Maria Angeli, di stirpe contadina. Il 4 marzo 1940, chiamato alla visita militare presso il distretto di Trento, il 21 gennaio 1941 parte per il servizio militare di leva e viene destinato all'11° Alpini del Btg. Trento, in Val Senales, durante il campo estivo frequenta il corso istruttori.

Nel gennaio del 1942 viene aggregato al Centro Addestramento AA.CC.AA. nella caserma di Rivoli Veronese. Il 21 luglio 1942 fa parte dei Battaglioni complementari per la Divisione Julia e aggregato al 9° Rgt, 9° Btg della 409° Compagnia, trasferito in zona slava, vicino a Gorizia. Il 9 dicembre 1942 trasferimento a Gorizia Piedimonte, in attesa di partire per il fronte russo. Il 2 gennaio 1943 partenza per il fronte russo a sostegno della Divisione Julia. Il 14 gennaio 1943 sbarcati a Oliaska Gamel a causa di un attacco aereo, prosecuzione a piedi verso Odessa, in cerca della Divisione Julia. La disfatta. 14 marzo 1943 ritorna reduce dalla ritirata e viene



trattenuto in quarantena nella caserma di Brunico è uno dei pochissimi superstiti della rovinosa ritirata del Dom, durante la quale morirono di stenti e di gelo migliaia di Alpini. Nel settembre del 1943: armistizio. Nessun ordine. Fatti prigionieri dai Tedeschi, caricati sui carri bestiame, destinazione campo di concentramento di Ziegenhaim IX Stalag. Nei primi giorni di novembre la città di Kassel viene semi distrutta. Morti civili e prigionieri. Continui appelli per farci aderire alla repubblica di Salò. Il 10 novembre 1943 lavoro in città per ripristinare le vie e trovare le vittime sotto le macerie, si sperava di trovare da mangiare sotto le macerie. Il rinvenimento del magazzino e la distribuzione del cibo a prigionieri e civili mi costò la condanna a 4 anni di carcere duro nel penitenziario di Butzbach. Il 26 luglio 1945 viene liberato dalle truppe alleate, è ritornato ad Arco dopo mirabili e tragiche avventure, che egli racconta nelle sue memorie contenute nel suo libro "quei natali senza campane". Il 5 marzo 1946 viene, finalmente, messo in congedo illimitato. Nel dopoguerra si è dedicato con vigore ed instancabile impegno alla Cooperazione, rivestendo per 14 anni la carica di presidente della Cooperativa Contadini di Arco. Per 23 anni è stato consigliere della Cassa Rurale di Arco Garda Trentino. Per 5 anni è stato Capogruppo degli Alpini di Arco di cui è ancora valido e stimato socio. Partecipa instancabilmente a tutte le manifestazioni alpine del Gruppo, della Sezione e Nazionali, con particolare riguardo a quelle dedicate alla memoria ed al ricordo degli amici rimasti in terra lontana, sotto la neve senza il conforto della mamma o della sposa.

TENNO • È con grande piacere ed orgoglio che il Gruppo Alpini di Tenno porta a conoscenza tutta la popolazione Alpina, del 3° posto ottenuto dal no-



stro Alpino Stanga Bruno, classe 1962, alla Ciaspolada alpina svoltasi in val di Non.

Egli fin da quando era in verde età, si è sempre distinto nello sport, portando nel Tennesse diversi allori, uomo tutto d'un pezzo, ancora oggi primeggia nelle sue categorie degli sport più faticosi.

Infatti ha portato a casa, alla non più verde età di 53 anni, il campionato italiano di corsa su lunghe distanze.

Anche nella vita Bruno è così, non si ferma mai davanti a nessun ostacolo, sempre pronto ad aiutare il prossimo a dare una parola di conforto a chi ne ha bisogno, insomma un vero buon esempio per tutti noi.

Noi del Gruppo Alpini di Tenno gli siamo grati per quello che ha fatto, che sta facendo e che farà, augurandogli di cuore un fulgido prosequio e che lo spirito di "Alpinità" che è in lui, lo accompagni ancora per tantissimo tempo.

Tanti auguri e ringraziamenti a te amico Bruno, con affetto dal tuo capogruppo Patuzzi Tiziano per se e a nome di tutto il Gruppo Alpini di Tenno.

- Anche quest'anno il Gruppo Alpini di Tenno ha voluto portare lo spirito Natalizio Alpino, nelle scuole primaria e materna del comune di Tenno.

Il Babbo Natale Alpino ha portato a tutti ragazzi di entrambe le scuole, dei doni che hanno fatto nascere un sorriso sui volti di grandi e piccini, regala-



lando così un momento di felicità pura e genuina. Anche noi peraltro siamo stati calorosamente accolti dai ragazzi e dalle loro maestre, che come sempre hanno fatto intonare delle canzoni per noi e a dire il vero non siamo stati capaci a nascondere la commozione.

Come contropartita le insegnanti ed i ragazzi tutti, hanno preteso che anche noi si cantasse qualche canzone alpina e così fra una canzone e l'altra ci siamo accorti che il tempo era volato e che il rinfresco preparatoci stava attendendo.

Ci siamo quindi dedicati al rinfresco e poi, dopo aver salutato tutti, abbiamo fatto visita ai nostri soci Alpini più anziani, portando loro i nostri migliori auguri ed un piccolo presente, senza poi dimenticarci delle nostre "Quote rosa" che a noi piace chiamare affettuosamente "ragazze" e senza le quali le attività da noi svolte andrebbero ad arenarsi.

A loro oltre gli auguri, abbiamo donato dei fiori sapendo che questo piccolo gesto non ripaga i sacrifici ed il tempo a noi dedicato dalle care signore, ma che per noi Alpini vuole essere un piccolo ringraziamento.

A distanza di pochi giorni, per l'esattezza il 6 gennaio 2018, il Gruppo Alpini di Tenno, si è recato sul sagrato della chiesa di Tenno con la befana alpina in testa, che con tanto di scopa e gerla piena di regali e palloncini colorati distribuiva il tutto ai bambini che uscivano dalla messa.

Insomma anche quest'anno il Natale e la Befana alpina ci ha regalato tante emozioni che pensiamo di aver donato anche noi ai ragazzi ed ai genitori e a tutta la popolazione Tennese.

RIVA DEL GARDA • È Fabrizio "Bicio" Angelini, il nuovo capogruppo degli Alpini rivani che vediamo qui in alto a destra, mentre riceve la "stecca" dall'uscente Gianni Omezzolli.

Lo ha eletto l'assemblea generale, riunitasi all'hotel Liberty, per procedere al rinnovo delle cariche sociali ed al tradizionale annuale "rancio" in compagnia dei familiari e per consegnare il simbolico "congedo" all'uscente Gianni Omezzolli.

Per i lavori assembleari, ed alla successiva festa, erano presenti gli assessori Renza Bollettin, Alessio Zanoni e Massimo Accorsi, il consigliere sezionale dell'Associazione Alpini, Andrea Marini, il dirigente del Commissariato di Polizia, vice questore Giu-



seppe Grasso, il sovrintendente Pasquale Barone della Base logistica dell'Esercito, le gentili rappresentanti della Cri rivana.

Con un non nascosto groppo alla gola, Gianni Omezzolli nella sua relazione ha ribadito la sua volontà di smettere la massima carica, pur sottolineando come "la vitalità del Gruppo passa attraverso la capacità di coinvolgere nuove energie, con un processo di ricambio necessario... nell'impegno di non essere mai soddisfatti dei risultati raggiunti, convinto che si può e si deve fare sempre di più e meglio", pur assicurando sempre il proprio prezioso contributo di esperienza e dedizione.

Le urne hanno poi eletto "Bicio" Angelini alla massima carica, il quale in un breve intervento di circostanza ha espresso la sua piena voglia di lavorare per il Gruppo rivano, chiedendo poi agli eletti nel nuovo direttivo il supporto necessario per far andare avanti l'attività. Il nuovo capogruppo potrà poi contare sul nuovo esecutivo composto da Giancarlo Angelini Luigi Baroldi, Mariano Baroldi, Vittorio Cipriani, Paolo Fava, Claudio Giazzi, Sergio Maroni, Fabio Miorelli, Gianni Omezzolli, Stefano Potric, Ezio Rigatti, Emilio Visconti, Tommaso Zona.

ZONA TERME DI COMANO

BLEGGIO • Gli Alpini del Gruppo di Bleggio domenica 28 gennaio, in collaborazione con la Bocciofila Giudicarie Esteriori, hanno organizzato il III° Trofeo "Gruppo Alpini Bleggio", gara di bocce a coppie per tesserati Alpini e soci aggregati, specialità "Raffa". Alla competizione hanno partecipato coppie di soci Alpini dei gruppi di Bleggio, Mattarello, Spiazzo, Fivavé e della Val di Ledro. Le partite hanno messo in evidenza un ottimo livello tecnico delle coppie in campo. Le gare sono iniziate al mattino, e dopo le prime fasi eliminatorie, tutti a pranzo nella sala della bocciofila dove i cuochi del gruppo hanno preparato il pranzo per una cinquantina di persone. Le fasi finali si sono concluse nel tardo pomeriggio con la

vittoria della coppia di casa Caliarì Elio e Caliarì Pierangelo a cui è andato il trofeo. Secondi la coppia di Ledro, Segalla e Segalla, le altre semifinaliste gli Alpini di Concei e di Mattarello.

Alla premiazione il capogruppo di Bleggio a voluto ringraziare tutti i partecipanti, il direttivo della bocciofila e i suoi soci che con la loro disponibilità hanno permesso all'ottima riuscita di questa manifestazione.



ZONA VALLE DEI LAGHI

MONTE CASALE • Sabato sera 19 novembre, a Pergolese, ha avuto luogo la consueta castagnata benefica del Gruppo Alpini Monte Casale. Un centinaio di familiari e Alpini, con cappello alpino e gagliardetto sono convenuti in un primo momento alla S. Messa in onore dei caduti di tutte le guerre. La Messa officiata sentitamente dal giovane parroco Don Paolo e rallegrata con i canti del coro parrocchiale femminile di Pergolese. Presente alla cerimonia anche il sindaco di Madruzzo sig. Michele Bortoli e il gagliardetto dei fanti della zona.



Il 14 dicembre alcuni rappresentanti del Gruppo Alpini Monte Casale hanno fatto visita alla Scuola Materna di Pietramurata per festeggiare assieme ai 56 bambini l'arrivo di S. Lucia. I bambini hanno accolto gli Alpini con grande gioia e felicità proponendo, in anteprima, la prova generale dello spettacolo natalizio, in calendario alcuni giorni dopo, per festeggiare e ringraziare genitori e nonni. Su richiesta, anche gli Alpini hanno proposto loro alcuni canti popolari Alpini. A tutti i bambini è stata consegnata una bandierina d'Italia e con gioia sventolavano continuamente; i rimanenti doni gli ha presi in consegna S. Lucia. A mezzogiorno, giunta l'ora del pranzo, quattro Alpini, con emozione, hanno consumato il pranzo con i bambini e le insegnanti.



Il 20 dicembre pomeriggio, nella piazza di Sarche e contemporaneamente nella piazza di Pietramurata, il gruppo ha offerto a tutti i presenti cioccolata calda, tè e vin brulé dopo lo spettacolo teatrale che i bambini delle due scuole materne hanno proposto all'aperto, nelle relative piazze, alla presenza dei genitori e nonni.



La vigilia di Natale a Pietramurata, in piazza, al termine della S. Messa di mezzanotte il gruppo Alpini ha offerto a tutti i presenti vin brulé e panettoni. Momento condiviso da tutti ed occasione per lo scambio di auguri in allegria.

Sono stati in molti i soci e gli Alpini del Gruppo Monte Casale che, domenica 14 gennaio, hanno presenziato alla messa in suffragio di tutti i Caduti celebrata da Don Maurizio. A riempire la navata centrale hanno fatto onorata presenza il sindaco di Cavedine la Sig.ra Maria Ceschini, il sindaco di Dro il senatore Vittorio Fravezzi, il sindaco di Madruzzo nella persona di Michele Bortoli e il comandante dei carabinieri della stazione di Dro e di Lasino. Hanno presenziato alla cerimonia anche il comandante del 2° reggimento genio guastatori di Trento il Colonnello Gaetano Celestre accompagnato dal Capitano Matteo Boschian Bailo e dal 1° Maresciallo Armando Presa. Un ringraziamento particolare va al coro parrocchiale che ha contribuito a creare atmosfera intorno alla funzione religiosa. Il suono della tromba, con le sue vibrazioni, ha riempito la chiesa di magica memoria e le potenti voci hanno fatto riscoprire la bellezza delle parole, raggiungendo il loro culmine nella preghiera dell'alpino intonando Signore delle Cime. Ancora musica dalla tromba del maestro Giuliano Trenti sulle note del silenzio, hanno seguito la benedizione della corona di alloro che è stata deposta ai piedi del monumento ai Caduti nell'adiacente piazza. Alle 11, presso la sede del circolo anziani, l'assemblea ordinaria del gruppo, per volere del capogruppo Gino Chemolli, è iniziata con un minuto di silenzio in onore degli Alpini Boni Roberto e Santoni Franco (Maroch) del gruppo che sono "Andati Avanti". Il capogruppo ha riepilogato gli eventi istituzionali e i momenti comunitari offerti alla cittadinanza, con particolare attenzione verso anziani e bambini. Quest'impegno civico sarà riproposto anche nel 2018 con altrettanti interessanti iniziative. Al termine dell'assemblea, chi in macchina chi con il pullman messo a disposizione del gruppo, ci si è spostati ad Arco per il consueto pranzo sociale. Intermezzo al pasto si è svolta la consegna,



da parte del capogruppo, con l'approvazione dei sindaci e del comandante, della pergamena ai soci Bassi Orlando, Pedrotti Sandro e Giustino Bortolotti. Il conferimento ha voluto essere segno di riconoscenza per la raggiunta età dei sessant'anni e per la loro costante e preziosa collaborazione.

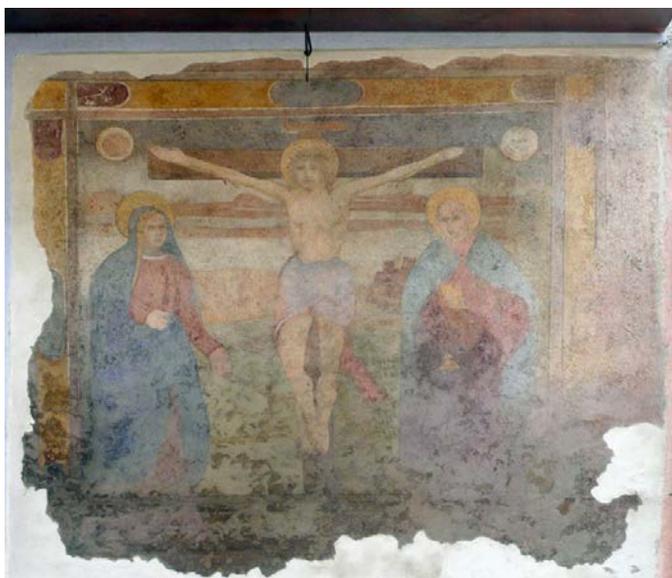
Il gruppo Monte Casale ha ricevuto parole di elogio e riconoscimento per il suo operato costante e assiduo sul territorio sia da parte dei sindaci sia dal comandante colonnello Gaetano Celestre che ha donato al capogruppo il calendario dell'Esercito Italiano: il lungo filo rosso dall'unità alla vittoria. Queste manifestazioni di stima è l'incentivo che spingerà il gruppo a continuare con l'impegno profuso fino ad ora, migliorare ed essere sempre più in prima linea nella comunità.

- Dopo ben 45 anni, in occasione di una festa alpina nel Primiero, si sono incontrati gli Alpini Romeo Bettega, Dino Fiorese e Roberto Anzelini, che hanno svolto il servizio militare alla Caserma Huber di Bolzano.



CAVEDINE • L'intensa attività annuale del gruppo dedicata al recupero della memoria storica si chiude con l'inaugurazione del restauro di due importanti affreschi a Cavedine. Salgono così a sette, in questi due ultimi anni, le opere murarie recuperate quali testimonianza di un passato storico importante per il paese.

Una **Crocifissione** che misura cm. 250 x 205, ed è riferibile agli ultimi decenni del XV secolo. L'affresco sembra richiamare alcune raffinate soluzioni pittoriche della maniera di Andrea Mantegna, quindi probabilmente opera di un allievo della sua bottega. In questa immagine il Cristo è affiancato dalla Madonna e, al posto del classico S. Giovanni, da S. Antonio abate. Di questo santo è possibile notare due dei suoi attributi; il libro delle sacre scritture e la campanella.



Uno stemma dei **Madruzzo**, cognome di due potenti famiglie, distinte una dall'altra, che ebbero la signoria del castello di Madruzzo, situato nella valle di Cavedine, dal quale trassero il nome. La prima ebbe come capostipite Gumpone (1155-1195) capitano di Castel Stenico e si estinse intorno al 1418 con Bartolomeo. Subentrò la seconda famiglia di Castel Nanno (Val di Non), ramo cadetto dei signori di Denno, che acquisì il feudo nel 1447. Questa famiglia ebbe una notevole importanza politica in quanto riuscì ad ottenere in successione ininterrotta il Principato Vescovile di Trento per 119 anni (dal 1539 al 1658) con quattro principi vescovi e sotto il cui governo si tenne il Concilio ecumenico di Trento (1545-1563). Con la morte del quarto principe vescovo, Carlo Emanuele, nel 1658 la famiglia si estinse.



MONTE GAZZA • Il 25 ottobre 2017 ci ha lasciato il nostro amico Pio Veronesi.

Se ne è andato in silenzio, all'improvviso, lasciando nel più profondo dolore la moglie Carla, le figlie e i famigliari.

Oltre ad essere componente del Direttivo del Gruppo Alpini ANA Monte Gazza, Pio è sempre stato parte attiva del gruppo e ha sempre dato la propria disponibilità senza riserve, sia per occasioni di aggregazione, sia per accompagnare altri amici Alpini "andati avanti".

Esprimiamo la nostra riconoscenza per ciò che ha fatto. Desideriamo fargli sapere, con affetto, che il Gruppo Alpini Monte Gazza ed in particolare i suoi amici più cari lo portano nel cuore e terranno vivo il suo ricordo.

Grazie Pio e riposa in pace!

Gruppo Alpini ANA Monte Gazza



PIEVE DI BONO • Sabato 17 febbraio, il gruppo Alpini di Pieve di Bono, nell'ambito del programma "Aspettando l'Adunata", ha organizzato presso l'auditorium del Centro Scolastico una serata con il titolo: "Valanghe della grande guerra in Giudicarie" e "13 dicembre 1916 Santa Lucia Nera".

Antonio Armani ha documentato con le foto i luoghi dove sono cadute, con documenti, ed elenchi dei nomi dei soldati caduti, le numerose valanghe che si sono succedute nell'inverno 1915-1916. A farne le spese furono i fanti della 77 brigata Toscana, in Val del Giulis, il 24 febbraio 1916, nell'ultima settimana di permanenza in zona, mentre la 33° brigata Livorno giunta in zona ai primi di marzo, pagava lo scotto il 9 marzo, con 15 morti a malga Bruffione di mezzo. Altre valanghe scese tra il 8 ed il 12 marzo causavano una decina di morti alla stessa brigata nella zona di Clef.

Ma più di tutte ha ricordato, fu la 41° brigata Modena a subire le perdite maggiori sotto la neve, il 13 dicembre 1916, in quello che venne definito la Santa Lucia Nera, i fanti della 41° Modena appartenenti all'11° compagnia ed alla 3° zappatori, furono travolti da una valanga scesa dal Cingolo Rosso, alle 8 di mattina, spassando via 5 baracche, si contarono più di 130 morti, che vennero sepolti nel cimitero di Clef, da qui l'epigrafe "A voi eroi che non piombo nemico ma gelido manto vi colse". Mezzora dopo un'altra scesa a nord del Bruffione travolse i fanti della 1° compagnia sepolti nel cimitero di Pianoro 3 malghe (Pre dela Nova). Alle 9,45 un'altra scesa

dai costoni a sud del Bruffione travolse quelli della 9° compagnia, qui i morti furono 25, sepolti nel cimitero della malga. Alle 11, 30 l'ultima in località Ribor-Clef fece una quindicina di morti tra i fanti della 6° e della 2° zappatori. La brigata Modena era arrivata in Val del Chiese da appena un mese, il 7 novembre!!

Armani ha voluto ricordare anche i morti sotto le valanghe austriache, perché come ha spiegato sotto queste è rimasta la nostra gente, operai militarizzati dei nostri paesi, ragazzi dai 15 ai 20 anni e uomini sopra i 45. Ha ricordato quella in Val del Vescovo del 19 dicembre 1915 con 10 morti, quella di Valletta alta S.Valentino con una sessantina di morti dei quali 20 operai militarizzati della Rendena e del Basso Sarca. Le due di malga Ringia, una citata dal ten. Felis Hecht con 10 morti, e l'altra del 13 dicembre. Poi è toccato a Francesco Bogni, presidente del museo della guerra di Bersone, esperto locale di storia della guerra, ha parlato a grandi linee delle valanghe di Santa Lucia Nera, con delle belle foto ha spiegato le linee occupate dagli schieramenti dei due eserciti. Ha portato importanti testimonianze dai diari dei soldati, infine si è soffermato sul cimitero di malga Clef, ricordando che lì vi erano sepolti 252 soldati appartenenti alle brigate: 77° Toscana, 33° Livorno, 41° Modena, 56° Marche e la 127° Firenze.

Alla serata era presente il coro Re di Castello, diretto dal m.o Maurizio Corradi che con le sue canzoni a tema ha deliziato il folto pubblico presente. Un successo che ha ripagato il capogruppo Andrea Scaia ed il suo direttivo.



CONDINO • Il 13 gennaio 2018, presso la sede del Gruppo, si è tenuta l'Assemblea Generale.

Alla presenza del Consigliere di Zona Pellizzari Dario, e dell'ex Consigliere Sezionale Ferrari Domenico, il Capogruppo Bodio Marco ha esposto la relazione morale con la descrizione dell'attività del Gruppo di Condino durante l'anno appena concluso.

È stata una descrizione dettagliata che si è prolungata per più di quaranta minuti, a dimostrazione che per tutto il 2017 l'impegno dell'associazione è stato notevole e ha coinvolto più di cinquanta persone che, nella disponibilità di tempo personale, hanno svolto il loro incarico con impegno e partecipazione raggiungendo tutti gli obiettivi richiesti.

Oltre alle consuete collaborazioni con le altre associazioni del paese ed all'organizzazione della festa Alpina di San Lorenzo e delle altre manifestazioni estive, il Gruppo è stato notevolmente impegnato nei lavori della sistemazione della chiesetta Alpina di Valle Aperta, realizzata dagli Alpini di Condino sul finire degli anni ottanta e che abbisognava di manutenzione. In particolare era necessario intervenire sulla copertura per riparare alcune fessure create nelle lamiera, ripristinare la pavimentazione in piastre del sagrato che risultava danneggiata dal passaggio degli animali in quanto la chiesetta è aperta su tre lati, nonché realizzare uno steccato in legno a protezione del sagrato stesso. Pertanto si è provveduto a verificare misure e raccogliere preventivi, ottenere il permesso comunale, organizzare l'intervento il più dettagliatamente possibile e nella giornata del 17 giugno, con la presenza di 15 Alpini impegnati per almeno 10 ore di lavoro, sono state eseguite le opere.

Grande soddisfazione per il Gruppo è stata la vittoria assegnata dalla giuria popolare al festival delle polente che si è svolto lo scorso 8 ottobre a Storo dove 10 Alpini di Condino sono stati impegnati nella preparazione di 2500 assaggi di polenta carbonara da distribuire ai partecipanti della manifestazione. L'affermazione fa seguito al 1° posto ottenuto



l'anno precedente alla medesima manifestazione e assegnato però in quella circostanza dalla giuria di qualità, a dimostrazione del continuo impegno e della qualità durante la preparazione messa in campo in ogni occasione dai nostri cuochi.

Da segnalare la partecipazione a fine novembre alla raccolta alimentare che ha permesso di accumulare 345kg di prodotti.

Dopo la relazione morale del Capogruppo, il segretario Ugo Toletini ha dato lettura del bilancio finanziario, entrambi approvati all'unanimità dai 38 soci presenti.

La consueta cena in compagnia ha concluso adeguatamente la serata.

PINZOLO • Nuova guida per il gruppo Alpini di Pinzolo: l'assemblea svoltasi il 22 dicembre scorso ha infatti eletto come nuovo capogruppo l'Alpino Agostino Lorenzetti, classe 1964 ed iscritto sin dal 1984, da quando cioè ha terminato il servizio militare svolto nel 4° Corpo d'Armata a Bolzano. Lorenzetti è subentrato al vecchio capogruppo Renzo Maffei, che ha deciso di lasciare l'incarico per mancanza di tempo, ma ha accettato comunque di essere vice Presidente. Il nuovo consiglio vede anche la presenza del segretario Arturo Collini e dei consiglieri Mario Binelli, Felice Maffei, Ilario Maffei, Pio Lorenzetti, Giuseppe Collini e Carlo Cereghini. Il nuovo capogruppo, nel ringraziare vivamente, per il loro contributo dato, il presidente uscente Renzo Maffei ed il consigliere uscente Carmelo Maffei, si è detto "molto motivato per il prestigioso incarico:



l'obiettivo è ora di ampliare il tesseramento in vista dei prossimi importanti eventi: l'Adunata Nazionale a Trento, il 50° di fondazione del Gruppo e l'inaugurazione ufficiale della nuova sede". Nel mese di ottobre scorso il Gruppo, 60 Alpini e 10 Amici, è infatti dotato di una nuova sede presso il Municipio, nella vecchia sede delle Guide Alpine (lato sud, di fronte al Pala Dolomiti), aperta 3 giorni la settimana: il mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 16 alle ore 19.

ZONA PIANA ROTALIANA
E BASSA VAL DI NON

MEZZOLOMBARDO • Come da tradizione, nel periodo natalizio presso il monumento all'Alpino alla Saliente, è stato collocato un nuovo singolare presepio realizzato dal capogruppo e dal fratello Roberto e col supporto del Gruppo. Dipinto a mano e sviluppato in tre sezioni per dare il senso di profondità e tridimensionalità e illuminato da led. Molto apprezzato dalla popolazione e dai numerosi visitatori.



- Il Martedì grasso, come accade da molti anni, il Gruppo è presente nella piazza a collaborare con la locale Pro Loco nei festeggiamenti del Carnevale Rotaliano; tradizionale da parte del Gruppo, la preparazione e somministrazione dell'attesa pasta-sciutta in oltre 1500 porzioni.



- Domenica 18 la tradizionale Festa del Tesseramento, quest'anno particolare in quanto precedente all'Adunata di Trento e nel ricordo del Centenario della fine della Grande Guerra. Per tale evento il ca-





pogruppo, con la collaborazione del fratello Roberto e col supporto del Gruppo ha realizzato quattro grandi ceri, illuminati, posti ai lati del monumento all'Alpino che "raccontano" con immagini e numeri l'immane evento del secolo scorso. L'opera è stata inaugurata e benedetta dal priore francescano fra Massimo fra uno stuolo di Alpini, autorità e popolazione dopo la deposizione di una corona d'alloro, gli onori alla bandiera e all'Alpino con gli squilli di tromba e delle note del silenzio da parte del socio Marco. Tra le autorità presenti il Sindaco Girardi, i cons. prov.li Borga e Viola, il fante Reduce Davide (classe 1919), il gen.B. a.r. Tullio Vidulic, il mar.Ilo Franche per la benemerita, il com.te Luca del locale Corpo dei VV.FF.Volontari, la rapp.a regionale del Labaro e del v.Pres.te dei Bersaglieri, dei cons. ri sez.li ANA Calvi e Carlini, da diverse rappresentanze dei Gruppi e Cori extra regionali che saranno presenti nella Borgata nei giorni dell'Adunata e molti Alpini del Gruppo e della Zona coi rispettivi gagliardetti. I ceri rimarranno posizionati almeno fino all'Adunata.

SAN MICHELE A/ADIGE-GRUMO • "Alpino Pasolli Lino Presente!"

In un caldo pomeriggio d'agosto, nel piazzale antistante alla chiesa di Grumo, risuona questa parola. È andato avanti il nostro caro Lino, dopo una lunga malattia.

Il giorno delle esequie molti Alpini della zona, del Gruppo e numerose persone della comunità, si sono stretti assieme alla famiglia per dare a lui l'ultimo saluto. Nonno amorevole e "Grumaizero D.O.C." ha fon-



dato la sua vita sulla famiglia e il lavoro, ma anche sulle sue famose passioni: la pesca, i tornei a carte, l'andare per funghi e la poesia.

A memoria di quest'ultima sua passione gli Alpini del Gruppo e i suoi paesani lo hanno voluto ricordare leggendo alcune sue poesie a fine funzione.

I tuoi Alpini di San Michele all'Adige - Grumo ti ricorderanno per sempre, volendo anche pubblicare una tua poesia dedicata a tutti gli Alpini.

Ciao Lino, buone passeggiate lassù...

- Al gruppo Alpini di San Michele all'Adige-Grumo per il loro 35° anniversario di fondazione

Stamane in paese
ho visto un ammasso,
eran penne nere
che andavano a passo.

Ho gradito molto
la loro presenza,
quei cappelli Alpini
e quella cadenza.

Una cosa insolita
gradita e rara,
con le autorità
e la fanfara.

Che con quel trentatrè
molto cadenzato,
ti fa ritornare
con la mente al passato.

Quel passato giovane
dove tutto era boria,
che tu rammenti
tutto a memoria.

Di un tempo lontano
della tua gioventù,
acqua passata
che non scorrerà più.

Poi quella corona
al monumento,
per voler ricordare
chi per la patria si è spento.

E donò la vita
Con tanto ardore,
per la libertà
e il tricolore.

Pasolli Lino

- Come da tradizione il Gruppo Alpini San Michele all'Adige - Grumo ha organizzato il 12 novembre 2017, presso il ristorante Da Pino, il pranzo per gli anziani.

L'invito era esteso a tutti i residenti nel comune di San Michele all'Adige - Grumo che avessero compiuto i 65 anni; sono state spedite 497 lettere e hanno partecipato circa 200 persone.

I nostri compaesani si sono divertiti molto, allietati dalle buonissime portate e dal servizio sempre prezioso di tutto il personale del ristorante; ultimato il pranzo, accompagnati dalla musica di Remo Tabarelli, si sono scatenati in balli.

Non poteva inoltre mancare la fornitissima lotteria organizzata dal Gruppo in collaborazione con molte aziende locali.

Tale pranzo viene organizzato ogni 2 anni a partire dal 1983. Gli Alpini ringraziano a tal proposito, per il prezioso aiuto, il Comune di San Michele all'Adige, la Cassa Rurale Rotaliana e Giovo, nonché i volontari del Gruppo che hanno contribuito al consolidato svolgimento della festa.



- Dal 1994 il Gruppo Alpini di San Michele all'Adige - Grumo organizza "Babbo Natale agli asili".

Anche quest'anno, nella mattinata del 21 dicembre era presente, oltre al nostro simpatico Babbo Natale, un gruppo di Alpini assieme al Capogruppo Speranza Angelo e alla fisarmonica dell'Alpino Cornelio.

In questa occasione il Gruppo ha fatto visita prima all'asilo di Grumo e poi a quello di San Michele all'Adige.



Con musiche natalizie e il suonar della campana di Babbo Natale, gli asilotti sono usciti dalle aule e si sono raggruppati in cerchio attorno a lui.

Prima i bambini hanno allietato Babbo Natale e noi Alpini con alcuni loro canti natalizi, e poi la tanto desiderata distribuzione dei doni per i bimbi nonché un dono utile per le classi.

Prima del saluto di Babbo Natale e dei suoi aiutanti Alpini un ultimo canto tutti assieme per augurarci un sereno Natale.

ROVERÉ DELLA LUNA • Molte sono le attività del gruppo Alpini di Roverè della Luna, inerenti agli eventi paesani e sul territorio. Non perdono mai l'occasione per poter dimostrare la loro solidarietà nei confronti del prossimo, dando una mano dove serve quello che possiamo chiamare "spirito Alpino". Immediatamente dopo l'assemblea a inizio anno si cominciano i lavori. L'ultimo sabato di Carnevale durante la sfilata dei carri allegorici le penne nere offrono la classica maccheronata in piazza. Successivamente partecipano a tutte le processioni religiose nell'arco dell'anno portando i gonfaloni. Ci siamo alla festa degli alberi dove il nostro gruppo con il cuoco alpino Paolo Decristan è sempre pronto nel preparare il pranzo ad alunni, insegnanti e autorità. Finita la primavera l'ultima settimana di giugno li troviamo coinvolti con uno stand nella festa paesana "Volte alla Luna", impegnati per diversi giorni nel preparare la manifestazione nel "Volt del nostro caro alpino Giovanni Sandri", che merita un ringraziamento per la sua generosità di tutti questi anni. Nel proseguire, la seconda domenica di luglio viene organizzata la festa in località Pianizzia con la S. Messa alla chiesetta alpina, costruita nel 1969 dal gruppo e quindi l'anno prossimo ricorre il 50° anniversario, ricordiamo poi il 90° di fondazione del gruppo.

Sembra non finire mai il lavoro degli Alpini di Roverè della Luna che dopo la pausa di ferragosto ricominciano, ad inizio autunno si offre la pastasciutta ai





ragazzi della catechesi, al parroco e alle insegnanti. Durante il mese di novembre ricorre la rituale cerimonia della commemorazione ai caduti. Si svolge la S. Messa con la processione al monumento e la posa della corona.

Nel pomeriggio il gruppo si ritrova in sede, offre ai soci e simpatizzanti castagne e vino caldo. Non manca il lavoro svolto per la colletta alimentare, dove le penne nere davanti ai negozi aiutano nella raccolta di cibo. Ad inizio dicembre, il gruppo allestisce il presepe presso il piazzale della Cassa Rurale. Si continua con la festa di S. Nicolò dove si regala un sacchetto di dolcetti ai ragazzi delle scuole e viene gestita una lotteria il cui ricavato viene donato in beneficenza. La seconda settimana del mese di dicembre, in collaborazione con la Pro Loco locale, gli Alpini dedicano una serata alla manifestazione "Aspettando il Natale", con la suggestiva camminata lungo le vie del paese, seguendo il percorso dei presepi, accompagnati dalle melodie del "Coro de Re Magi Val di Cembra" e dalle succulente specialità enogastronomiche, che non mancano.

Infine non può mancare Babbo Natale Alpino per l'asilo nido e la scuola dell'infanzia. Ormai è tradizione che il gruppo, ben coordinato dall'Alpino Silvio de Eccher, porti i doni ai bambini. Con grande sorpresa per gli Alpini presenti quest'anno, i bambini della scuola dell'infanzia di Roverè della Luna, con le loro insegnanti, hanno intonato la canzone "SUL CAPPELLO CHE NOI PORTIAMO", dimostrando gratitudine al gruppo. Un particolare ringraziamento a Silvio Keller fotografo ufficiale del gruppo, il quale con impegno e devozione segue sempre le nostre manifestazioni con le sue innumerevoli foto.

È con soddisfazione e orgoglio che il gruppo Alpini di Roverè della Luna, guidato dal capogruppo Albino Ferrari, lavora unito e vede degli ottimi risultati, potendo dire: "PER GLI APLINI NON ESISTE L'IMPOSSIBILE".

CLES • Nel corso dell'estate Alpini, amici e artigiani carpentieri guidati dall'onnipresente capogruppo Bernard Avanzo hanno voluto ristrutturare il tetto della Chiesetta di Verdé simbolo del gruppo, dove ogni anno in luglio tutta la popolazione clesiana si riunisce per la Santa Messa e per passare una splendida giornata in allegria e a degustare il buon rancio preparato dal gruppo. In passato la messa era officiata all'aperto con molti disagi specie in caso di pioggia. Per ovviare a questi inconvenienti i sci del gruppo Alpini di Cles si fecero promotori della chiesetta, sede decorosa per le sacre celebrazioni. Capogruppo all'epoca era Enrico Ossana che coadiuvato da numerosi soci e dalle offerte in denaro della popolazione clesiana portò a termine il lavoro in solo dodici giornate lavorative. Doveroso però è ricordare che la parte impegnativa della costruzione è stata quella dei fratelli maestri muratori Giuseppe Bruno Micheli, marito e cognato della nostra madrina Rita Lorenzoni.

Sottoposta alle intemperie e alla tanta neve che la ricopre nei mesi invernali ogni tanto ha bisogno di qualche lavoro di manutenzione straordinaria. Oltre alle scandole del tetto che erano state sostituite una ventina di anni or sono, sono stati rifatti gli intonaci e riordinata tutta la parte anteriore. La chiesetta è dedicata a S. Maurizio, patrono degli Alpini, infatti la lapide che spicca presso l'altare recita: "A Dio e al patrono S. Maurizio impetrando eterno ricordo ai caduti, pace e amore a tutti gli uomini".



• Il gruppo Alpini di Cles ha festeggiato il socio Mario Lorenzoni, classe 1936 per i suoi cinquant'anni di matrimonio con Silvia Menapace. Mario è iscritto nelle file del gruppo di Cles da quasi 60 anni (1959) ed è sempre stato presente alle attività del gruppo. Già pronto ed entusiasta di partecipare alla prossima adunata a Trento e a festeggiare l'importante traguardo con la famiglia il 26 maggio



prossimo. Il capogruppo e tutti gli Alpini di Cles ti fanno cin cin e ti augurano ancora tanti anni di vita insieme alla tua adorata moglie.

COREDO • Il giorno 21 dicembre 2017 è andato avanti l'alpino Italo Widmann di Coredo, classe 1926. Italo è stato tra i fondatori della sezione Alpini di Coredo, nel lontano 1953, e nel corso degli anni ha sempre partecipato attivamente alla vita della sezione, apportando il suo contributo fattivo ogni qualvolta era richiesto, in particolare in occasione dell'allestimento della sede della sezione e della festa dei vuoti. Dotato di estro artistico, è stato Italo a realizzare su tavola di legno l'iscrizione e la raffigurazione dell'alpino che ancora oggi campeggia davanti alla sede. Col figlio Marco, anche lui alpino, ha presenziato a molte adunate nazionali e agli anniversari di fondazione di diversi gruppi e sezioni locali. Ci teneva in particolar modo a portare il gagliardetto della sezione quando qualche *vecio* andava avanti. Così al suo funerale una rappresentanza degli Alpini di Coredo e di altri diversi gruppi gli hanno reso onore col cappello e coi rispettivi gagliardetti, come gli sarebbe piaciuto, leggendo una toccante preghiera dell'alpino.



VERVÒ • In occasione del pranzo sociale una delegazione del direttivo si è recata a casa della Madrina del Gruppo Alpini di Vervò, Giovanna Chini, che quel giorno ha raggiunto la rispettabile età di 93 anni. Sposa e sorella di Alpini, Giovanna è figlia della precedente Madrina del Gruppo, Gottardi Silvia, a cui è succeduta nel 1974. Suo marito Albino Chini, andato avanti nel 1996, è stato tra i fondatori del Gruppo. Le spoglie del fratello Fabio Chini, morto in prigionia nel 1945, sono tornate a Vervò nella tomba di famiglia a cura di ONORCADUTI, con una toccante cerimonia, nel 1992.



• Per commemorare la fine del primo conflitto mondiale e fare un pò di storia dei Gruppi Alpini di Predaia e Ville d'Anaunia sono in programma una serie di manifestazioni dal 18 febbraio all'8 aprile, promosse dai due comuni. Sono in programma numerose serate storico-culturali-commemorative ed una mostra che verrà spostata da un comune all'altro.

Saranno esposti cimeli e documenti di guerra e dei pannelli rievocativi la storia di tutti i gruppi dei due comuni, Vervò, Zirò, Tres, Segno, Taio, Coredo, Smarano-Sfruz e Ville d'Anaunia. Segue la locandina dell'evento.

PROGETTO SOVRACOMUNALE
promosso dai Comuni di Predaia e Ville d'Anaunia

1918-2018
MEMORIE, RICORDI, TESTIMONIANZE

Domenica 18 febbraio 2018:
ore 21.00 presso il Cinema Teatro Dolomiti di Coredo
"Peter Pan, il soldato" spettacolo a cura della Compagnia Fantasia Commedia - Ass. Cicale Operive

Giovedì 22 febbraio 2018:
ore 20.45 presso il Teatro Parrocchiale di Rallo
"La storia e memoria" proiezione di video dedicati alla Grande Guerra

Venerdì 23 febbraio 2018:
ore 20.45 presso il Teatro Parrocchiale di Rallo
"Tra storia e memoria" lettura di brani dai diari di guerra a cura di Giuseppe Ferrandi

Sabato 24 febbraio 2018:
ore 18.00 presso Casa da Marta di Coredo
Inaugurazione Mostra

Venerdì 2 marzo 2018:
ore 20.45 presso Auditorium comunale di Taio
"Guerra nei ghiocci dell'Orica" a cura di Bepi Magrin

Sabato 10 marzo 2018:
ore 18.00 presso Palazzo Pilati di Tassullo
Inaugurazione Mostra

Mercoledì 14 marzo 2018:
ore 20.45 presso Oratorio Parrocchiale di Tuenno
"Il diario di Alessio Menegaci" a cura di Quinto Antonelli e Alessandra Demagri

Giovedì 22 marzo 2018:
ore 20.45 presso Sala comunale di Nanno
"Una quotidianità in Trentino durante la Grande Guerra" a cura di Quinto Antonelli

Venerdì 6 aprile 2018:
ore 20.45 presso Centro ricreativo Pra dal Lac di Tres
"Il rebelion: il Trentino nel 1918" a cura di Alberto Mosca
Intervento musicale del Coro Monte Pelier

Domenica 8 aprile 2018:
ore 20.45 presso la Chiesa Parrocchiale di Tuenno
spettacolo curato dalla Banda Comunale di Tuenno, dai Cori Lago Rosso e Santa Maria di Tassullo e dal Gruppo Teatrale Tuenno

Serate a ingresso libero

CASA DA MARTA
FRAZIONE COREDO
PREDAIA

PALAZZO PILATI
FRAZIONE TASSULLO
VILLE D'ANAUNIA

dal 24 febbraio al 15 aprile 2018
"Gli Alpini si raccontano"
"La guerra dei catòrdes"
con esposizione di reperti bellici

dal 10 al 24 marzo 2018
"La Grande Guerra: reperti bellici"
"La 1ª Guerra Mondiale in miniatura"

In collaborazione con:
- Gruppi ANA di Coredo, Segno, Smarano-Sfruz, Taio, Tres, Vervò, Zirò e Ville d'Anaunia
- Giorgio Dobner del gruppo No.M.A.
- Ass. Rigatti Alessandro e dott. Chianetti Fabrizio del Comune di Revò

In collaborazione con:
- Gruppi ANA di Ville d'Anaunia, Coredo, Segno, Smarano-Sfruz, Taio, Tres, Vervò e Zirò
- Albino Valentini e Maurizio Valentini

COMUNE DI PREDAIA
COMUNE DI VILLE D'ANAUNIA
TRENTO

ZIRÒ • Il Gruppo Alpini Zirò vuole ricordare il Caporale Maggiore Tullio Sandri, classe 1938, che ha prestato servizio al Battaglione "TRENTO" a Monguelfo. Ha svolto servizio d'ordine pubblico durante i contrasti nati in Alto Adige negli anni 60. Congedatosi si è adoperato assieme a collaboratori a migliorare l'economia della comunità di Priò potenziando l'attività agricola. Persona sempre impegnata in incarichi a favore della comunità. Nato il 04.nov.1938, andato avanti il 16.apr.2017.



ZONA ALTA VAL DI NON

FONDO • Domenica 4 febbraio si è svolta la assemblea annuale del Gruppo Alpini di Fondo, e quest'anno era elettiva essendo in scadenza le varie cariche della dirigenza dello stesso.

Ad ore 10,30 il Gruppo compatto ha presenziato alla Santa Messa, accompagnata dal Coro Emmanuel che ha chiuso la cerimonia cantando con tutti gli Alpini presenti Signore delle Cime, dopo la lettura della Preghiera.

Il gruppo si è poi trasferito presso il ristorante Lago Smeraldo, per l'assemblea.

Veniva nominato Presidente della stessa il Sindaco Grazia dei Daniele che ha voluto poi, nel suo intervento di saluto ricordare e ringraziare gli Alpini del Gruppo per la costante presenza degli Alpini nella vita del paese.

E' seguito l'intervento del Capogruppo uscente Covi Aldo che ha brevemente elencato gli svariati interventi dei componenti il gruppo, dalla partecipazione a, purtroppo sempre più frequenti funerali di Alpini della zona, alla presenza con gagliardetto a svariate manifestazioni, dalla commemorazione

nel 45° dell'incidente a Naz Sciavez, organizzato e voluto negli anni dal socio Remo Tosolini che nell'occasione fu gravemente ferito. Poi partecipazione alla 90^a Adunata del Piave a Treviso, raduni mandamentali e di gruppi amici, festa della fratellanza in Adamello, assemblea annuale di Sezione a Trento, festa degli alberi con i ragazzi delle scuole elementari, festa alpina alla Chiesetta dedicata al Sacro Cuore sul monte Macaion, festa dei Somassi a Fondo, raduno Triveneto a Chiampo, cerimonia di ricordo, con posa della corona al monumento ai Caduti, colletta alimentare con quasi 12 quintali di raccolta, partecipazione alla manifestazione di solidarietà "Cuore Alpino, castagnata di San Martino, distribuzione di vin brulè e panettone dopo la Messa di Natale.

E' seguita la positiva relazione finanziaria del Casiere, poi approvata dell'assemblea. Intervento del Consigliere Sezionale Edoardo Zambotti in rappresentanza del Presidente Pinamonti, con presentazione del lavoro finora svolto per l'organizzazione della 91^a Adunata di Trento del 10-11-12-13 maggio 2018 e l'invito agli Alpini del Gruppo a prestarsi come volontari in quei giorni cruciali.

A seguire la nomina degli scrutatori per le elezioni che hanno portato alla riconferma di Covi Aldo alla guida del sodalizio, e dei consiglieri Bertagnolli Luigi, Anzelini Carlo, Anzelini Paolo, Tosolini Adriano, Tosolini Remo, Covi Giovanni, Holzknacht Dario, Marches Marco, Marchetti Ferruccio, Profaiser Marco. A conclusione il tesseramento ed il pranzo per tutti i presenti.

RUFFRE' • Il 6 gennaio Befana Alpina. Come di consueto tutti gli anni il Gruppo Alpini di Ruffrè organizza la Befana Alpina ed anche quest'anno c'è stata molta partecipazione. Tutti i figli e i nipoti dei soci vengono premiati con un dono, viene offerta una bibita e in seguito si fanno un paio di tombole finendo così la serata in bellezza.

Quest'anno però lo stesso giorno coincideva con la chiusura della Ciaspolada e noi avevamo l'incarico



di accogliere la Fanfara Alpina della Città di Trento. Con immenso piacere gli abbiamo ospitati per un bellissimo concerto nel salone della caccia della villa Imperiale al Passo Mendola, concerto che ha avuto molto successo e seguito da tanti. Dopo il concerto ci siamo trovati tutti insieme per un piccolo spuntino.

- Festa a sorpresa per 80° compleanno del nostro Capogruppo Bruno Bosetti.

Gli Alpini del Gruppo Ruffrè - Mendola hanno organizzato una gasta a sorpresa con una cena tipica per festeggiare gli 80 anni del capogruppo Bruno Bosetti presso il centro anziani «La Quercia», presenti alla bellissima manifestazione i famigliari, il Mandamentale Bonini Alfonso e numerosi capi-gruppo dell'Alta Val di Non, vedendo tutto ciò Bruno è rimasto allibito e anche un po' commosso. Tantissimi auguri a te Bruno e grazie mille dai tuoi Alpini per il prezioso servizio che hai dato al gruppo e alla comunità in questi anni.



ROMENO • Periodo di grandi festeggiamenti nell'ambiente del Gruppo A.N.A. di Romeno.

Il 14 ottobre scorso il Socio aggregato Stefano Deromedis si è unito in matrimonio con la sua Debora Fattor.



Ai due giovani sposi vanno le nostre congratulazioni e i più cari Auguri per un futuro di felicità.

Sempre nel mese di ottobre il Socio Massimiliano Pellegrini ha raggiunto l'ambito traguardo della Laurea in Giurisprudenza.



Al nostro Alpino "dottor" Max Pellegrini, un grande Augurio per una vita professionale ricca di soddisfazioni!

Il gruppo Alpini di Romeno

ZONA VALLI DI SOLE PEIO E RABBI

VERMIGLIO • Prestigioso riconoscimento per la Sindaco di Vermiglio prof.ssa Anna Panizza: la prima cittadina del borgo dell'alta Val di Sole è stata infatti insignita nel mese di gennaio scorso a Innsbrück della Medaglia d'Onore del Kaiserschützenbund Tirol 1921. L'importante premiazione, proposta dall'Alpino Achille Serra, instancabile organizzatore della nota Festa della Fratellanza al Passo Paradiso, Presidente del Museo della Guerra Bianca di Vermiglio e socio dell'attiva associazione tirolese, è stata conferita presso la caserma centrale del Kaiserschützenbund Tirol da parte del Comandante Maggiore Hans Peter Gartner, alla presenza dell'Arciduca Georg d'Asburgo, un funzionario dell'assessorato al Turismo, sanità e politiche sociali del Land Tirol, nonché Ufficiali e presidenti di molte associazioni d'arma austriache. La sindaco di Vermiglio è stata premiata per "l'attiva partecipazione e collaborazione per la manifestazione internazionale della Fratellanza presso il ghiacciaio Presena e Passo Paradiso, per il profondo lavoro nel recupero della memoria, la convinta promozione di prioritari valori come pace e fratellanza tra i popoli e l'indispensabile collaborazione con il Museo della Guerra Bianca di Vermiglio". Nella stessa affollata cerimonia sono state conferite anche la Medaglia d'Ono-

re al maresciallo William Pilati, Comandante della Guardia di Finanza di Cles, nonché due medaglie d'argento a Giordano Callegari e Franco Zambotti, attivi collaboratori vermigliani della Festa della Fratellanza.



MALÉ • “Un prezioso cimelio storico e culturale, che ci fa riflettere ancora una volta sul basilare e



fondamentale valore ancora attuale della pace, il supremo valore nella convivenza tra i popoli”: così il vicepresidente del Consiglio Regionale Lorenzo Ossanna ha commentato domenica 21 gennaio a Malé l'esposizione al pubblico, presso l'ex cappella dedicata a S.Valentino, del restaurato altare da campo di don Giuseppe Leita, utilizzato durante la nefasta spedizione militare italiana in Russia nel 1941-1943. La cerimonia, organizzata dal Gruppo Alpini di Malé guidato dal riconfermato capogruppo Stefano Andreis con la preziosa collaborazione del Comune, ha visto la folta partecipazione di Alpini in congedo di tutta la Val di Sole, nonché di numerose rappresentanze militari e civili. Dopo la Ss.Messa solennemente accompagnata dal coro parrocchiale diretto da Michele Cristoforetti ed officiata da don Stefano Maffei, che più volte ha evidenziato il profondo impegno delle penne nere locali in favore della comunità, il presidente del Centro Studi per la Val di Sole Marcello Liboni ha ricordato storicamente la drammatica Campagna di Russia nella seconda Guerra Mondiale, durante la quale, tra le diverse migliaia di soldati italiani, persero la vita ben 57 militari solandri, in grande parte Alpini. Lo storico Udalrico Fantelli ha quindi ricordato la nobile figura di don Giuseppe Leita, nato a Caldes il 13 gennaio 1898 e morto il 10 marzo 1987, già cappellano della Guardia di Finanza e poi della Divisione Alpina Tridentina in Russia, quando uti-

lizzò il suo altare portatile soprattutto a bordo dei treni ospedali che riportavano in Italia i numerosi feriti e moribondi. Particolarmente soddisfatto ed emozionato il capogruppo Alpino locale Stefano Andreis, che ha evidenziato commosso "l'importanza dell'evento, auspicando che l'ex cappella di S.Valentino possa diventare uno dei fiori all'occhiello culturali di tutta la Val di Sole, ospitando mostre o rassegne di un certo spessore." Parole condivise dal sindaco Alpino di Malé Bruno Paganini: "il 75° anniversario della battaglia di Nikolajewka e la testimonianza concreta di questo piccolo altare restituito ora alla comunità devono veramente farci riflettere in maniera profonda, ricordando come il passato dovrebbe essere senza dubbio fonte inesauribile di insegnamenti concreti anche per il presente." Sulla stessa lunghezza d'onda il consigliere di zona degli Alpini delle Valli di Sole, Peio e Rabbi Ciro Pedernana, già amico di don Leita, nonché da Gianfranco Zanoni, nipote del citato sacerdote. Alla fine della sentita cerimonia il nipote di don Leita, Gabriele Leita, nel ringraziare gli Alpini, Parrocchia e Comune di Malé per il significativo ricordo della convinta opera dello zio sacerdote, ha quindi donato agli Alpini maletani il cappello Alpino di don Leita, che sarà ora esposto insieme all'altare da campo nell'edicola di S.Valentino, all'interno della suggestiva mostra di fotografie e documenti "Partiti dalla Val di Sole: testimonianze dalla Campagna di Russia nella Seconda Guerra Mondiale". Da sottolineare infine la toccante esibizione conclusiva all'aperto, sul sagrato della chiesa parrocchiale, degli Armonici Cantori Solandri diretti da Fausto Ceschi ed in singolare versione Alpina.

Alberto Penasa



ZONA DESTRA AVISIO

CEMBRA • IL 12 dicembre il Gruppo di Cembra, assieme a tanti altri Alpini e amici degli Alpini, ha accompagnato nel suo ultimo viaggio l'Alpino Piffer Italo, andato avanti a soli 52 anni.

Il Direttivo, del quale egli era partecipe in qualità di Consigliere, lo vuole ricordare per la sua presenza, simpatia e disponibilità, sempre pronto a collaborare nelle varie iniziative e attività del gruppo, in particolare in occasione della festa dell'Immacolata Concezione presso la nostra chiesetta alpina situata al Lago Santo, dove il suo lavoro era di primaria importanza.

La foto (2° da sinistra) lo ritrae in servizio al Sacario Militare di Rovereto.

Il Gruppo esprime la propria vicinanza alla famiglia e lo ricorda per il bene che ha fatto.



- Nelle giornate del 9 - 10 febbraio presso la Farmacia San Rocco di Cembra, si sono raccolti ben 121 farmaci a favore del Villaggio del Fanciullo di Trento, tramite l'organizzazione del Banco Farmaceutico con la proposta operativa denominata: "DONA UN FARMACO".

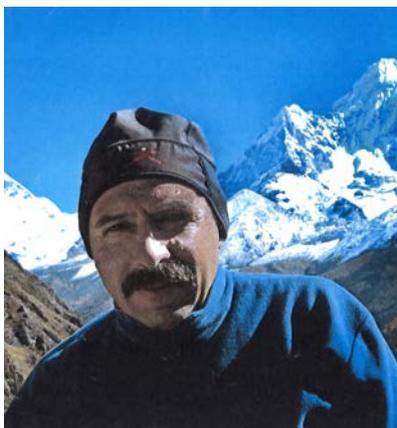
Grazie alla collaborazione di numerosi volontari, primi tra questi gli Alpini di Cembra, che hanno sa-



puto sensibilizzare la clientela, si è potuta notare la generosità della popolazione cembrana che ha saputo donare numerosi farmaci ai meno abbienti. Un sentito ringraziamento va al Banco Farmaceutico, ai volontari ed ai cembrani tutti che hanno permesso la piena riuscita della valida iniziativa.

GRUMES • Venerdì prima di Natale Marco è tornato. In un triste pomeriggio, in un gelido aeroporto, le ceneri di Marco sono tornate a casa. Sono passati ormai più di due anni da quel tragico 25 aprile del 2015 quando nel Langtang (Nepal), mentre Marco con l'amico Renzo Benedetti si inerpicavano su per una stradina a portare dei medicinali ad un'anziana signora, un terribile terremoto non ha lasciato scampo ai due compagni di sventura.

Dopo mesi e mesi di ricerche finalmente la montagna, che li aveva rapiti nel suo micidiale abbraccio, ce li ha restituiti e le ceneri di Marco sono tornate da mamma Gabriella e dalla sorella Elena, che almeno possono custodirle ed accarezzarle ogni giorno.



Anche noi amici Alpini dell'Alpino Marco possiamo passare a salutarlo e a dirgli quanto ci manca. Ogni volta possiamo dirgli che faremo tesoro del suo esempio, che non scorderemo mai la sua voglia di fare e di collaborare dove c'era necessità. Possiamo ogni volta dirgli grazie per averci dato la possibilità di condividere con lui momenti di fatica e di lavoro che sono stati ampiamente compensati dalle occasioni di gioia e spensieratezza.

Possiamo ogni volta tranquillizzare la sua famiglia, i suoi cari, le persone che gli vogliono bene, soprattutto mamma Gabriella, madrina del nostro gruppo. Sabato 13 gennaio 2018, alla presenza di numerosi gagliardetti, ma soprattutto di tanti, tanti Alpini provenienti da tutta la Valle e da diverse parti della Regione, abbiamo celebrato una partecipatissima S. Messa nella Chiesa di Santa Lucia a Grumes e Marco c'era, era lì con noi, i due più giovani Alpini del Gruppo. Patrick e Samuel, lo hanno accompagnato assieme a mamma Gabriella e la sorella Elena e la coloratissima urna che contiene le sue ceneri è stata salutata da tutti. E' stato un momento

in cui tutti lo abbiamo abbracciato e che in parte ha lenito il dolore per la sua perdita.

Gli Alpini del nostro gruppo non ti dimenticheranno mai, ti ricorderanno sempre per la tua disponibilità e generosità, per il tuo grande impegno sia nel gruppo Alpini, sia in tutte le situazioni in cui c'era bisogno di aiuto o dove c'erano persone in momenti di difficoltà.

E la S. Messa in tua memoria ne è la conferma, è un segno tangibile della speranza che questi momenti riescono ad infonderci, anche in presenza di una perdita così dolorosa ed improvvisa.

Ciao Marco, che il tuo cammino tra le montagne prosegua felice, in pace e serenità.

Gli Alpini di Grumes

Ecco il commovente ricordo della sua mamma inserito nella Memoria di Marco

Marco Pojer (Trento 17 novembre 1962; Langtang 25 aprile 2015).

"...e se ti sembrerà di non avermi accanto, cercami nel soffio del vento, in un fiore, in una farfalla, in un raggio di sole. Nel sorriso di chi è felice o nella lacrima di chi soffre. Sarà ovunque mi cercherai...e riposerò in un angolo del Tuo cuore".

La mamma

- Lo scorso mese di novembre abbiamo festeggiato il 55° anniversario di matrimonio dell'Alpino Bassetti Marco, classe 1934, che il 25 novembre 1962 ha portato all'altare della Chiesa di S. Lucia a Grumes la sua amata Rosetta per trascorrere con lei la sua vita. In occasione dei festeggiamenti il capogruppo Pojer Vittorio ha donato agli sposi una targa ricordo a suggello del prestigioso traguardo d'amore raggiunto da Marco e Rosetta.



ZONA SINISTRA AVISIO

BASELGA DI PINÉ • Il socio Giovanni Targa, e la moglie Clara, hanno voluto festeggiare il loro cinquantesimo anniversario di matrimonio presso la sede del Gruppo di Baselga. A pochi giorni dalla

scadenza del fatidico 26.06.1967, ai primi di luglio, hanno riunito la famiglia con parenti e amici presso la parrocchiale di Virago, per un doveroso ringraziamento al Signore,



per aver permesso loro di arrivare in buona salute al traguardo delle nozze d'oro. La comitiva ha poi raggiunto la sede per il pranzo, e un intrattenimento con gli invitati. Giovanni "Gioani", per quanti lo conoscono, è uno dei più attivi, sempre presente in tutte le occasioni, fiero di portare il gagliardetto, ma anche di portare il suo fattivo contributo quando c'è da faticare, per gli innumerevoli impegni anche di lavoro che ogni manifestazione alpina comporta. Non sono molti anni, che è venuto a Baselga, ma ha saputo conquistarsi l'amicizia e la simpatia di tutti gli Alpini del Gruppo. Per il suo carattere cordiale e aperto. La sua rustica tavernetta è sempre aperta per gli amici, che sono sempre accolti con un largo sorriso e un buon bicchiere di vino.

Al nostro socio e alla sua carissima consorte, il caldo augurio di tutti gli Alpini di Baselga, per continuare insieme e serenamente il cammino intrapreso cinquanta anni fa.

- Tutti gli Alpini del Gruppo di Baselga sono rimasti dolorosamente colpiti dall'improvvisa morte dell'alpino d'arresto Carlo Defant, classe 1941, furiere del Battaglione Valbrenta. Carlo viene a mancare non solo agli amici Alpini, ma a tutta la comunità dell'altipiano di Pinè. Titolare dell'impresa di pompe funebri, era conosciuto e stimato per la sua disponibilità e competenza nell'affiancare le famiglie colpite da un lutto. Entrava con discrezione e tatto nelle case, portando con la sua professionalità e carità oltre alla sua opera anche parole di conforto e di incoraggiamento, prendendosi cura del defunto e sbrigando tutte le pratiche burocratiche e le incombenze che un funerale comporta. Aveva preso questo lavoro come una missione, si ritagliava, nonostante l'impegno del negozio di ferramenta e casalinghi, il tempo per curare le tombe di coloro che ormai non hanno più chi le accudisca, o si recava nel campo per curare le sue patate, e cavoli, cui teneva in modo particolare.



Partecipava attivamente anche alla vita del Gruppo, non ostante i suoi numerosi impegni e interessi, e si

metteva volentieri a disposizione nell'organizzazione di eventi o a partecipare alle trasferte o raduni. Uomo dalla battuta facile e sempre improntata a rallegrare i circostanti, era ben accetto da tutti i soci. Lo ricordiamo con quanta sollecitudine e partecipazione, in occasione del l'ottantacinquesimo di fondazione del gruppo accompagnava la sfilata dei bambini, e nelle ricorrenze del quattro novembre portava sempre volentieri la corona o si offriva di issare al bandiera al monumento ai Caduti. Quando, veniva in sede ad aiutare il Capogruppo, specialmente nelle pulizie, portava sempre una nuova scopa, perché non mancassero quando ce n'era la necessità.

Per noi Alpini è stato un esempio, che si spera faccia sbocciare tra i soci la voglia di partecipare alla vita del gruppo, senza cercare la scusa di numerosi impegni, segno che se c'è la voglia e l'orgoglio dell'appartenenza, ognuno può trovare un momento di partecipazione alla vita del Gruppo.

Carlo ha saputo trasferire la sua alpinità in tutte le sue attività, e specialmente nella cura dei defunti ha avuto modo di testimoniarla a tutta la nostra comunità.

- La giornata del penultimo sabato di carnevale non si annunciava certamente delle più indicate per una manifestazione all'aperto, per festeggiare il carnevale con una sfilata e la distribuzione della tradizionale pasta asciutta. Il freddo e il forte vento della mattina, mettevano fortemente in dubbio l'evento, ma un pallido sole, sempre più vigoroso verso mezzogiorno ha permesso agli organizzatori di confermarlo. Il Gruppo Alpini, incaricato del confezionamento e distribuzione delle bevande calde e della pasta si è adoperato, nelle primissime ore pomeridiane ad allestire il tendone e quanto necessario per cucinare e distribuire la pasta e i bevaggi. Puntualmente, dopo la sfilata, alle numerose maschere e pubblico, numeroso, non ostante il tempo frizzante, è stata servita una buona pasta calda, con vin brulè e tè. Alle prime ombre della sera, i solerti Alpini avevano già smontato le cucine, pulito



il piazzale dell'oratorio, contenti di aver ancora una volta contribuito a dare un momento di serenità e allegria alla loro comunità.

SOVER • Un grave lutto ha colpito la famiglia e il Gruppo di Sover per la scomparsa di Carlo Guadagnini, (Ciarly) classe 1958, che dopo una breve e tremenda malattia ha raggiunto, ancora nel pieno della vita il Paradiso di Cantore. Fin da giovanissimo è stato un trasciatore della compagnia e della vita del suo paese, la frazione di Piscine, fra le tante sue idee, per vivacizzarne la vita è stata l'ideazione della Festa della Salata, a coronamento della sagra del paese, nel mese di luglio. Questa manifestazione era diventata

un simpatico ritrovo di tanti abitanti del pinetano, e delle valli di Cembra e Fiemme, e adesso con grande rammarico di molti è stata sospesa. Dal congedo è sempre stato socio del Gruppo di Sover, nel quale ha sempre portato la sua opera, sempre sollecito nel partecipare alle varie iniziative, rispondendo sempre positivamente alla chiamata del Capogruppo. Da anni, era il sostegno della cucina alpina, dove esprimeva con passione la sua abilità di cuoco, in tanti Alpini, ospiti del Gruppo, ricordano ancora la pasta con i suoi sughi, sempre originali e diversi. Un'altra attività a cui si dedicava era la partecipazione al Coro la Valle, che alle esequie ha animato la S. Messa. Con tanta dedizione, negli ultimi anni, di era dedicato alla cura dell'anziana madre malata, deceduta



l'anno scorso, purtroppo subito dopo la sua scomparsa è stato colpito dal male che lo ha tolto alla famiglia e agli amici, specialmente quelli del gruppo di Sover, che certamente lo porteranno con riconoscenza e nostalgia nel loro cuore.

ZONA VALLI DI FIEMME E FASSA

TESERO • Rinnovata nella formula, ha avuto luogo mercoledì 7 febbraio presso il Centro del Fondo di Lago di Tesero la consueta gara di sci nordico organizzata dal Gruppo ANA Tesero, riservata ad atleti tesserati ANA ed aperta anche a simpatizzanti. Il Memorial era dedicato a Francesco Delladio, fondatore de La Sportiva, stimato sportivo e socio del gruppo organizzatore.

Ottanta concorrenti hanno preso il via, gran parte iscritti in coppia per gareggiare nelle speciali categorie che facevano riferimento alla somma delle età dei partecipanti. Formula molto apprezzata e che ha dato modo di coinvolgere più atleti come potenziali vincitori.

Val di Pejo gruppo pigliatutto, composto da una squadra molto valida sia per quantità che per qualità dei suoi atleti che colgono, oltre a numerosi piazzamenti, il primo posto nelle categorie mista (Paternoster/Mosconi) e 91-120 (Mosconi/Mosconi). A Daiano la categoria over 120 (Zeni/Iellici) e a Tesero la 61-90 (Conti/Cristel).

Gara molto combattuta con miglior tempo assoluto di Marco Mosconi che ha impiegato 12'41" per completare i 5 km del percorso, con Cristian Moser e Tiziano Conti racchiusi nel distacco minimo di 1 secondo e 20 centesimi. Fra le donne prevale Patrizia Mosconi su Tania Mosconi. Nelle categorie simpatizzanti affermazioni di Antonella Confortola, Alessandro Calliari e Nicola Parolari.

Nella classifica sezionale per gruppi prevale Val di Pejo con 72 punti su Tesero e Molina di Fiemme. Stessi piazzamenti nella classifica per somma dei





migliori 4 tempi individuali che stabiliva a chi andasse per la prima volta il Trofeo dedicato a Francesco Delladio che verrà assegnato definitivamente con successo triennale non consecutivo. Decisamente tante soddisfazioni durante questa bella serata che sicuramente sarà riproposta l'anno prossimo con alla base lo spirito di aggregazione e divertimento che da sempre contraddistingue gli eventi organizzati dagli Alpini.

ZIANO • La Marcialonga di Fiemme e Fassa ha visto anche quest'anno la preziosa collaborazione del Gruppo Alpini di Ziano in Val di Fiemme: da più di 20 anni è iniziato tale supporto con Marcialonga ed il gruppo di Ziano, così come altri gruppi Alpini della valle, presta diverse giornate (tra preparazione, riunioni e infine il giorno della gran fondo) per questo importante appuntamento. A Ziano sono



sempre una trentina di volontari tra Soci del Gruppo e gente che aiuta volentieri visto che le penne nere locali sono sempre tenute in grande considerazione dalla Comunità di appartenenza. Quest'anno la giornata è stata decisamente perfetta, con il ristoro organizzato in modo impeccabile e atmosfera sempre cordiale e collaborativa tra gli Alpini, che hanno ricevuto i complimenti dall'organizzazione della Marcialonga per l'ottimo servizio reso e per la professionalità di come è stato gestito l'evento.



CAVALESE • Anche quest'anno siamo giunti alla fine delle attività del gruppo, e quest'anno in particolare sono state tante ed hanno impiegato il Gruppo e non solo, per la loro riuscita, si comincia a maggio come tutti gli anni con l'Adunata Nazionale, da venerdì a domenica 14 maggio: Come ormai da diversi anni il gruppo organizza 2 pulmini per la trasferta All'adunata Nazionale, quest'anno a Treviso siamo andati in 16 del nostro gruppo con le tende per 3 giorni; gli Alpini scesi dalla provincia di Trento erano più di 2.700 e in totale all'adunata hanno sfilato 247 gagliardetti e 36 sindaci.

Venerdì 19 maggio scorso il "Gruppo Alpini di Cavalese" ha incontrato più di 500 ragazzi delle scuole al "Palafiemme" di Cavalese, l'incontro è stato promosso dal Comitato Storico-Culturale della Sezione ANA di Trento in collaborazione con il gruppo Alpini di Cavalese, diretto ai ragazzi delle classi 4^a e 5^a elementare di Cavalese, Masi, Varena, Daiano, Carano, Castello e Molina di Fiemme, Capriana e

Valfloriana e le classi della 1^a, 2^a e 3^a media dell'Istituto Comprensivo di Cavalese. L'iniziativa è finalizzata soprattutto per ricordare il 100° della Grande Guerra e la storia della nostra associazione. Questa manifestazione è stata possibile grazie alla disponibilità del Direttore Didattico Dott. Marco Felicetti e dell'Amministrazione Comunale di Cavalese.

Il 02.06 Si è svolta anche quest'anno la giornata di Valle Viva o giornata senz'auto, come sempre il gruppo ha organizzato un punto di ristoro in piazza Italia per tutti i partecipanti a mezzogiorno abbiamo cominciato la distribuzione del rancio alpino che si è protratto fino alle 14.30.

Il tempo ha retto bene ed è stata una bella giornata all'insegna della viabilità alternativa con musica danze folcloristiche e intrattenimenti vari sia nella piazza sia lungo la via Bronzetti.

Il 4 giugno con il pulmino siamo andati a Capriana al 50 anniversario di fondazione del locale Gruppo Alpini e all'inaugurazione della loro nuova sede, dopo la sfilata per le vie del paese e la deposizione della corona al monumento ai caduti i discorsi di rito e il taglio del nastro siamo stati ospiti del gruppo in località "pra del manzo" per il tradizionale pranzo alpino. Nel primo pomeriggio siamo poi rientrati in sede.

Il 16 luglio Festa delle donne al parco della Pieve, per la prima volta abbiamo confezionato il rancio alpino per la festa delle donne tra musica e bancarelle con prodotti artigianali preparati dalle donne di Cavalese.

Domenica 23 luglio In occasione della visita della banda germanica gemellata con la banda di Molina abbiamo preparato un pranzo Alpino nel campetto sotto dell'oratorio per i circa 100 bandisti con molta soddisfazione di tutti, si è giocato anche un'amichevole di calcio Italia-Germania fra i bandisti dopo il pranzo.

6.8. festa alpina in Val Moena quella mattina il cielo era azzurrissimo neanche lontanamente si poteva immaginare cosa sarebbe successo nel primo pomeriggio .

Cominciamo con ordine siamo arrivati in val Moena e allestito le cucine e i tendoni con tavoli e banco della distribuzione e siamo andati alla SS. Messa celebrata da Padre Romeo del convento dei Frati Francescani di Cavalese mentre le cucine andavano a tutto spiano per preparare il rancio verso l'una il cielo ha cominciato a scurirsi alla velocità della luce e in un attimo da una bellissima giornata si è trasformata in un inferno con vento pioggia e grandine e quel che è peggio una tromba d'aria si è abbattuta fra il Pegolazzo e la Val Moena sradicando

moltissime piante che si sono riversate sulla strada impedendo di fatto l'allontanamento con i propri mezzi dalla località interessata. Grazie all'aiuto del comandante dei Carabinieri e del suo vice che si sono subito resi disponibili a bloccare le persone e non permettere la discesa con i propri mezzi perché pericolosissimo siamo riusciti ad evitare ben più gravi conseguenze poi l'intervento dei VVFF di Cavalese che con i propri mezzi sono riusciti a far defluire tutte le persone e permettere a tutti di raggiungere Cavalese sani e salvi. Ancora una volta vorremo ringraziare quanti si sono impegnati a far sì che tutto andasse bene e che nessuno si facesse del male Carabinieri, Vigili del Fuoco, Volontari e Alpini.

Sabato e domenica 26-27 di agosto: Apertura dei festeggiamenti del 90° anniversario di fondazione del gruppo il sabato sera al palafiemme con apertura della mostra fotografica del nostro gruppo "in tempo di pace e in tempo di guerra" e una breve relazione sugli sviluppi della prima guerra mondiale nel resto del mondo a cura del Dott. Mario Delpero. I festeggiamenti si sono svolti la domenica: partendo con una bella sfilata dal palafiemme che ha visto la partecipazione della banda sociale di Cavalese, il Coro Coronelle, varie rappresentanze d'armi, rappresentanti del Comune, della comunità di valle, della Magnifica Comunità, della Provincia, il Presidente Sezionale Maurizio Pinamonti, dei Fanti, dei bersaglieri, dei granatieri, della protezione civile e ben 33 gagliardetti dei gruppi Alpini : a seguire l'alzabandiera al monumento dei Caduti, la manovra di scioglimento del tricolore dal campanile da parte dei pompieri di Cavalese, la Santa messa. Poi è stata posta la corona davanti al Monumento dei Caduti e si sono svolti i saluti delle autorità.

Sabato e domenica 2-3 settembre come ogni anno il nostro gruppo confeziona il pasto per i quasi 1.500 concorrenti della marcialonga running, iniziando il sabato in 8-10 persone a precuocere la pasta e preparare il sugo all'amatriciana e la domenica in più di 20 persone per la distribuzione, che da un paio d'anni si svolge al "Palafiemme".

Domenica 10 settembre, 10 soci del nostro gruppo sono scesi a Villafranca di Verona per festeggiare il 90° anniversario di fondazione degli amici Alpini di Villafranca, ci siamo conosciuti e gemelati ormai 2 anni fa in occasione della Marcialonga invernale e da allora ne è nato un bel rapporto di amicizia e reciproca stima, loro vengono sempre alle nostre feste e noi andiamo alle loro, in fondo i nostri Gruppi sono coetanei!! In occasione del loro 90° ci è stata consegnata dal sindaco di Villafranca, dal Capogruppo Luciano Giradi e dal presidente della sezione di Verona, Bertagnolli una targa ricordo per sancire il nostro gemellaggio.

Venerdì 17 novembre Per celebrare l'anniversario della fine della Grande Guerra, il Centro Studi Sezione ANA Trento, in collaborazione con "Docenti Senza Frontiere", ha proposto uno spettacolo teatrale, con lo scopo di sottolineare l'assurdità della guerra e promuovere atteggiamenti di pace.

Lo spettacolo, dal titolo "LA SCELTA" è stato presentato al pubblico coinvolto nella narrazione di uno dei conflitti più drammatici, sanguinosi, assurdi, ma allo stesso tempo più dimenticati degli ultimi anni: la guerra dei Balcani.

Sabato 25 novembre ormai è un appuntamento fisso c'è stata la raccolta alimentare, come ogni anno il gruppo è impegnato nella raccolta alimentare presso il centro alimentare di Carano e l'Eurospin.

CASTELLO DI FIEMME • È andato avanti l'alpino Bruno Bonelli, classe 1946, da anni socio attivo e partecipe, sempre presente con entusiasmo e disponibilità ai tradizionali appuntamenti e manifestazioni del gruppo. Ricordiamo Bruno con affetto, ringraziandolo per la fattiva collaborazione e un pensiero speciale con un forte abbraccio va alla famiglia, alla moglie e ai figli in particolare, anche per quanto donato al gruppo.

Ci ha prematuramente lasciati l'alpino Franco Zattoni classe 1950, scomparso improvvisamente vittima di un incidente sul lavoro. Franco era molto apprezzato all'interno del nostro gruppo, sempre disponibile e pronto a collaborare alle nostre iniziative. Molti gli Alpini presenti per accompagnarlo all'ultima dimora, a testimoniare il profondo cordoglio e vicinanza alla famiglia. Il nostro gruppo lo ricorda con particolare stima e simpatia. Ciao Franco, sarai sempre presenti tra noi

ZONA ALTA VALSUGANA

CALCERANICA • L'Alpino Guido Sartori del Gruppo di Calceranica, con in braccio le nipotine Alissa e Aurora.



SERSO • Il nostro socio aggregato l'Incursore Luciano Marchi ha consegnato al nostro Gruppo come ricordo il "GREST del 9° Reggimento Incursori Paracadutisti d'assalto Col Moschin" in occasione del centenario della nascita degli Arditi.



ZONA VALSUGANA E TESINO

SPERA • È andato avanti il reduce Geremia Carlo Degiorgio iscritto al gruppo Alpini di Spera. Una vita intera vissuta all'insegna dell'onestà, dell'integrità, della laboriosità e all'attaccamento ai più grandi valori Alpini. Raccontava spesso le sue vicissitudini vissute nella steppa Russa e nella ritirata dal Don, e di come fosse stato fortunato nel portare a casa la pelle. Non fu così purtroppo per il fratello Giuseppe Degiorgio e per gli Alpini Giacomo Vesco e Luigi Purin di Spera dispersi nella steppa. Giunse sul fronte russo quando ormai la disfatta dei reparti della Tridentina, della Julia e della Cuneense si era già consumata, migliaia di cadaveri erano sparsi sul terreno e il resto dei sopravvissuti, lasciati soli dai comandi, era in balia della fame, della disperazione e del tremendo freddo. Fu allora che nelle concitate marce di ritorno dal fronte il suo destino si intrecciò con quello del suo Cappellano Militare per il quale dimostrò sempre una grande riconoscenza e che una volta rimpatriati lo stesso destino li separò per sempre. Ti salutiamo, caro Carlo, sperando che lassù tu possa rincontrare quel Cappellano con cui hai condiviso le tue più grandi sofferenze.



RONCHI • Domenica 3 dicembre alcuni componenti del gruppo Alpini di Ronchi Valsugana si sono dati appuntamento in piazza per allestire il presepe e per addobbare l'esterno della Chiesa, occasione

questa per fare sentire il gruppo vicino alla Comunità di Ronchi in occasione delle feste Natalizie.



Domenica 17 dicembre 2017 è arrivato il Babbo Natale Alpino in piazza a Ronchi, appuntamento ricorrente da ben 30 anni, quando nel lontano 1987 lo storico Capogruppo Casagranda Luigi organizzava il primo arrivo del Babbo Natale Alpino a Ronchi Valsugana che portava un piccolo dono a tutti i bambini presenti da 0 a 14 anni.

Da allora ogni anno il nostro Gruppo si dà da fare per far sì che Babbo Natale arrivi a portare un sorriso sui volti dei bambini del nostro Paese e anche di quei bambini e genitori che arrivano dai paesi limitrofi che desiderano partecipare a questo avvenimento e passare un pomeriggio in allegria.



Sabato 23 e domenica 24 dicembre 2017 il nostro gruppo è andato nelle abitazioni e nelle case di riposo dove risiedono gli anziani e ammalati di Ronchi Valsugana.

Le persone visitate per l'occasione sono state 25, fra le quali spicca Francesca Casagranda, che ha compiuto i 100 anni proprio venerdì scorso.



Un altro appuntamento questo a cui vogliamo essere presente per far sentire a queste persone la vicinanza del nostro Gruppo e sentire i loro ricordi di un tempo ormai lontano.

La notte di Natale il nostro Gruppo ha atteso la fine dalla S. Messa per poter fare gli auguri di buone feste alle molte persone che hanno partecipato alla Celebrazione e con l'occasione abbiamo riscaldato le loro mani con un buon bicchiere di tè caldo o vin brulè.

ZONA VALSUGANA E TESINO

RONCEGNO TERME • Il 16 gennaio scorso è andato avanti il nostro amico alpino artigliere Fausto Groff, classe 1953. La sua scomparsa ci ha colti tutti di sorpresa. Fausto uomo di solidi principi, attento sempre e prima di tutto al bene comune, una vita dedicata al lavoro e alla sua famiglia. In lui era molto vivo lo spirito alpino, era esempio di dedizione al gruppo e di disponibilità. Sempre presente alle adunate e alle manifestazioni e in particolare alle funzioni religiose. Grande commozione all'ultimo saluto del nostro amico Fausto dove erano presenti molti Alpini del suo gruppo e dei gruppi vicini dai quali era conosciuto e apprezzato.



ZONA PRIMIERO

MEZZANO • Il gruppo Alpini di Mezzano vuole ringraziare tutti i soci, amici e volontari che si sono prestati per la realizzazione delle varie manifestazioni e attività del gruppo. Tra le tante, in occasione della festa patronale del paese abbiamo svolto una giornata pro terremotati organizzando una amatri-

ciana solidale dove il ricavato, grazie anche al contributo delle varie attività commerciali del paese e della collaborazione con la croce rossa locale è stato consegnato direttamente ad una azienda agricola sita nel comune di Bisenti nelle vicinanze di Teramo, la quale in seguito alle forti nevicate e dalle forti scosse di terremoto ha riportato molti danni sia per la perdita di capi di bestiame sia per il crollo dei tetti delle stalle.

Tutto il gruppo vuole stringersi accanto alle famiglie di due nostri soci Alpini andati avanti ricordando Giuseppe Zeni e Giovanni Paccagnel.

Una piccola parentesi è doveroso fare per Giovanni che ci ha lasciato improvvisamente. Alpino sempre presente alle nostre feste dove ci rallegrava con i suoi canti di vecchia tradizione che solo pochi come lui sapeva interpretare, trascinando vecchi e giovani alla ricerca della nota giusta e che sicuramente ora da lassù ci accompagnerà ancora.



SAN MARTINO DI CASTROZZA • Nel centenario della Grande Guerra San Martino di Castrozza ricorda questo tragico avvenimento con una mostra permanente inaugurata lo scorso 16 dicembre nella stazione forestale demaniale di via Laghetto. Presenti al taglio del nastro gli assessori del Comune di Primiero San Martino di Castrozza ed il presidente dell'Associazione Nazionale Alpini sez. di Trento Maurizio Pinamonti, a benedire la mostra: don Giuseppe Lucian. Numerose sono le testimonianze che raccontano quella drammatica pagina di storia che ha tristemente segnato il Primiero ed i suoi abitanti dall'estate del 1914 all'autunno del 1917, quando le truppe italiane si ritirarono in seguito alla sconfitta di Caporetto. L'idea di una mostra nasce dal gruppo Alpini di San Martino già nel 2009 con lo scopo di valorizzare la collezione privata dell'alpino Edoardo Zagonel, appassionato di Grande Guerra. Edoardo ma per tutti Edo, nasce a San Martino, dove vive tuttora, nel 1930 crescendo in una famiglia che gli trasmette fin da piccolo l'amore per la montagna. Passione quest'ultima che lo fa diventare maestro di sci, guida alpina e capo della stazione del soccorso alpino della località. L'interesse di

Edo per il periodo storico che lega il Primiero agli eventi del conflitto mondiale nasce in seguito ad un fatto molto particolare. Un giorno gli venne richiesto di accompagnare sul Colbricon, in veste di guida alpina, i parenti di un giovane sottotenente di Messina disperso sul monte il 4 novembre del 1917 il cui corpo però, nonostante le ricerche, non fu mai ritrovato. Colpito da quel caso, Edo iniziò una lunga ricerca di fonti, immagini, testimonianze che custodì in un locale sotto casa a disposizione di tutti gli appassionati. Oggi grazie al lavoro del gruppo Alpini, dei tanti volontari, di Paolo Kovatsch responsabile ufficio tecnico e gestionale dell'agenzia provinciale foreste demaniali, dell'assessore provinciale alla cultura Tiziano Mellarini e delle amministrazioni locali, la collezione di Edoardo Zagonel trova perfetta collocazione nella vecchia stalla-lisiera del demanio. "Noi abbiamo fatto la scatola, i contenuti c'erano già e li dobbiamo alla passione e alla vita di Edo, è grazie a lui che c'è tutto questo" racconta Ruggero Sartoretto, capogruppo degli Alpini di San Martino. La mostra sarà visitabile tutti i giorni e verrà arricchita costantemente con nuovi cimeli e documentazioni.



Matrimoni

Fondo Paolo Abram con Patrizia Panizza *Auguri di lunga e serena felicità*

Nascite

Albiano	Anna e Emma di Luccio e Claudia Lona	Monte Terlago	Simone di Sandro e Cinzia Povinelli
Bleggio	Denis di Andrea e Mara Calliari	Mori	Gabriella di Luigi e Adriana Sommacampagna
Bleggio	Benedetta di Leonardo e Marta	Ruffré	Elena di Roberto e Valentina Larcher
Campi di Riva	Alessandro di Matteo e Paola Rigatti	Ruffré	Anna di Ezio e Tania Pezzini
Capriana	Peter di Alessio e Sabine Capovilla	Ruffré	Davide di Andrea e Milena Pezzini
Capriana	Alessia di Federico e Anna Zanon	Ruffré	Martina di Ferdinando e Michela Genetti
Cembra	Eddy di Dino e Stefania Zanotelli	San Michele a/A Grumo Terlago	Cloe di Christian e Marcella Maino
Condino	Nathan di Domingo e Deborah Quarta		Giulia di Lorenzo (capogruppo) e Pamela Frizzera
Fornace	Sebastian di Maurizio e Lisa Scarpa	Villa Lagarina	Greta di Alessio e Chiara Cechi
Magras Arnago	Ariel di Marco e Veronica Endrizzi	Villamontagna	Virginia di Piergiorgio e Lorena Frachetti
Mezzano	Matthias di Claudio e Rosalina Romagna	Villamontagna	Eli di Christian e Giorgia Pallaver
Mezzano	Hermann di Giuliano e Barbara Salvadori	Ville di Giovo e Valternigo	Gaia di Marco e Gianna Iachemet
Mezzano	Walter di Lorenzo e Raffaella Cosner		<i>Rallegramenti ai genitori ed affettuosi auguri ai nuovi fiori Alpini</i>
Mezzano	Bianca di Giorgio e Romina Paccagnel		
Monte Gazza	Gabriele di Mirko e Elisa Bortoli		

Andati avanti

Arco	Pietro Frizzi	Masi di Cavalese	Fiore Vaia (socio fondatore)
Avio	Elio Rizzi(socio fondatore)	Masi di Cavalese	Gustavo Dellafior
Barco	Vittorio Moser	Molina di Ledro	Giuseppe Merighi
Baselga di Pinè	Pio Giovannini	Molina di Ledro	Vito Segalla
Besenello	Giuseppe Buccella	Monte Terlago	Cluadio Moser
Besenello	Andrea Campolongo	Monte Terlago	Silvio Biasioli
Bleggio	Carlo Onorati	Monte Terlago	Riccardo Biasioli
Brentonico	Lino Mazzurana	Monte Sover	Umberto Dallavalle
Brentonico	Vito Tonolli	Novaledo	Mario Baldessari (socio fondatore)
Brentonico	Mario Zeni	Novaledo	Sergio Boccher (ex capogruppo)
Cadine	Albino Paissan	Pergine Valsugana	Angelo Pasquin
Caldonazzo	Giuseppe Marchesoni (amico)	Pergine Valsugana	Giulio Eccel
Cavedine	Vittorio Dallapè	Povo	Giampiero Pompeati
Celentino	Elio Tapparelli (amico)	Povo	Angelo Zanotti
Cembra	Italo Piffer	Riva del Garda	Leopoldo Lorenzin (amico)
Civezzano	Stefano Bailoni	Riva del Garda	Bruno Tonelli (amico)
Commezzadura	Fabio Belfanti	Roncegno Terme	Fausto Groff
Commezzadura	Guido Pangrazzi	S. Alessandro	Planchestr Luciano
Commezzadura	Rodolfo Penasa	S. Orsola	Fiore Pompermaier
Condino	Sisinio Bagozzi	S. Alessandro	Roberto Zucchelli
Coredo	Italo Widmann	Segno	Emanuele Lucin (presidente onorario del gruppo)
Covelo	Albino Tasin	Spiazzo	Alessandro Terzi
Denno	Giuseppe Dalpiaz	Spiazzo	Ferruccio Masè (amico)
Denno	Nicola Bonn	Spiazzo	Franco Armanini
Denno	Onorio Mengon	Spiazzo	Giacomo Fusi
Dro e Ceniga	Gabriele Santoni (ex capogruppo)	Spiazzo	Stefano Filosi (amico)
Gardolo	Ezio Frizzera	Spiazzo	Valerio Adino
Gardolo	Renzo Mosna	Susà	Dino Grisenti
Lasino	Franco Chemozzi	Taio	Armando Abram
Levico	Marco Andreatta	Tavernaro	Fulvio Conci (segretario)
Levico	Mario Acler	Tavernaro	Giuseppe Giacomoni (reduce)
Livo	Irio Maninfior	Telve di Sopra	Agostino Trentin
Lomaso	Rudy Buratti	Telve di Sopra	Cirillo Ferrai (socio fondatore)
Lona Lases	Francesco Casagrande	Tenna	Ferruccio Faggioni
Luserna	Fulvio Nicolussi Zagher	Tenna	Roberto Valentini
Magras e Arnago	Amelio Zanella		

Andati avanti

Tenno	Enrico Bonora
Terragnolo	Remo Stedile (amico)
Ton	Adele Paris (madrina del gruppo)
Ton	Eligio Marcolla
Torbole	Franco Morandi
Trento	Attilio Malpaga
Trento Sud	Rino Frizzera
Trento Sud	Ugo Belli

Val di Pejo	Severino Bordati
Vigo di Ton	Francesco Bertoluzza (socio fondatore)
Vigolo Vattaro	Bruno Bortolameotti (ex consigliere sezione)
Villazzano	Agostino Businaro
Ville di Giovo	Fernando Stonfer

Partecipando al dolore di familiari ed amici, esprimiamo il nostro più profondo cordoglio.

Lutti nelle famiglie dei soci

Baselga di Pinè	La mamma di Alberto Tomasi
Bleggio	Il paoà di Achille Onorati
Brentonico	Il fratello di Nello Mazzurana
Brentonico	Il papà di Francesco Tonolli
Caldonazzo	La mamma di Lino e Ezio Ciola
Campodenno	La mamma di Francesco Cattani
Cavedine	Il papà di Flavio Pedrotti
Cavedine	La mamma di Fabio Pederzoli
Cavedine	La moglie di Vitale Grosselli
Celentino	Il fratello di Iginio Tapparelli
Cembra	la moglie di Ernesto Bassetti
Cembra	la sorella di Livio Brun
Cimone	Il Papà di Piffer Denis
Civezzano	La moglie di Giuseppe Leonardi
Commezzadura	Il fratello di Riccardo Penasa
Commezzadura	Il papà di Romano Belfanti
Commezzadura	La mamma di Cristian Tevini
Commezzadura	La mamma di Pietro Puller
Commezzadura	La sorella di Bruno Belfanti
Dimaro	Il fratello di Dario Belfanti
Dimaro	la sorella di Walter Ramponi
Lasino	La mamma di Roberto Tasin
Lavis	La moglie di Pierangelo Nicolodi
Lavis	La moglie di Angelo Lona
Lizzana	Il papà di Gianpaolo Ferrari
Magras Arnago	Il papà di Gianni e Fabio Zanella
Mattarello	Il papà di Paolo e Nerella Caobelli
Mattarello	La moglie di Ruggero Dalprà
Mezzolombardo	il fratello di Dario Bebbler
Mezzolombardo	la mamma di Ivano Mitterstainer
Mezzolombardo	la mamma di Lauro Pisetta
Monte Casale	Il papà di Gabriele, Giuliano e Piero Chistè
Monte Gazza	Il fratello di Livio Cappelletti
Monte Gazza	La mamma di Livio Erminio e Maurizio Faes

Mori	Il papà di Enrico Girardelli
Pergine Valsugana	La moglie di Lorenzo Eccher
Pressano	Il fratello di Paolo Cappelletti
Pressano	La mamma di Romano Clementi
Riva del Garda	Il fratello di Sergio Martini
Riva del Garda	Il papà di Franco Tonelli
Roncegno Terme	la mamma di Rinaldo Montibeller
Roncegno Terme	il papà di Fausto Ferrai
Roncegno Terme	la mamma di Roberto Hoffer e nonna di Alessandro Bonato
Roncegno Terme	il papà di Tarcisio Groff
Roverè della Luna	La mamma di Giuseppe Eremita
Spiazzo	La figlia di Giovan Battista Polla e sorella di Mauro
Spiazzo	La mamma di Daniele Mosca
Spiazzo	La mamma e papà di Michele Caravaggi
Terlago	Il papà di Achille Frizzera
Terragnolo	Il fratello di Giuseppe Gerola
Terragnolo	La mamma di Franco Peterlini
Terragnolo	La mamma di Moreno e Renata Sannicolo'
Terragnolo	La sorella di Mario Matuzzi
Terzolas	La mamma di Enrico Pancheri
Terzolas	Il papà di Nicola Zanella
Tezze	La mamma di Cristian Gonzo
Tezze	La sorella di Renato Stefani
Ton	La mamma di Silvano Paternoster
Val di Pejo	La mamma di Fabio Caserotti
Vermiglio	Il papà di Adriano Delpero
Vermiglio	La moglie dell'ex capogruppo Ugo Bertolini e mamma di Danilo Bertolini
Villa Lagarina	Il papà di Angelo Canepele
Villamontagna	La moglie di Santo Pastorino
Ville di Giovo	Il papà di Alberto e del capogruppo Mauro Stonfer

OFFERTE TERREMOTO

PRIVATI

ASSOCIAZIONE POLISPORTIVA DILETTANTISTICA GS SUSÀ € 1.500,00

PASOLLI CAMILLO e SIEFF ADRIANA € 50,00

TOTALE € 1.550,00

GRUPPI

CLOZ € 1.003,50

MATTARELLO € 600,00

PANCHIA' € 200,00

PELLIZZANO € 2.062,00

TOTALE € 3.865,50

Anniversari di matrimonio

Mario e Silvia Lorenzoni
nel 50° (Cles)
€ 50,00

Pietro e Rosa Ravelli
nel 60° (Commezzadura)
€ 50,00

Bruno e Elisa Lucchini
nel 55° (Cunevo)
€ 50,00

Livio e Mariarosa Nicolodi
nel 60° (Lavis)
€ 40,00

Silvano e MariaCarla Ferrari
nel 45° (Roverè della Luna)
€ 10,00

Carlo e Anna Ferrari nel 55°
(Rovere' della Luna)
€ 10,00

Augusto e Rosanna Grazioli
nel 45° (Roverè della Luna)
€ 10,00

Fiorenzo e Maria Stella Nardon
nel 40° (Roverè della Luna)
€ 10,00

Silvio e Rosetta de Eccher
nel 35° (Roverè della Luna)
€ 10,00

Diego e Cecilia Coller
nel 30° (Roverè della Luna)
€ 10,00

Mario e Patrizia Pedot
nel 30° (Roverè della Luna)
€ 10,00

Franco e Patrizia Preghenella
nel 30° (Roverè della Luna)
€ 10,00

Roberto e Wilma Barbi
nel 25° (Roverè della Luna)
€ 10,00

Livio e Lorenza Rampanelli
nel 45° (Rovere' della Luna)
€ 10,00

Norberto e Paola Lazarotto
nel 30° (Ruffre')
€ 10,00

Luigi e Lia Grazia Seppi
nel 45° (Ruffre')
€ 10,00

Gianfranco e Rita Zorzi
nel 50° (Ruffre')
€ 10,00

Grazie e rallegramenti agli sposi per il loro felice traguardo.

Manifestazioni primavera 2018

15 aprile Darzo 60° anniversario fondazione Gruppo
22 aprile Volano 60° anniversario fondazione Gruppo

29 aprile Pergine Valsugana: intitolazione al beato don Carlo Gnocchi della rotatoria ospedale Villa Rosa.

Speciale Alpini

- SCULTURE ARTISTICHE
- COPPE, TROFEI E MEDAGLIE
- GAGLIARDETTI, BANDIERE E GONFALONI
- CAMICIE ALPINE, STEMMI E RICAMI
- ABBIGLIAMENTO E GADGET PERSONALIZZATI
- TARGHE E CORNICI
- CESELLI IN ARGENTO
- MONETE E DISTINTIVI
- ARTICOLI PROMOZIONALI E DA REGALO



Via Brescia, 19/C - Trento
Telefono 0461 98 60 86

contatti@ideeperpremiare.com
www.ideeperpremiare.com

 **ANDREATTA & NICOLETTI**
IDEE PER PREMIARE

OFFERTE DOSS TRENT

Artogne (Bs) € 20,00	In ricordo della mamma di Alberto Tomasi	Mezzano € 100,00	Offerta Doss Trent
Baselga di Pinè € 50,00	Le famiglie in ricordo di Gino Marchesoni, Giuseppe Marchesoni, Rino Baldessari e della mamma di Lino e Ezio Ciola	Moena € 100,00	Offerta Doss Trent
Besenello € 30,00	L'offerta Doss Trent	Monte Gazza € 20,00	Offerta Doss Trent
Caldonazzo € 50,00	Offerta Doss Trent	Patone Alessio e Jacopo	Alessandro Andreolli per la nascita dei gemellini € 50,00
Castello di Fiemme € 8,00	Offerta Doss Trent	Primiero € 20,00	Renzo Mazzurna
Cles € 50,00	Bernard e Alessandra Avanzo per la nascita del nipotino Giovanni	Ruffré € 50,00	Gianfranco e Rita Zorzi per il 50° di matrimonio
Cognola € 50,00	A ricordo di Pietro Barbato	Sardagna € 20,00	Giovanni Cainelli (reduce)
Cognola € 50,00	Offerta Doss Trent	Serso € 30,00	Orlando Andreatta
Commezzadura € 50,00	Offerta Doss Trent	Sporminore € 21,00	Offerta Doss Trent
Coredo € 100,00	In ricordo di Davide Sigher, Marcello Widmann, Italo Widman	Tavernaro € 20,00	In ricordo di Giuseppe Giacomoni e Fulvio Conci
Coredo € 20,00	La famiglia in ricordo di Italo Widmann	Terragnolo € 15,00	In ricordo di Bruno Gerola
Daiano € 30,00	In ricordo di Valerio Dagostin (Biagio)	Terragnolo € 30,00	Moreno e Renata Sannicolo” in ricordo della mamma
Denno € 50,00	Offerta Doss Trent	Terragnolo € 20,00	Offerta Doss Trent
Fondo € 20,00	Il Comune di Fondo offerta Doss Trent	Tiarno di Sotto € 150,00	Offerta Doss Trent Filippi Fabio
Gardolo € 50,00	In ricordo dell’alpino Pierino Zanotelli	Trento € 50,00	I congiunti Riccardo, Claudio, Gianni e Rosella a ricordo di Giuseppe, Silvano e Gina Patelli
Grumes € 20,00	Offerta Doss Trent per articolo in ricordo di Marco Pojer morto in Nepal	Trento Sud € 100,00	La moglie Loretta e le figlie Doriana, Roberta e Sara in ricordo di Rino Frizzera
Lizzana € 20,00	Luciano Squadiero per la nascita del nipote Giovanni	Vervò € 50,00	Paolo e Lidia Gottardi per anniversario di matrimonio
Magré (Bz) € 30,00	Offerta per abbonamento a Doss Trent 2018	Villamontagna € 20,00	Virginia di Piergiorgio e Lorena Frachetti
Masi di Cavalese € 10,00	In memoria di Fiore Vaia (socio fondatore del gruppo)	Villamontagna € 20,00	Elia di Christian e Giorgia Pallaver
Masi di Cavalese € 10,00	In ricordo di Gustavo Dallafior	Villazzano € 20,00	Ernesto Liuraghi in ricordo degli Alpini del Battaglione Val Brenta andati avanti
Mattarello € 250,00	Offerta Doss Trent	Villazzano € 30,00	Ernesto Liuraghi per abbonamento a Doss Trent
Mezzana € 50,00	Offerta Doss Trent	Ville D’Anaunia € 50,00	Offerta Doss Trent

